Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 134

Mercoledì 7 giugno 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

APOTEOSI DEL VALORE ITALO-SPAGNOLO

DAVANTI AL RE IMPERATORE

sfilano i salvatori della civiltà europea

tra gli applausi e i fiori del popolo festante

NAPOLI, 6.

Mai come questa volta non è un luogo comune la frase: Napoli si è levata di buon mattino, perchè è più che vero che la caccia al miglior posto per vedere passare il Re, il quale non giungerà che alle 10,30, si è iniziata sotto le prime luci dell'alba, anche per assistere alla sfilata dei ventimila gloriosi Legionari e dei più che tremila spagnuoli, non meno gloriosi, con alla testa il generale Gambara e altri generali che, secondo il programma prestabilito, dovrà iniziarsi alle 11.30

Lo schieramento

Sono masse di popolo, gruppi incolonnati di fascisti che affluiscono da ogni luogo della città, dai villaggi, dai paesi vicini, dalle cittadine più lontane e con ogni mezzo verso il centro fra piazza del Municipio, luminosa e splendente di sole e di bandiere italiane e spagnole, e via Nazario Sauro, via Santa Lucia, via Caracciolo. Ma più presto ancora si sono mossi dalle rispettive caserme i reggimenti del Presidio per raggiungere i posti di schieramento, onde fare ala ai camerati reduci da trenta mesi di guerra vittoriosa ed aspra in Spagna.

La città presenta stamane un panorama nuovo, un volto più guerriero del mare terso, sul quale si allineano le possenti unità grandi e piccole della prima Squadra, al cielo terso e limpidissimo, dove volteggiano squadriglie di aeroplani, alle strade, dove allineano i soldati di questa nostra Italia fascista e possente, le formazioni fasciste nelle severe divise nere, la fedelissima Milizia; e, dietro questo allineamento, che farà ala al passaggio dell'irresistibile e temuta Littorio e dei valorosissimi camerati delle Frecce vi è la folla, tutto il popolo che con la sua voce alta e commossa saluterà i prodi che ha visto partire e che oggi ritornano inghirlandati dal lauro della vittoria e darà il primo saluto della Patria, fatta grande e invincibile per virtù del Duce.

Una animazione intensa è cominciata prestissimo nel porto, alle cui banchine si sono attraccate le navi del «convoglio delle Legioni», a bordo delle quali durante la notte non si è dormito. I Legionari hanno trascorso le ultime ore fra i preparativi, i canti giolosi di guerra, i canti di trincea, in cui hanno messo una nota di nostalgia per la vita dura ma bella vissuta per trenta mesi.

Le trombe hanno squillato dal molo Luigi Razza a quello Pisacane, avvertendo che l'ora dello sbarco si avvicinava e tutte le calate, tutte le banchine si sono rapidamente e ordinatamente affollate di Legionari in completo assetto di guerra. Sotto la luce che si affacciava e avanzava dal Vesuvio, le centurie, le compagnie, le coorti, gli artiglieri, le fanterie, i carreggi, gli arditi sono discesi dalle navi, si sono allineati in perfetto ordine, in attesa di essere passati in rassegna dal Re Imperatore.

Alle 9 l'ammassamento sul vasto quadrilatero del Molo del Littorio è terminato. Sembrano questi uomini tanti blocchi quadrati, ordinatissimi, impeccabili nell'uniforme. Dinanzi a tutti sono i tremila camerati spagnoli delle «Frecce», la fedelissima formazione di Franco, sbarcata dal Liguria *in assetto di guerra. Indietro sono gli scaglioni italiani; il* Calabria *ne ha trasportati 2100, il* Lombardia *4200, il* Piemonte *3000, l'*Umbria *2000, il* Sicilia *1900, il* Sannio *2300, il* Toscana *1900.*

Il Sovrano è vivamente atteso da questi soldati e dal popolo, contenuto dietro le transenne lungo il chilometrico itinerario che S. M. il Re percorrerà da Mergellina per recarsi al porto.

Arriva il Sovrano

Il Sovrano, come si è detto, giungerà con treno speciale alle 10.30, ma già alle 10 su un altro treno speciale sono giunti S. E. Starace, il Sottosegretario Medici del Vascello, Teruzzi, Pariani, Cavagnari e Valle i quali, ossequiati dal Prefetto e dalle altre autorità cittadine, hanno atteso l'arrivo del treno reale.

Qualche minuto prima delle 10.30 entra in stazione la staffetta reale, seguita dal convoglio che reca il Sovrano. Il treno si ferma e contemporaneamente echeggiano gli squilli reali, mentre dal molo S. Vincenzo il cannone annuncia con le sue salve che S. M. il Re Imperatore è giunto. Il Sovrano scende rapido dal vagone e, ossequiato dalle autorità, passa in rivista il reparto d'onore, mentre la folla che gremisce la piazza eleva alte invocazioni al Re Imperatore e grida gli evviva più calorosi alla Spagna, all'Italia.

Tra la folla delle autorità si trovano anche l'Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, il Console generale di Spagna, personalità della Nazione amica.

Il Re è accolto al suo uscire dalla stazione da una formidabile manifestazione. La truppa che si schiera sulla piazza presenta le armi, mentre la musica intona la Marcia Reale e l'Inno spagnolo.

Si forma il lungo corteo delle auto. Nella vettura del Sovrano prende posto il Podestà di Napoli, mentre nelle altre sono i Ministri: il conte Ciano, il Segretadio del Partito, il Ministro degli Interni della Spagna, Serrano Suner i componenti la Missione spagnola, i Sottosegretari, il Prefetto di Napoli ed i generali, ammiragli e altre autorità.

Quando il corteo si muove, la folla scatta nuovamente in un applauso e in una invocazione di Viva il Re! Viva l'Italia! Viva la Spagna Nazionale! *Il Sovrano, che è in macchina scoperta, risponde alle manifestazioni portando la mano al berretto. Il corteo si muove lentamente, passando fra lo schieramento di truppa che presenta le armi e la folla strabocchevole, che esprime il suo affetto al Re soldato. Il corteo si dirige in piazza S. Nazzaro imboccando via Caracciolo. Le salve delle artiglierie si susseguono. La folla applaude.*

La parata

In piazza Plebiscito, dinanzi al Palazzo Reale, dove sono state erette le tribune, gremitissime, il corteo reale è accolto da formidabili dimostrazioni di entusiasmo. La folla agita i fazzoletti; applaude, grida, mentre le truppe sono irrigidite sull'attenti. Il Sovrano, evidentemente compiaciuto, ringrazia e sorride.

Il corteo passa così per via San Carlo e piazza del Municipio, addirittura inondata dal sole e rigurgitante di folla. Raggiunge il porto. Rombano le salve di artiglieria, sparate dalle navi da guerra. I reduci presentano le armi, rigidi, impeccabili, gli occhi volti verso il Sovrano; è la loro apoteosi. Sanno che il Re Imperatore li ha seguiti durante i loro trenta mesi di guerra e di fatica, sanno che conosce i loro sacrifici, il loro eroismo.

Il Re Imperatore si fa incontro al generale Gambara, il quale tante volte ha condotto alla vittoria questi ventimila Legionari e si congratula con lui. Rivolge quindi il suo encomio anche al Comandante delle «Frecce». Quindi passa in rassegna i soldati. Poi, seguito dalle autorità e da tutte le alte gerarchie, sale in macchina.

Giunto in piazza Plebiscito, il Sovrano prende posto nella tribuna reale per assistere alla sfilata dei Legionari e delle «Frecce». Quasi contemporaneamente Frecce e Legionari iniziano la sfilata fra il tuonare delle artiglierie. In cielo volano a bassa quota le squadriglie di apparecchi da caccia.

La folla si addensa in piazza del Municipio, e quando i Reduci varcano il cancello della stazione marittima erompe un formidabile applauso che copre le salve dei cannoni.

L'entusiasmo della popolazione non ha limiti. Si invoca il Duce. Si invoca Franco. Si invoca l'Italia e la Spagna. Ma, sopratutto, la moltitudine grida la sua passione a questi valorosi soldati, che hanno saputo dimostrare la forza, la potenza di nostra gente.

Gambara innanzi al Re

Il corteo dei Reduci è aperto dalla fanfara dei Carabinieri che, al ritmo del suono dei tamburi e delle trombe, annuncia l'arrivo dei Legionari. In testa è il generale Gambara, il leggendario comandante del Corpo di Spedizione, fiero di portare innanzi al Re Imperatore questi reduci di quadrata potenza. Sul capo di questo invitto condottiero cadono, lanciati dalla folla, numerosi fiori. Il generale Gambara, che è seguito dal suo Stato Maggiore, giunto dinanzi al palco reale saluta il Sovrano. Dal clamore della folla le salve d iartiglieria vengono soverchiate. Napoli non ha mai visto spettacolo più bello.

Seguono quindi con passo elastico le gloriose «Frecce» spagnole. La folla grida: Viva Franco! Viva Mussolini!

Il Re Imperatore segue la sfilata dei tremila Legionari, immobile, nel saluto, chiamando al suo fianco il gen. Gambara.

Ecco sopraggiungere i «Ventimila».

La folla crompe in un nuovo, altissimo, formidabile applauso.

Le bandiere garriscono, la marea di popolo inneggia incessantemente agli Eroi che marciano, fieri, guardando il volto del loro Sovrano, che li fissa uno per uno.

La superba parata dura oltre un'ora. La folla non conosce soste e non si stanca di applaudire. Grida tutto il suo entusiasmo, con la passione di anime altamente entusiaste.

Finita la sfilata, il Sovrano, ossequiato dal Ministro Serrano Suner, dal conte Ciano, dal Segretario del Partito e dalle altre personalità, sale in macchina e si dirige alla stazione di Mergellina, nuovamente acclamato dalla folla.

Terminato lo sfilamento dinanzi alla Maestà del Re Imperatore, i legionari si sono divisi in due colonne che hanno percorso diverso itinerario per raggiungere la stazione centrale e gli alloggiamenti predisposti. Durante il percorso i soldati sono stati oggetto delle affettuosissime accoglienze dei familiari, molti dei quali venuti anche da centri lontani d'Italia e della popolazione che con mirabile slancio d'amore e riconoscenza verso i baldi assertori della civiltà contro la tirannide bolscevica offrono loro fiori, sigarette ed altri doni.

Alle 12.15 S. M. il Re e Imperatore in automobile con il Suo primo aiutante di Campo generale S. E. Asinari di Bernezzo esce dalla Reggia, seguito da altre automobili nelle quali prendono posto S. E. il Prefetto, il podestà, il preside della provincia, il vice federale e si avvia alla stazione di Mergellina. L'uscita del Sovrano dalla Reggia è salutata da colpi di artiglieria a salve, mentre la folla prorompe in nuove più alte dimostrazioni di affetto e devozione e le truppe presentano le armi. La macchina reale percorre così via Chiaia, la riviera di Chiaia, via Mergellina dove la folla si riversa per manifestare l'ardente passione a Casa Savoia.

Alla stazione di Mergellina sono ad attendere il comandante in Capo del dipartimento marittimo del basso Tirreno con il comandante della prima squadra, i comandanti del Corpo d'Armata, della Divisione, della II. zona CC. NN., altre autorità, gerarchie e generali.

S. M. il Re Imperatore si dirige al treno reale, salutato al Suo passaggio con gli onori militari della compagnia d'onore con bandiera e musica. Alle ore 12.30 il treno reale si mette in moto, mentre le autorità presenti si irrigidiscono sull'attenti. Le truppe presentano le armi e la musica intona la Marcia Reale.

Prima di salire sul treno S. M. il Re e Imperatore ha esternato al prefetto e al podestà il Suo alto compiacimento per le manifestazioni di affetto e devozione rese dal popolo napoletano.

Alle 13.30 il ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano ha offerto una colazione in onore del ministro degli interni spagnolo Serrano Suner. Oltre al ministro sono intervenuti anche i capi delle missioni navale e militare, i cinque generali spagnoli, l'ammiraglio Moreu, il Segretario del Partito, i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio, alla Guerra, alla Marina e all'Africa italiana, il Capo di S.M. della Milizia, l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale e l'ambasciatore d'Italia in Spagna, il sen. Salvi ed il consigliere nazionale De Francisci in rappresentanza del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il prefetto con le autorità cittadine, il comandante il Corpo d'Armata, della Divisione e dell'undicesima zona CC. NN., e varie altre alte personalità.

I comandanti del dipartimento marittimo del basso Tirreno e del Corpo d'Armata hanno offerto a loro volta una colazione ai componenti le missioni spagnole e al gruppo delle infermiere volontarie della Croce Rossa spagnola; vi hanno preso parte anche varie autorità e gerarchie cittadine.

Suner e Ciano a Roma

Stamane il Duce passa in rassegna i frantumatori delle demoplutocrazie

ROMA, 6.

Stasera l'Urbe ha tributato il suo primo fervido saluto al ministro Serrano Suner e ai componenti le missioni militare e navale spagnola giunti a Napoli. La stazione Termini era riccamente e profusamente addobbata di bandiere delle due Nazioni amiche di piante ornamentali e di fiori.

Nell'interno della stazione e sotto la pensilina d'arrivo era schierato in servizio d'onore uno squadrone del «Genova» cavalleria con musica e stendardo. All'esterno, proprio di fronte alla saletta reale, era allineato il 2. granatieri con bandiera e musica. Prestavano servizio d'onore, lungo il viale Principe di Piemonte, piazza dei 500, e piazza dell'Esedra, carabinieri, militi e metropolitani che contenevano la grandissima folla ammassata si per rendere agli ospiti l'omaggio caloroso della sua cordiale simpatia.

Intanto alle 19.25 giunge in stazione da Napoli il treno speciale coi membri del Governo che avevano assistito nella mattinata alla grande rivista delle gloriose truppe legionarie all'augusta presenza del Re Imperatore. Alle 19.40 in perfettissimo orario entra in stazione il treno speciale che reca il ministro spagnolo S. E. Serrano Suner e il ministro degli Esteri conte Ciano. Si fanno incontro al vagone da dove scendono i due ministri con la signora Suner, le gerarchie del Governo, e le autorità e le personalità in attesa, mentre lo squadrone del «Genova» cavalleria presenta le armi e la musica intona l'inno spagnolo, seguito dalle note della Marcia Reale e da *Giovinezza*. Il ministro Suner e il conte Ciano passano quindi in rivista la compagnia d'onore e, seguiti dalle alte gerarchie e dal folto stuolo delle autorità, escono dalla stazione, attraversando la saletta reale.

Allorchè il ministro della Nazione amica e il conte Ciano appaiono all'esterno, un applauso vibrantissimo si leva dalla folla, mentre la musica del 2º granatieri intona gli inni delle due Nazioni amiche. Ossequiati dalle gerarchie, i due ministri salgono sull'auto che, seguito da una colonna di macchine sulle quali prendono posto le personalità del seguito, si allontana, accompagnata dalle acclamazioni della folla che fa ala plaudente al passaggio e che eleva frequenti invocazioni alla Spagna, al Caudillo, al Duce.

Infine alle 19.50 giunge il treno che porta le missioni militari e navali. I valorosi generali e ufficiali della marina della Nazione amica, scesi dal treno e usciti dalla stazione, ricevuti gli onori dalle truppe che sono all'interno e all'esterno, sono accolti, quando appaiono, da una calorosissima dimostrazione di simpatia, punteggiate dalle note degli inni nazionali italiani e spagnoli.

Uno stesso ardente entusiasmo li accompagna allorchè, saliti sulle automobili, lasciano la stazione, dirigendosi ai vari alberghi, fatti segno durante il tragitto a rinnovate dimostrazioni di fede all'indirizzo della Spagna, dell'Italia, di Franco e del Duce.

Le accoglienze che l'Urbe tributerà domattina ai Legionari italiani e spagnoli saranno veramente degne di loro e delle eroiche gesta da essi compiute in quasi tre anni di cruentissima guerra contro la barbarie rossa.

I legionari italiani e spagnoli partiranno stasera dalla città partenopea e giungeranno nelle prime ore di domani a Roma, facendo scalo a San Lorenzo. Dopo una sosta nelle caserme già approntate, si ammasseranno alle ore 9.40 in piazza dell'Esedra, per sfilare, alle ore 10, in Via Nazionale, davanti al Duce, presenti S. E. il ministro Serrano Suner, i membri del Governo, del Gran Consiglio Fascista ed i componenti della Missione militare spagnola, che prenderanno posto in apposite tribune, davanti al Palazzo della Esposizione.

Lo sfilamento avrà luogo agli ordini del generale di divisione Bitossi. Percorse Via Nazionale, Via IV Novembre e Via Cesare Battisti, le formazioni si ammasseranno in Piazza Venezia, disponendosi in linee di colonne davanti al Vittoriano. Alle 10.45, sempre al comando del generale Bitossi, tutti i battaglioni presenteranno le armi: i comandanti delle colonne, dei reggimenti e dei battaglioni legionari saliranno la scalea e deporranno corone sul sacello del Milite Ignoto, mentre la musica del II Granatieri suonerà il «Piave» e quindi l'«Inno Spagnolo», seguito da quelli nazionali italiani.

Dopo aver reso omaggio all'Altare della Patria, i Legionari defluiranno per Via dell'Impero e Via dei Trionfi, portandosi ai loro alloggiamenti del Circo Massimo.

La colonna avrà luogo tale itinerario la stessa formazione di Via Nazionale.

La cittadinanza romana potrà assistere allo sfilamento in Via dello Impero, prendendo posto, senza bisogno di biglietti d'invito, nelle tribune ivi esistenti. Durante il rito di omaggio al Milite Ignoto, un plotone del II Granatieri eseguirà raffiche di mitragliatrice dalla terrazza superiore del Vittoriano.

Dal 7 all'11 giugno i padiglioni della cessata mostra autarchica del minerale italiano, al circo massimo, ospiteranno i 6000 legionari spagnoli e italiani che giungeranno questa notte a Roma. Il comando del presidio militare di Roma ha disposto ogni cosa affinchè gli eroici combattenti della guerra di Spagna possano trovare un alloggio confortevole dopo che avranno sfilato davanti al Duce e davanti el popolo dell'Urbe. Il campo posto sotto il comando del generale di divisione Bitossi, è stato diviso in due gruppi composto ciascuno di un reggimento di formazione: uno italiano che coprende tre battaglioni di cui uno della Milizia, ed un reggimento spagnolo, che comprende le Frecce azzurre, nere e verdi, ed un nucleo di carristi.

I vasti dormitori sono stati dotati di lettini sovrapposti forniti di lenzuola e coperte, le treuta cucine intorno alle quali si affaccenderanno 100 cuochi e 60 facchini di cucina prepareranno i cibi che verranno serviti nelle sale di mensa da 300 camerieri. Agli spagnoli verranno servite pietanze nazionali. Al loro arrivo a Roma che avverrà dalle tre alle cinque di domattina i legionari spagnoli verranno ospitati nella caserma di Castro Pretorio, dove sarà servito loro un ristoro e troveranno il necessario per prepararsi alla sfilata. I legionari italiani saranno smistati nelle diverse caserme più prossime alla stazione.

Radiocronaca

della cerimonia a Roma

ROMA, 6.

Domani l'E.I.A.R. trasmetterà la cronaca della sfilata delle rappresentanze delle Frecce spagnole e dei Legionari reduci dalla Spagna, che avrà luogo alla presenza del Duce in via Nazionale e la cronaca dell'ammassamento delle truppe stesse in Piazza Venezia. La trasmissione avrà inizio alle 9.55.

Bilancio di gloria

ROMA, 6.

Tutti i giornali si occupano ampiamente del trionfale ritorno in Patria dei vittoriosi legionari, esaltando il superbo tributo di ardimento e di sacrificio offerto dalle generazioni di Mussolini alla causa della civiltà europea. A documentare questo splendido tributo, i giornali pubblicano le ricompense al valore decretate agli eroici legionari.

no state concesse le seguenti ricompense: Or-
Ai volontari appartenenti all'Esercito sc
dine militare di Savoia 9;
medaglie d'oro al V. M. 22;
medaglie d'argento al V. M. 585;
medaglie di bronzo al V. M. 1031;
croci di guerra al V. M. 1329;
promozioni e trasferimenti di ruolo per M. G. 74.

Ai volontari appartenenti alla Milizia sono state conferite le seguenti ricompense: Ordine militare di Savoia 2;
medaglie d'oro al V. M. 16;
medaglie d'argento al V. M. 438;
medaglie di bronzo al V. M. 954;
croci di guerra al V. M. 1158;
promozioni e trasferimenti di ruolo per M. G. 186.

I volontari italiani hanno avuto nel corso della guerra antibolscevica le seguenti perdite:

Morti 3327; feriti 11227.

Nel complesso delle perdite, i volontari provenienti dall'Esercito figurano con ufficiali morti 159; ufficiali feriti 555; truppa morti 1267; truppa feriti 4727.

I volontari provenienti dalla Milizia figurano con ufficiali morti 115; ufficiali feriti 340; truppa morti 1404; truppa feriti 5184.

Suner al Duce

ROMA, 6.

Giungendo in Italia, S. E. Serrano Suñer ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« Nel porgere a V. E. il più devoto saluto della Spagna, del generalissimo Franco e mio, mi è particolarmente grato farlo da questa superba nave che mi ha permesso di ammirare la potenza marinara dell'Italia fascista.

RAMON SERRANO SUNER ».

Ammirazione e interesse britannici

LONDRA, 6.

L'interesse di Londra per il ritorno dei legionari italiani dalla Spagna è vivissimo. Tutti i giornali in colorite corrispondenze da Napoli descrivono la sfilata davanti al Re Imperatore delle fanterie spagnole e dei vittoriosi legionari e sottolineano la presenza del ministro degli interni della Spagna Serrano Suner. I fogli antifascisti sentono risvegliarsi il loro livore per la sconfitta del bolscevismo in Spagna e rinnovano impotenti ed irosi attacchi all'Italia fascista.

La *Reuter* da Napoli, nel dare la cronaca dello sbarco dei legionari reduci dalla Spagna e dalla rivista passata dal Re Imperatore, descrive i legionari come *«dei magnifici ragazzi che non apparivano affatto stanchi da una notte di veglia»*. L'agenzia quindi riferisce come il popolo di Napoli abbia ricoperto di fiori i vittoriosi: *«Un gruppo di barbuti ufficiali che marciavano alla testa dei reparti* — continua la «Reuter» — *sono stati i benniamini della folla. Questi fieri uomini non sono certo venuti a mancare di prestigio quando hanno rotto il passo per afferrare a volo le rose che venivano loro gettate da tutte le parti»*. La *Reuter* conclude con una intervista col gen. Gambara il quale ha espresso la sua gioia e quella dei legionari nel toccare di nuovo il suolo d'Italia.

Franco denuncia

un'offensiva segreta contro la Spagna nuova

BURGOS, 6.

Sotto la presidenza del Caudillo si è riunito il Consiglio nazionale delle Falangi. Il segretario generale della Falange e ministro dell'agricoltura Fernandez Questa, a nome del Consiglio, ha diretto al Caudillo un messaggio esaltando la vittoria nazionale e la magnifica opera del generalissimo.

Il Caudillo, rispondendo, ha pronunciato un magnifico discorso, esaltando l'unione dello Stato spagnolo e dichiarando che, finita vittoriosamente la campagna militare, bisogna incominciare quella civile che tende allo scopo di ricostruire la Spagna dandole unione, vigore e nuovi orizzonti. Riassumendo l'opera realizzata durante la guerra, ha affermato, fra vivissimi applausi, che bisogna rendere un tributo di gratitudine alla sorella Lusitania, all'Italia e alla Germania, Nazioni predilette che hanno formato il fronte del movimento nazionale.

Riferendosi, quindi alle relazioni franco-spagnole, il Caudillo ha detto, che l'accordo Berard-Jordana, base dei negoziati, si svolge troppo lentamente, cagionando grandi perdite all'economia nazionale e ha aggiunto che, anche in Inghilterra rimangono sequestrati gran parte dei valori delle banche spagnole per la mostruosa sopravvivenza di una fittizia società «benefica» fondata dai rossi negli ultimi giorni della loro fuga. Franco ha poi rilevato che esiste un'offensiva segreta contro la Spagna, offensiva che viene diretta da coloro che incoraggiarono i barbari assassini della Spagna martire, secondate dalla massoneria internazionale, incaricata di estendere nel mondo intero la consegna contraria alla Spagna.

Passando ad esaminare la politica interna il Caudillo ha fatto un'ampia esposizione sui problemi più urgenti da risolvere per ottenere la potenza economica della nuova Spagna Il discorso è stato accolto con la più calorosa ovazione. Il Consiglio della Falange si riunirà nuovamente domani per studiare la legge sull'azione sindacale.

I Legionari e i piagnoni

Coloro che da troppo tempo sono abituati a considerare la vita con i calcoli del dare e avere, della piccola computisteria quotidiana, del trantran monotono; coloro che al di là dei nostri mari e delle nostre montagne, da troppo tempo, ci guardano senza capire un'acca di quanto in casa nostra sta accadendo, non riusciranno ad afferrare la bellezza di questo ritorno: migliaia di Legionari, dopo più di due anni di guerra, e dopo essere stati per trenta mesi « l'incubo delle plutocrazie » rivedono le coste della Patria. Tornano. E tornano senza aver chiesto nulla: non hanno voluto in cambio del sangue dato, a pareggio dei sacrifici, a bilancio esatto delle ferite, nulla. Nè terre nuove, nè oro.

Per trenta mesi, giornali partigiani e stupidamente bugiardi, li avevano dati per vinti, per massacrati, per fuggiaschi. Naturalmente andò a finire che essi sfilarono a Madrid, vincitori. E allora, sempre quei giornali partigiani e stupidamente bugiardi, cominciarono a piagnucolare: povera Spagna, dicevano, adesso sei alla resa dei conti, ti succhieranno, ti spoglieranno. Naturalmente, va a finire che i Legionari, difesa un'idea, una concezione di vita, anientato il nemico, tornano liberi e leggeri com'eran partiti. Ma con una vittoria di più e, forse, con qualche canzone spagnola sulle labbra.

Noi li guardiamo con orgoglio; ci pensino gli altri a scrutarli con timore. Se non si è, come dice il Tasso, « cicchi in mezzo a vulgo cieco », facile riesce a tirare un ammaestramento. Avevano detto, quei piagnoni d'oltr'Alpe, all'epoca dell'Etiopia: il Legionario di Mussolini non ce la farà. Avevano detto all'impresa di Albania: il Legionario di Mussolini sarà ricacciato al mare. Avevano detto, all'ultima punta verso Madrid: il Legionario di Mussolini troverà finalmente la sua tomba.

Questa mattina, nelle acque di Napoli, il canto di quelli che tornano — e molti sono coloro che hanno combattuto in Africa per la conquista dell'Impero e poi in Spagna per la difesa della civiltà fascista — risuona alto nell'immutato cielo della Patria. E succede questo: che, mentre quei soliti piagnoni continuano ad escogitare nuove disfatte, e a viverci sopra sperando e sempre sperando soltanto, i Legionari neanche li stanno a sentire, neanche li ricordano. Tornano e cantano: felici.

Il momento d'aprire gli occhi davanti a questa realtà provata con il sangue, con il valore, con i sacrifici, è venuto. Perchè facendo come quei vecchi piagnoni continuano a fare, vuol dire avere gli occhi chiusi. E molte volte gli occhi si tengono chiusi per partito preso, o perchè si ha paura, timore, fifa.

Legionari d'Italia, che tornate dalla Spagna, noi vi ammiriamo, gli altri vi temono.

L'Asse è pace

Il grande valore europeo del patto tra il Reich e i baltici

BERLINO, 6.

Si precisa l'azione del Governo del Reich diretta a porre la base per un pacifico nuovo ordinamento europeo mediante l'assicurazione di cordiali e amichevoli rapporti con tutti i Paesi confinanti con la Germania, o ad essa più strettamente legati.

Domani verranno sottoscritti a Berlino i Patti di non aggressione fra il Reich, la Lettonia e l'Estonia. I ministri degli Esteri di questi Paesi giungeranno oggi nella capitale tedesca, e insieme col ministro degli Esteri, von Ribbentrop, si procederà mercoledì, con una certa solennità, alla firma degli strumenti diplomatici che regoleranno d'ora in avanti le relazioni politiche reciproche.

Questa stampa si compiace per il nuovo successo dell'offensiva pacifica della Germania, osservando che gli Stati baltici hanno potuto rendersi conto proprio in questi giorni, in seguito alle richieste sovietiche circa le isole Aaland, e la pretesa garanzia a loro offerta da Mosca, quale parte essi sarebbero costretti ad assumere nel pericoloso giuoco diplomatico che si sta svolgendo per la costituzione del blocco diplomatico bolscevico.

Per sottrarsi a questo triste destino essi cercano di difendere con estrema energia la propria neutralità, e sono sicuri di trovare in questi loro sforzi le maggiori simpatie nelle Potenze dell'Asse.

I Patti di non aggressione che ora verranno firmati con la Lettonia e l'Estonia serviranno anche fra l'altro a rafforzare la posizione di questi Paesi nella loro lotta per il mantenimento della indipendenza e per la garanzia della pace nel Baltico.

Il festival di cultura di Danzica si svolgerà dal 13 al 18 giugno. Vi assisterà il ministro Goebbels il quale arriverà a Danzica il 17 giugno e la domenica successiva parlerà nel teatro di Stato in occasione della manifestazione di cultura. Una solenne dimostrazione della gioventù hitleriana si svolgerà nel pomeriggio di domenica nella piazza Langer Markt; in questa occasione Goebbels pronuncierà un altro discorso dinanzi alla gioventù di Danzica.

Alfieri a Venezia

reduce da Vienna

VENEZIA, 6.

Reduce da Vienna è qui giunto stamane il ministro della Cultura Popolare S. E. Dino Alfieri, ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Federale, dal vice Podestà, dal presidente dell'Istituto di cultura fascista e dal comandante in prima del collegio navale della Gil. Il ministro si è recato in gondola a visitare il collegio navale di S. Elena. Nel pomeriggio il ministro ha visitato la sede dell'ente provinciale per il turismo e la mostra del Veronese a Palazzo Giustiniani ove è stato ricevuto dal podestà conte Marcello, presidente della Mostra e dal dott. prof. Pallucchini che gli ha illustrato le opere esposte. Al termine della visita il Ministro ha espresso agli ordinatori il suo vivo compiacimento per la superba rassegna d'arte. Alle 18.15, salutato dal prefetto, dal federale e da altre autorità e gerarchie, il ministro Alfieri è partito per Milano di dove è proseguito in serata per Roma.

438

Ore d'angoscia a bordo del «Tethis»

Il drammatico racconto di un superstite
Tentativi per trarre a galla il relitto

LONDRA, 6.

L'operaio Shaw, ultimo scampato del Thetis, *in una intervista al* Daily Mail, *racconta che subito dopo l'incidente, quando il sottomarino si andò a conficcare con la prua al fondo, nessuno all'interno di esso pensò al salvataggio individuale, ma piuttosto a disincagliare il sottomarino e tentare di riportarlo alla superficie. Dato che il* Thetis *si trovava ad una inclinazione di più di 45 gradi, occorreva arrampicarsi o calarsi lungo le pareti per raggiungere le varie parti dello scafo.*

Solo quando l'aria cominciò a rarefarsi si pensò alla possibilità di uscire col dispositivo «Davis». Dopo l'uscita felicemente compiuta dal capitano Oram e dal luogotenente Woods, entrarono nella camera «Davis» due operai civili che non avevano mai esperimentato il dispositivo. Essi furono colti dal panico nel sentire l'acqua salire lungo il corpo e prima che questa avesse raggiunto la testa, aprirono l'apertura d'uscita. L'acqua precipitò con tale violenza, che li uccise.

Dall'interno del sottomarino alcuni dell'equipaggio assistettero alla tragedia da una fessura della camera «Davis» coperta da uno spesso vetro. La camera «Davis» venne aperta dall'interno e tirati fuori i cadaveri; due marinai quindi si offrirono volontari per controllare il funzionamento della camera «Davis». Essi vi entrarono, attesero che fosse completamente inondata e quindi tentarono di aprire l'apertura di uscita, sorvegliati attraverso lo spiraglio dal comandante il quale, visto che il tentativo dei due non riusciva, ordinò di pompare fuori l'acqua e di rientrare i marinai. Uno di essi però era morto perchè la maschera di respirazione «Davis» gli si era staccata dalla bocca. L'altro semisvenuto mormorò che era impossibile far funzionare la botola di uscita.

L'aria nell'interno del sottomarino si andava intanto facendo sempre più irrespirabile. Venne allora deciso di ripetere il tentativo con un marinaio ed un operaio civile. Fra i marinai venne scelto Arnold. Lo Shaw si trovava vicino alla camera «Davis» e qualcuno lo spinse per un braccio dicendogli: «prova tu». Shaw ed il suo compagno entrarono nella camera e indossarono il respiratore. L'acqua cominciò a salire e, ammaestrati dalla tragica esperienza degli altri, essi attesero di essere completamente ricoperti. Arnold afferrò Shaw per un braccio, facendogli segno che era il momento di aprire la botola: entrambi si aggrapparono alla maniglia e fecero scattare facilmente il dispositivo. La salita alla superficie fu rapidissima e Shaw emerse vicinissimo ad una barca di salvataggio che lo raccolse immediatamente a bordo.

Egli dichiara di non sapersi spiegare come mai non sia stato poi ripetuto con successo il tentativo di uscire dalla camera «Davis».

In una riunione tenutasi ieri all'ammiragliato sarebbe stato deciso, stando ai giornali, che in avvenire i collaudi di sottomarini verranno circondati da maggior cautela che non nel caso del Thetis. *Una nave di salvataggio si dovrà mantenere in contatto col sottomarino e alla base navale più vicina dovrà essere raccolto il macchinario necessario per l'eventuale sollevamento del sottomarino. Inoltre anche il numero delle persone a bordo verrà ristretto al minimo.*

L'ammiragliato annuncia che due cavi d'acciaio dello spessore di circa otto centimetri sono stati fissati dai palombari a poppa ed a prua del Tethis. *Tutto è pronto per tentare il sollevamento del sottomarino non appena le condizioni della marea lo permetteranno. I capi verranno fissati alla superficie a degli enormi galleggianti a marea bassa e si spera che, con il crescere del livello del mare, il* Tethis *verrà disincagliato dal fondo.*

La formazione del catasto edilizio

ROMA, 6.

Alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni sotto la presidenza del cons. naz. Acerbo si è riunita la Commissione generale del Bilancio la quale, con l'intervento del Ministro delle Finanze S. E. Thaon di Revel, ha approvato dopo ampia discussione la conversione in legge del R.D.L. 13 aprile 1939-XVII riguardante l'accertamento generale dei fabbricati urbani, la rivalutazione del relativo reddito e la formazione del nuovo catasto edilizio urbano.

Rispondendo ai vari consiglieri nazionali che hanno preso la parola il Ministro delle Finanze ha dichiarato che la raccomandazione, intesa a precisare che in un primo tempo agisce il minor reddito di congiuntura e quando questo viene accertato per tre anni di seguito si consolida e diventa reddito ordinario nei riguardi della nuova catastazione, coincide col pensiero della amministrazione finanziaria. In ordine alle preoccupazioni manifestate per quanto riguarda il vincolismo degli affitti precisa che sarà accertato il reddito delle unità immobiliari considerate in regime di mercato libero. Qualora il minor reddito sia puramente di congiuntura il contribuente ha diritto di ritenere che sia accertato. Esclude che il vincolo degli affitti possa durare perchè occorrerà adeguare tutta la economia del Paese alla nuva situazione tributaria.

D'altra parte a suo avviso è nello interesse dei proprietari di casa che tutta la catastazione avvenga in condizioni di libero mercato poichè se il vincolo dovesse durare non sarebbe quello attuale che ha bloccato la situazione della proprietà edilizia in un determinato momento ma si dovrebbe riferire alla nuova catastazione degli immobili. Concludendo affermando che la catastazione non può farsi che in condizioni di libero mercato e con l'assieme di provvedimenti tributari in progetto ve ne sarà uno indispensabile inteso a svincolare la economia del Paese in modo che possa assestarsi su nuove basi.

Unitamente alla revisione dei canoni di affitto si prevede la revisione del costo dei servizi ed in generale dei prezzi.

La riforma si attuerà certamente dopo che saranno stati fusi i provvedimenti di ordine economico e sociale che bloccano i vincoli.

Circa la raccomandazione che le revisioni periodiche non siano molto frequenti osserva poi che secondo il congegno catastale tali revisioni dovranno infatti avvenire in una corta distanza di tempo. Per il catasto dei terreni esse si hanno ogni dieci anni; non ha difficoltà a stabilire che per il catasto dei fabbricati avvengano ogni cinque anni e non più frequenti.

Intervenendo ancora nella discussione il Ministro chiarisce che condicio sine qua non del complesso di riforme tributarie in progetto è la abolizione del vincolismo congiunta ad una graduale revisione dei canoni di affitto, dei salari, degli stipendi, dei prezzi. Il blocco degli affitti avrà termine nel 1940 e la legge entrerà in vigore alla fine del 1942. Precisa altresì che il concetto di reddito medio ordinato va riferito non alla pigione che può essere percepita dal proprietario più esoso, ma alla media dei redditi sia pure tenendo conto che esiste una situazione eccezionale determinata dal vincolo delle costruzioni che produce una certa rarefazione negli alloggi. Si prevede inoltre il caso di un sottoreddito che perdurando un triennio non può essere considerato di natura eccezionale e dà luogo al declassamento degli alloggi. Afferma che il provvedimento non solo tutela gli inquilini ma anche i proprietari i quali avranno interesse a denunciare il canone giusto dell'alloggio perchè questo potrà costituire in avvenire non solo un punto di riferimento per l'amministrazione finanziaria ma anche per gli altri scopi di indole sociale.

S. E. Thaon di Revel chiarisce infine che a simiglianza di quanto si fa per i terreni, in un primo tempo si tratta di stabilire la categoria alla quale appartiene in linea tecnica il fabbricato, passando poi all'accertamento del reddito sulla base del libero mercato per correggere l'erronea valutazione data dal vincolismo.

La stazione di Varsavia distrutta dal fuoco

VARSAVIA, 6

L'incendio che si è sviluppato alla stazione centrale ha avuto inizio nella parte più interna dell'edificio Nonostante che tutti i pompieri della città siano prontamente accorsi, il fuoco, alimentato dalla grande quantità di legname impiegato nella costruzione, si è propagato con straordinaria rapidità. Le macerie della parte centrale dell'edificio crollata, ostruiscono tutte le vie d'accesso e le banchine. Dopo molti sforzi i pompieri che si sono prodigati nell'opera di spegnimento, sono riusciti a localizzare il fuoco. Varii pompieri sono rimasti feriti ed ustionati. Finora è stata accertata la morte di un ferroviere. Mancano inoltre due operai che si suppone siano rimasti sepolti sotto le macerie.

Mancano le basi per il risollevamento della demografia francese

PARIGI, 6.

A proposito della nuova campagna demografica in Francia preannunciata dal Presidente del Consiglio nel suo discorso di domenica, il «Jour» scrive che «una politica delle culle» non si può iniziare così di punto in bianco. Essa deve imperniarsi su usi, costumi e tradizioni per la conservazione ed il potenziamento della razza. Per riuscire dunque nel suo intento il Governo dovrebbe intraprendere una vasta e profonda opera di rinnovamento e risanamento morale, sociale ed economico. Soltanto gettando risolutamente il piccone alla base, sarà possibile un graduale risanamento demografico della Francia.

Vittime e danni del maltempo in Turchia

ISTANBUL, 6.

Il maltempo imperversa in Anatolia ed in Tracia dove sono cadute forti pioggie accompagnate da violente grandinate. A Pion la grandinata ha assunto un carattere di straordinaria violenza. Infatti per un'ora il terreno è stato flagellato da chicchi di grandine della grossezza di una noce che hanno distrutto completamente i raccolti delle campagne circostanti ed hanno allagato il paese. Un autocarro recante a bordo 25 persone che transitava in una delle vie del paese trasformata in un impetuoso torrente, investito dalla violenza delle acque, è stato rovesciato. Con gran fatica coloro che erano a bordo sono riusciti a salvarsi, ma tre di essi, trasportati dalla corrente, sono annegati.

Antisemitismo lituano

RIGA, 6

Si apprende che le misure antisemite che la Lituania prenderà prossimamente, consisteranno dapprima nell'allontanamento degli elementi ebraici dagli impieghi statali, dalle organizzazioni bancarie e assicurative, quindi ai liberi professionisti e ai commercianti ebrei verranno tolti progressivamente i permessi di esercitare la loro attività.

L'improvvisa morte del gen. Ricchetti

MILANO, 6.

Di passaggio per Milano, colpito da malore e ricoverato in una clinica, è qui morto il senatore generale di Corpo d'Armata Aurelio Ricchetti.

Nato il 1 aprile del 1876 a Reggio Emilia, aveva nella carriera delle armi acquistato particolari benemerenze, anche nel campo degli studi e dal 1933 era direttore del servizio chimico militare del Ministero della Guerra.

Era stato nominato senatore il 23 marzo scorso.

L'esploratore «Da Mosto» nel porto di Tangeri

TANGERI, 6

E' qui giunto il regio esploratore italiano «Da Mosto». La popolazione ha tributato all'equipaggio cordialissime accoglienze.

3514 milioni di reddito netto delle aziende di Stato

ROMA, 6.

Il direttore generale dei monopoli di Stato ha invitato al ministro delle Finanze la relazione ed il bilancio industriale per l'esercizio dal 1. luglio 1937 al 30 giugno 1938 sulle aziende: tabacchi, sali, chinino di Stato, cartine e tubetti per sigarette. Nella relazione è detto che il gettito dei monopoli ha, nell'esercizio 1937-38, accentuata quella ascensione che, delineatasi fin dal 1935-36 in cui si era già realizzata una percentuale di aumento del 5.76 per cento, nell'esercizio in esame è dell'8.46 per cento con un maggior provento lordo di 336 milioni di lire. Tale miglioramento è anche questa volta più specialmente dovuto alla azienda tabacchi, la quale vi ha contribuito per lire 320 milioni, pari al 9.40 per cento. L'incremento si registra, non soltanto nelle vendite per il consumo interno, ma anche nelle vendite per l'esportazione, le quali hanno raggiunto la cifra di lire 48 milioni circa. Il favorevole andamento di questo c...pite è in evidente connessione col progressivo miglioramento delle condizioni economiche del Regime, le quali non possono non influire sulla domanda, per eccellenza elastica, di un bene voluttuario quale è quello del tabacco. Per l'azienda dei sali, altro andamento favorevole è da segnalarsi per quanto riguarda la esportazione e la vendita del sale in esenzione da imposta e a prezzo speciale, sempre in più larga misura richiesto dalle industrie agevolate. Anche il monopolio delle cartine e tubetti per sigarette contribuisce al miglioramento, avendo il gettito di esso superato di circa sei milioni quello del precedente esercizio. Risultati riassuntivi delle singole gestioni, per l'esercizio 1937-38 sono i seguenti:

tabacchi (reddito netto) lire 3 miliardi, 108,722,781;

sali (reddito netto) lire 356,405,713;

chinino (reddito netto) lire 9 milioni 546,120;

cartine e tubetti per sigarette (reddito netto) lire 39,682,173;

con un totale di lire 3,514,356,787.

Questo reddito netto complessivo è così costituito; imposta di monopolio lire 3,268,049,495; utile industriale e commerciale lire 246 milioni, 297,292 con un totale di lire 3 miliardi, 514,356,787. La consistenza patrimoniale è risultata di lire 1 miliardo, 841,821,893, superando di lire 64,736,337 quella del precedente esercizio finanziario.

Il rilevante aumento dovuto in massima a nuove costruzioni di immobili, ha un maggior credito della amministrazione per anticipi fatti ai coltivatori di tabacchi e alle scorte di materiali e articoli diversi presso gli uffici. In relazione alla aumentata produzione, l'importo delle spese è stato di lire 856 milioni, con un aumento di lire 114 milioni su quello dell'esercizio precedente. Se si esclude però da tale importo quella parte occorsa per il miglioramento del patrimonio (165 milioni), lo incremento delle spese destinate alla produzione viene a risultare percentualmente più basso (6.60 per cento) di quello verificatosi nella entrata (8,46 per cento). La relazione conclude notando che il governo della gestione si è mantenuto su una linea di assoluto rigore in modo da evitare spese che non fossero indispensabili e da eliminare il più possibile il consumo delle materie e degli articoli di provenienza non nazionale. Su tale via si proseguirà con la cura più assidua, procurando di migliorare sempre più l'efficienza della organizzazione industriale dalla quale deriva un così cospicuo cespite di entrata all'erario.

Battaglia del grano
I tre concorsi

ROMA, 6

I competenti uffici del Ministero per l'Agricoltura stanno compiendo i lavori preparatori per la formulazione dei decreti in relazione alla legge, già approvata, per la costituzione della battaglia del grano. Con tali decreti ministeriali verranno indetti per la durata di sei anni a partire dalla stagione 1939-40, fra i conduttori di fondi nel Regno, nelle provincie dell'Africa settentrionale italiana e nelle isole italiane dell'Egeo il «Concorso nazionale per la vittoria del grano»; fra i conduttori di fondi nel Regno i due concorsi nazionali riguardanti rispettivamente il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame e l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata. Il concorso nazionale per la vittoria del grano, sarà bandito direttamente dal Duce e dotato di premi per il complessivo importo annuo di un milione e mezzo di lire, gli altri due concorsi saranno banditi con decreto del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste e verranno dotati di premi per il rispettivo complessivo importo annuo di un milione di lire.

Prestiti matrimoniali

ROMA, 6

Durante il decorso mese di marzo sono stati concessi 5.079 prestiti matrimoniali per un'ammontare di lire 8.159.950. Dall'inizio della concessione sino al 31 marzo u. s. sono state pertanto accolte 77.341 domande per l'importo complessivo di lire 127.709.260.

Il Liceo «Visconti» in onore di Pio XII

ROMA, 6

Stamane al R. Liceo - Ginnasio «Visconti» è stata inaugurata una lapide che ricorda che nell'Istituto stesso dal 1891 al 1894 studiò il giovane Eugenio Pacelli, ora Pio XII.

Rilievo francese al viaggio di Badoglio in Tripolitania

PARIGI, 6

La stampa francese ha pubblicato la notizia della partenza del maresciallo Badoglio per la Tripolitania, mettendola in grande rilievo.

Ferocia di donne

ADANA, 6.

Una rissa fra donne scoppiata in questa città ha suscitato profonda impressione per la selvaggia violenza delle contendenti che malgrado l'intervento di varie persone e di alcuni uomini che hanno tentato di separarle, hanno continuato a colpirsi ferocemente finchè una è morta.

Gamelin a Londra

PARIGI, 6

Il capo di stato maggiore generale Gamelin, è partito per Londra dove si tratterrà fino a venerdì. Nella capitale inglese egli avrà incontri con i capi di stato maggiore dell'esercito, della marina e dell'aria.

Il canale di Suez
Un indegno discorso del marchese De Vogue

PARIGI, 6

La stragrande maggioranza dei giornali, tanto di destra quanto di sinistra, passano sotto silenzio l'inqualificabile discorso pronunciato ieri sera davanti all'assemblea degli azionisti del canale di Suez dal loro presidente marchese De Vogue. Soltanto i due organi ufficiosi del mattino l'«Excelsior» ed il «Petit Parisien» ne riproducono dei brani, definendo un energico discorso contro le rivendicazioni italiane senza per altro commentario. Soltanto gli organi bellicisti l'«Epoque» e l'«Ordre» danno importanza allo sproloquio del De Vogue, parlando di «giuste, fiere parole» e svelando ancora una volta quanto meschina e vile sia la quotidiana opera di provocazione cui si sono dedicati con tanto zelo e con altrettanto profitto.

Il Duce riceve il podestà di Asmara

ROMA, 6

Il Duce, presente il sottosegretario di Stato per l'Africa italiana, ha ricevuto il nuovo Podestà di Asmara console Eugenio de Spuches al quale ha impartito direttive per le sue alte funzioni. Il console de Spuches ha già preso imbarco per raggiungere la sua destinazione.

Il Duce ha ricevuto il dottor in chimica Giuseppe Guzzoni che gli ha fatto omaggio del volume «Gli acciai».

Gli avana sospetti

STOCCOLMA, 6.

La polizia aveva notato che alcuni disoccupati, abitanti in uno stabile alla periferia della città, fumavano sigari avana e, qualche volta ne offrivano perfino a conoscenti ed amici. Il fatto che questi poveri diavoli, ridotti per la mancanza di lavoro a chiedere continuamente aiuti o sussidi, si permettessero un siffatto lusso, nascondeva qualcosa di strano e di misterioso. Iniziate particolari indagini, è stato oggi eseguita improvvisamente una perquisizione nelle abitazioni dei disoccupati, perquisizione che ha chiarito il mistero, poichè sono state trovate e sequestrate ingenti quantità di tabacco per un valore di parecchie migliaia di corone. E' stato assodato che il ricco bottino proveniva da un furto perpetrato il mese scorso in una tabaccheria e rimasto impunito. Inutile aggiungere che i fumatori sono stati fermati in attesa di stabilire le loro responsabilità.

Irlandese arrestato quale presunto capo dell'esercito terrorista

DETROIT, 6.

Certo Russel, oratore irlandese che si pretende sia capo dell'organizzazione terroristica, «esercito repubblicano irlandese» è stato tratto in arresto dalla polizia federale al momento in cui giungeva da Chicago. L'arresto è avvenuto alla vigilia dell'arrivo dei Sovrani d'Inghilterra nella città di Windsor nel Canadà la quale si trova proprio di fronte a Detroit.

CRONACHE SPORTIVE

ATLETICA LEGGERA

Gli atleti delle Tre Venezie in gara al "Moretti,,

Il Polisportivo «Moretti» è stato scelto dalla F.I.D.A.L. per il secondo «recupero» del Campionato Nazionale di Società di Atletica.

E' stato scelto per la modernità dei suoi impianti, per la riconosciuta capacità organizzativa dell'A. S. Udinese, e per dar vita ad una manifestazione imponente nella nostra città, che possiede degli ottimi elementi.

Sabato e domenica il «Moretti» ospiterà i migliori atleti rappresentanti la Giovinezza di Trieste, la Reyer di Venezia, la Bentegodi di Verona, la Goriziana, a cui si uniranno i friulani.

Rassegna delle forze atletiche delle Tre Venezie, campioni che lotteranno con gli aspiranti, in gare entusiasmanti.

L'elenco delle gare è il seguente: *corse piane:* m. 200, 400, 800, 1500, 5000, staffetta m. 100 per 4, staffetta m. 400 per 4; *corse ad ostacoli:* m. 110, 400; *lanci:* getto del peso, lancio del disco, lancio del martello, lancio del giavellotto; *salti:* in alto, lungo, triplo.

CALCIO

Un reclamo del Savona

I bianco-blu che in apertura di torneo sono stati costretti al pareggio dai compagni di Mazzoni, si sono rifatti nella domenica successiva ai danni del Brescia reduce dall'insuccesso udinese.

Essi dunque contavano di continuare la loro marcia ascensionale, contando almeno nel pareggio sul terreno dei concittadini dai quali sono stati invece piegati di misura.

Veniamo intanto a conoscenza che i dirigenti del Savona hanno presentato un reclamo fondato su un errore dell'arbitro il quale, a loro avviso, non avrebbe ricuperato almeno due minuti nel corso della partita.

Nessun allarme quindi se il Direttorio Divisioni superiori, in attesa degli accertamenti del caso, rinvierà l'omologazione dell'incontro. Per tranquillità di quanti potessero mettere in dubbio la puntualità del direttore della gara, possiamo assicurare, eventualmente, che qualche minuto è andato effettivamente perduto dopo l'autorete di Testa che ha dato luogo ad una vivace contestazione dei savonesi, ma giova anche precisare che il signor Zilli ha fischiato la fine del tempo dopo 47' di gioco.

I bianco-neri festeggiati

Dopo questa premessa, non dovrebbero sorgere preoccupazioni di sorta.

Guardiamo con serena fiducia alla difficile trasferta bresciana dove i compagni di Cirol giocheranno la carta più importante del torneo.

La squadra della Leonessa, domenica scorsa in tredici minuti ha messo fuori combattimento la compagine emiliana che aveva chiuso la prima parte della contesa con una rete di vantaggio. Le «rondinelle azzurre» quindi, dopo un periodo di assopimento, hanno ripreso il volo della vittoria, mettendosi a fianco delle altre avversarie per la conquista dell'ambita promozione.

Gli sportivi friulani, che seguono con trepidante passione le vicende del combattuto torneo, in questi giorni hanno fatto segno i bianco-neri di tangibili prove di simpatia. Domenica sera, dopo la vittoria, il camerata Dal Forno, proprietario del Bar Cinema Savoia, ha riunito gli undici atleti per brindare alla vittoria sul Savona ed anche in tale occasione alcuni appassionati hanno improvvisato ai battaglieri calciatori una cordiale dimostrazione d'affetto.

Giovinezza - Pro Friuli

Domani sul rettangolo di gioco «R. Di Giusto», si incontreranno in partita amichevole le squadre del «Giovinezza» e della nuova unità del Pro Friuli. L'incontro, dato il valore delle due contendenti non mancherà certamente di interessare e riuscirà quanto mai combattuto. La partita avrà inizio alle ore 16.30.

Ragioneri - Geometri 3-1

Sul campo dell'Edera è stata svolta la tradizionale partita fra le squadre della classe IV Ragionieri e la classe IV Geometri del R. Istituto Tecnico Antonio Zanon.

La partita combattutissima è stata vinta dai Ragionieri per 3 porte a 1.

Formazione della squadra vincente: Caneva, Paderni, De Zotto, Zinant, Marcolin, Galliussi, Bastianello, Manini, Occhialini, Galletti, Tamagnini.

I punti sono stati segnati da Occhialini (3), e per i geometri da Pittini.

Lumignacco - Terenzano 3-2

Si è svolta un'amichevole partita di calcio fra il Lumignacco e il Terenzano. Nel primo tempo le squadre terminavano alla pari per 2 reti a 2 segnate per il Lumignacco al 20' da Jacuzzi e al 23' da Calice.

Nel secondo tempo il Lumignacco, sebbene con 9 giocatori poichè due avevano dovuto ritirarsi per incidenti, seppe assicurarsi la vittoria per merito del centroavanti Fain che al 35. minuto riusciva a segnare il punto della vittoria.

Formazione della squadra vincente: Strizzolo; Pellizzari, Lavia, Nazzi, Scolaro, Mauro, Caisutti, Jacuzzi, Calice (cap.), Fain, Terenzani. Arbitro: Terenzani Armando.

ATTI UFFICIALI
F. I. G. C.
Direttorio Provinciale
Sezione propaganda - Udine

Comunicato N. 53 del 6 giugno 1939-XVII.

In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti partite: Coppa Direttorio: O.N.D. Pozzuolo-Dopolavoro Az. Romanut 1-0. — Campionato Ragazzi: Edera C.-Ricreatorio 1-3; Udinese C.-Pro Feletto 9-0; S. Gottardo-Passons 3-4.

Punizioni. — Si squalifica fino al 10 c. m. Michelutti Luciano (Udinese C.). Si squalificano fino al 17 c. m. i giocatori Di Giusto Romeo e Pravisani Mario (S. Gottardo) per gioco violento.

Ammonizioni. — Si dà l'ammonizione solenne al giocatore Stefani Sergio (S. Gottardo) per contegno poco riguardoso nei confronti del Direttore dell'incontro. Si ammonisce Del Fabbro Mario (Passons), Bassi Bruno, Sgrazutti Romolo, Visentin Ferruccio e Piccin Vittorio (S. Gottardo); Zarlatti Dino (Edera C) e Zuliani Remigio (Ricreatorio), Nardini Giovanni e Della Vedova Tranquillo (Pozzuolo).

Calendario partite del giorno 8 giugno 1939. — Feletto-Passons (ore 15,30); Ricreatorio-S. Gottardo (ore 15,30); Edera-Udinese C (ore 17).

Calendario partite del giorno 11 giugno 1939. Campionato Ragazzi: Passons-Edera (ore 15.30); S. Gottardo-Feletto (ore 15.30); Udinese C.-Ricreatorio (ore 15.30).

Finale Coppa Direttorio. — Dalle classifiche ufficiali risultano finaliste le Società Gil Rivignano e Dopolavoro Az. Romanut di Udine. La partita finale verrà disputata domenica 11 c. m. alle ore 16 sul campo neutro della Gil Codroipo.

Le gare ippiche di Corpo d'armata si svolgeranno oggi e domani

Le manifestazioni conclusive delle gare ippiche dell'XI Corpo d'Armata, non effettuate il 24 maggio per il cattivo tempo, si svolgeranno dalle 15 alle 18 di giovedì 8 giugno al campo ostacoli del Presidio di Udine in Planis. Saranno validi i biglietti d'invito che il Comando del Corpo d'Armata aveva già diramati. Per il trasporto delle famiglie degli ufficiali, sia in servizio che in congedo, e per quelle dei sottufficiali, il Comando del Corpo d'Armata ha organizzato un servizio di autobus che avrà inizio alle ore 13 con partenze da piazza 20 settembre ed alle ore 18 per il ritorno in città.

Oggi su 12 chilometri di percorso sarà disputata la prova di campagna.

CICLISMO

Grassi vince la gara asgiranti

Mentre le categorie superiori si misuravano nella importante competizione «Sandro Sandri» a Codroipo, ove gli atleti friulani sfiguravano completamente sugli avversari di altre province, i piccoli ma volonterosi aspiranti, i giovanissimi dalle cui file sortirono l'azzurro Conte, Beltrame, Cossio ecc. si misuravano nella prima gara valevole agli effetti dell'assegnazione del titolo di Campione Friulano della Categoria.

L'organizzazione è filata perfettissima a cura del Sodalizio bianconero cittadino.

La presenza del romano Grassi, uno dei migliori elementi della categoria in campo nazionale ha fatto volgere i pronostici sin dalla vigilia a suo netto favore, date le doti di velocisti del ragazzo.

Grassi infatti ha vinto chiaramente la competizione. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Grassi Armando dell'Ass. Sportiva «Roma» di Roma che compie i 62 Km. del percorso in ore 1.45' alla media oraria di Km. 35.400; 2. Sgobaro Luigi dell'Unione Ciclisti Udinesi; 3. Taboga Luigi dell'Unione Ciclisti Sandanielesi; 4. Avalli Aldo dell'Unione Ciclisti Udinesi; 5. Zinutti Fiori id.; 6. Brusini Alano id. in ore 1.47'; 7. Moro Ferruccio id. in ore 1.47'30"; 8. Zolli Pio U. C. Sandanielesi in ore 1.49'; 9. Bertoldi Giovanni U. C. Udinesi; 10. Cippone Edi id.

Seguono altri 11 in tempo massimo.

Ha funzionato di Commissario Aldo Fabbro ufficiale della F. C. I.

Domani sarà disputato il premio Ives

Domani si svolgerà l'annunciata competizione ciclistica per la disputa del «Gran Premio Ives».

Tale gara dotata dall'industriale Emilio Garlatti è una delle maggiori manifestazioni in programma e avrà certamente il migliore dei successi sia dal lato sportivo che tecnico.

Le adesioni sinora pervenute assicurano tale successo sia per i nomi che per il valore degli atleti presenti, atleti che rappresenteranno i migliori sodalizi delle Tre Venezie, della Lombardia e dell'Emilia.

I munifici premi posti in palio oltre il premio di rappresentanza, offerto dalla Ditta cittadina Gino Minotti, ha fatto così affluire i corridori di valore che prenderanno il via domani alle 14 da piazzale 26 Luglio.

La gara si svolgerà sul velocissimo circuito che comprende il seguente itinerario: Udine, Martignacco, Faugnacco, Colloredo di Prato, Pasian di Prato, Santa Caterina, Udine, km. 23 da ripetersi sei volte.

Le operazioni di partenza, verifica licenze, punzonatura, consegna numeri e firma avranno luogo presso la sede sociale dell'Unione Ciclisti Udinesi dalle ore 8.30 alle ore 12 di giovedì 8 giugno.

L'adunata dei concorrenti deve avvenire alle ore 13 presso la stessa località.

Dal Piazzale 26 Luglio verrà data la partenza dei concorrenti alle ore 14 precise.

Sono fissati dei controlli volanti e a gettone, secondo le disposizioni che saranno date dalla Giuria nelle seguenti località: Martignacco, Colloredo di Prato e Udine.

TIRO ALLA FUNE

Le squadre di Crauglio e Reana campioni di zona

A Fiume hanno avuto svolgimento le gare per il titolo di campione di zona di tiro alla fune. Alla importante competizione erano rappresentati con squadre in ogni categoria, i dopolavoro Provinciali di Trieste, Gorizia, Fiume, Pola e Udine. Per la nostra provincia parteciparono alla competizione le squadre che di recente si avevano aggiudicato il titolo provinciale nelle gare svoltesi a Cividale e cioè le squadre del dopolavoro Messina di Piancada, Crauglio e Reana. Quest'ultime due sono riuscite ad affermarsi anche nella manifestazione zonale per cui parteciperanno al campionato nazionale che sarà disputato a Pisa. Anche la squadra del Dopolavoro «Messina» si è dimostrata preparatissima ed ottima ma sfavorita dal sorteggio non ha potuto che classificarsi al terzo posto nella categoria.

Una biografia di eccezione

Mussolini

Parlare del Duce in profondità, inquadrare con esattezza la Sua titanica figura nel panorama odierno della storia universale, su cui Egli giganteggia senza distinzione di paralleli e di meridiani geografici ed umani, con la Sua formidabile mole di Artefice di una nuova civiltà e, precisamente, di quella dell'era attuale, non è impresa facile, nè alla portata di tutti.

Ora, nel Ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento, un libro di formato modesto, ma d'intensa ed altissima spiritualità è uscito alla luce e si è imposto alla nostra attenzione, con il suo inconfondibile biglietto di presentazione, su cui è scritto « dodicesima edizione ». Si tratta del noto volume « Benito Mussolini » di Giorgio Pini, recentemente ristampato dall'editore Licinio Cappelli, che nel 1926, quand'ancora sull'Aventino bivaccavano gli ultimi putridi relitti dell'antifascismo, con incrollabile fede nell'Uomo, incurante dei perfidi e velenosi commenti dei vigliacchi, dei venduti e degli inetti, fu l'orgoglioso padrino di quest'opera, che è la più completa, la più accessibile, la più onesta e la più oggettiva biografia del Duce.

Nella sua nuova e fiammeggiante veste, con la quale si presenta al pubblico, questa biografia oltrechè essere aggiornata fino al Ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento, è illustrata da un ricco e raro documentario fotografico, che la rende ancora più popolare ed attraente insieme.

Il suo autore, Giorgio Pini, che fu il primo direttore del giornale dello squadrismo bolognese, organo di combattimento e di passione fascista di quella città che diede « il più grande sacrificio per la Causa della Rivoluzione» concepì e scrisse quest'opera con il tormento e la purezza ideale di chi, come lui, ebbe la ventura di vivere il nostro movimento rivoluzionario fin dalle prime asperrime ore della Vigilia sia come gregario del rischio e dell'ardimento, sia come milite di quegli sparuti ed audaci ranghi del giornalismo mussoliniano di allora.

Non c'è pagina di questa ardua sintesi, in cui non emerga luminosa ed intatta, nella sua cronaca semplice, umana, volitiva e costruttrice, la verità di quei fatti, che edificarono giorno per giorno l'eccezionale esistenza di pensiero e di lavoro di Colui che con il proprio genio e la propria spada immensificava la Patria fino ad elevarla, nel giro fulmineo di pochi lustri, ai vertici dello Impero, riconsacrandola, «urbis et orbis », degna erede di quelle millenarie tradizioni di Roma, che furono e sono faro di giustizia e di civiltà mondiale.

Così, per meglio farci comprendere il moto intimo che decise il solitario ed ardente Ribelle di Dovia a combattere nel dopoguerra, l'idra sanguinosa e dissolutrice del bolscevismo, la cui minaccia sospingeva l'Italia verso il precipizio della più nera e tragica anarchia, Giorgio Pini, opportunamente cita nel suo libro le parole che il Duce pronunciò a Bologna davanti ai mutilati, in occasione dell'anniversario del nostro intervento in guerra:

« Noi, i sopravvissuti, noi i ritornati, rivendichiamo il diritto di governare l'Italia, non già per farla precipitare nella dissoluzione e nel disordine ma per condurla sempre più in alto, sempre più innanzi; per renderla nel pensiero e nelle opere, degna di stare fra le grandi nazioni che saranno le direttrici della civiltà mondiale di domani ». Ed il biografo soggiunge: « Per lui la vittoria era ormai un fatto acquisito. Si trattava già di pensare all'atto secondo: la rivoluzione ».

* * *

L'ordine della riscossa è lanciato: nelle campagne, nelle strade, nelle piazze della Penisola s'inizia la lotta a viso aperto e con le armi in pugno contro il fecciume rosso, che reso ancor più torvo ed arrogante dal compiacente appoggio dei suoi demo-ebraico-massonici mandanti di Montecitorio, affiliati alla plutocrazia del più basso affarismo internazionale, compie a man salva i più inauditi delitti sia contro il popolo lavoratore ed inerme e sia contro lo Stato incapace a difendersi. Momenti drammatici e terribili ai quali Mussolini, circondato da un esiguo numero di fedelissimi disposti a tutto osare pur di salvare la Patria in sfacelo, risponde con la folgorante consegna del combattimento fino ed oltre la morte se occorra, pur di conseguire la vittoria. Quella vittoria per la quale, all'alba del 1922, il Duce aveva detto: « Nessun ostacolo ci fermerà ».

Nell' autunno dello stesso anno gli squadristi marciano su Roma, il Condottiero prende nelle sue mani le redini del Governo, il ciclo rivoluzionario del « santo manganello » si chiude trionfalmente.

Poi sarà la volta dello Stato fascista il cui programma di ricostruzione nazionale verrà presentato dal suo Idéatore e Forgiatore, con l'enunciazione delle leggi fondamentali contenute nella Carta del Lavoro.

Quindi di tappa in tappa, la nuova Italia di Mussolini, da Lui preconizzata, da Lui voluta, da Lui costruita ora per ora, pietra su pietra, arriverà con un crescendo travolgente e meraviglioso alla conquista del suo Impero e alla sua naturale e pacifica espansione in Europa (vedi la recente unione dell'Albania): mentre in pari tempo, con una messa a fuoco perfetta ed inesorabile, di fronte alla canea aguzzinesca dei suoi passati affossatori, rivendicherà le proprie legittime aspirazioni di grande Potenza mediterranea.

* * *

« Ma nel rifare gioiosamente l'opera — scrive con acuto senso intuitivo, il camerata Guglielmo Bonuzzi — Giorgio Pini non ha trascurato, con intelligente avvedutezza che si deve rilevare, un altro cardine fondamentale della tecnica narrativa. E' quello che riguarda i lettori stranieri, la loro particolare psicologia, sopratutto la loro troppo sommaria e imprecisa concezione della figura e dell'opera del Duce. Ecco perchè qui non mancano le pagine che vanno incontro alle esigenze delle più diverse mentalità; tanto che la grandezza di Mussolini vi è lumeggiata anche attraverso il giudizio degli stranieri più celebrati ».

Questa popolare biografia del Duce — noi soggiungiamo — dà alla nostra anima la inconfondibile letizia di ritrovare in essa gli istanti più belli e più dinamici della nostra giovinezza e di sentirci ancora più vicini e più fedeli al cuore, ai precetti e ai comandi dell'Uomo « che è tutti noi »; prova ne sia che la sua tiratura ha ormai raggiunto l'astronomica cifra di 300 mila copie ed è stata tradotta in ben sette lingue.

Con questo viatico di consensi, di entusiasmi e di fede, il libro di Giorgio Pini si ripresenta al pubblico dei cinque continenti, nella sua dodicesima edizione, in attesa di poter aggiungere nuovi capitoli di gloria a quelli già esistenti ed omologati dalla storia.

Pio Dal Fiume

Il petrolio dell'Albania nell'economia italiana

Interessanti dati sulla potenzialità dei bacini petroliferi di Albania sono contenuti in un succinto studio di Gustavo Notari pubblicato nel n. 3 dalla rivista «Panorama»; da essi si apprende che la zona del Devoli si può oggi considerare come una delle più interessanti in Europa dal punto di vista petrolifero, eccezione fatta per la Romania; la entità globale della massa di idrocarburi liquidi viene valutata a non meno di 12 milioni di tonnellate; sono oggi in funzione circa 250 pozzi, e la produzione di petrolio grezzo che nel 1935 era di poche centinaia di quintali è arrivata nel 1938 a 653.000 quintali e nell'anno corrente, sulla base dei risultati del primo trimestre, si può ritenere con sicurezza arriverà ad almeno un milione e mezzo di quintali. Dopo aver riferito importanti particolari sul sistema di idrogenazione in uso per la raffinazione degli stessi petroli, lo studio conclude rilevando che il petrolio albanese si avvia a diventare un elemento sicuro ed efficace per l'approvvigionamento italiano di oli minerali; già nel primo trimestre di quest'anno le importazioni di petrolio albanese hanno rappresentato il 10 per cento del quantitativo globale greggio importato; sulla base di questo dato, e tenendo presente le possibilità di utilizzazione accennate nello studio, si può ritenere che il petrolio albanese sia in grado di coprire già da ora da un terzo alla metà del nostro fabbisogno di carburante. Ma ovviamente tale risultato non si può considerare una meta definitiva.

I Duchi di Genova alle Grotte di Postumia

POSTUMIA, 6

Sono giunti oggi a Postumia in forma strettamente privata, il Duca e la Duchessa di Genova. Accolti dal vicedirettore dell'Azienda Demaniale, gli augusti ospiti hanno visitato le grotte vecchie e la grotta del Paradiso effettuando il percorso parte a piedi e parte col trenino speciale loro riservato. All'uscita dalle grotte hanno apposto la loro firma sull'albo d'oro contenente le firme di tutti i Principi e i Regnanti che visitarono i celebri sotterranei postumiesi durante lo ultimo secolo.

Bimbi al sole: si riaprono le colonie elioterapiche friulane

ASTI EREDE DELLE OPERE DEL SUO POETA

IL DUCE NELLA CASA DI VITTORIO ALFIERI

ASTI, giugno XVII.

C'è un'ora delle recenti giornate del Duce in Piemonte, che va rivissuta e particolarmente considerata: quella della Sua visita alla casa di Vittorio Alfieri in Asti, per inaugurare il Centro di Studi Alfieriani. Questa visita del Duce alla casa dell'indomito poeta, del Misogallo, cade in un momento storico della nostra rinascita imperiale il cui significato a nessuno può sfuggire: quello in cui si dissolvono, polverizzano tutti i luoghi comuni annosi, sulle fratellanze, cuginanze, inventate ed alimentate dai cultori dell'89, buone per l'Italia rinunziataria di altri tempi.

Questo Centro di Studi alfieriani voluto dal Duce con Decreto del 5 Novembre XVII, nato con forze tutte astigiane, realizzato con l'ardore e l'amore che gli sono consueti nelle cose belle, da Vincenzo Buranzo anch'egli astigiano, è certo la istituzione più degna e più alta con la quale si potesse onorare il grande tragedia, la sua vita, le sue opere e il suo tempo in cui già in Piemonte ardevano spiriti precursori dell'indipendenza, quindi alta e degna questa istituzione del Centro di Studi alfieriani perchè con essa i realizzatori della volontà mussoliniana, Vittorio Cian e Carlo Calcaterra che si unirono alla volontà di Vincenzo Buranzo, risposero alla grande aspirazione del poeta che costituì Asti erede delle sue opere e culla del suo pensiero.

Gli animatori del Centro hanno dato alla Nazione quel tempio prezioso di memorie e di storia, auspicato dal Gioberti, nel quale oggi è custodito con dignità virile il pegno ideale del quale Asti per volontà del Poeta era custode.

Monumento nazionale

Due grandi compiti si è prefisso il Consiglio Direttivo del Centro di Studi: elevare a dignità di monumento nazionale la casa del Poeta; studiare «tutto da radice» ciò che fu dell'Alfieri, che visse intorno a lui, che da lui fu ispirato, che fu nel suo tempo e dopo. Quindi, oltre alla restaurazione dell'antica casa, una edizione di tutte le opere alfieriani, una collana di studi storici e critici, una serie di volumi illustrativi ed infine una rivista annuale bibliografica documentaria che prenderà il nome di Annali Alfieriani. Compiti questi, vasti, palpitanti, nazionali ai quali si è accinto il Consiglio, che nell'atto di nascita del Centro, ha visto l'incontro ideale del Poeta che sta alle radici del Risorgimento con il Duce che il Risorgimento ha compiuto, innalzando la nazione a dignità imperiale.

Il Primo dei compiti è stato già assolto. La casa dell'Alfieri, liberata dalle scorie del tempo, dal vecchiume estraneo ed eterogeneo dal ciarpame accumulatovi dal tempo democratico e liberale, nel quale si era insinuata anche certa munificenza di origine ebraica, oggi è tornata al suo splendore austero, degno di sentir rialeggiare nelle sale lo spirito del Poeta e di quanti a suo tempo si intesero alfieriani. E furono molti.

La casa che diede i natali a Vittorio Alfieri, il 16 gennaio 1749, è dovuta all'architetto Benedetto Alfieri cugino del poeta. Gli appartamenti ai quali si accede per uno scalone regale, sulla parete del quale spiccano le romane parole del Poeta «Nascon dal forte i fortis, sono stati ricomposti in due branche: una quella dei locali che già furono la dimora del Poeta, che è stata restaurata con cura e in modo da conservare ad essa quel carattere austero e nobile dell'antico tempo; l'altra composta dei locali contigui nei quali ha preso sede il Centro di Studi Alfieriani.

Alla costruzione, all'adattamento, all'arredamento di questa seconda branca, hanno lavorato con passione maestri artigiani, sotto la guida paziente e sapiente dello architetto Mencarelli.

Tutta la storia del Piemonte

Nella casa e nel Centro, di sala in sala, riappare non solo l'uomo, il tragedia e il Poeta, ma tutto il suo tempo ed i suoi eroi misconosciuti che col pensiero e l'azione furono anticipatori del moto del Risorgimento, che fu alimentato dal senso lirico dell'Alfieri «liberatore dello spirito italiano da tre secoli di vassallaggio», come dice Carlo Calcaterra che oggi siede sulla cattedra del Carducci.

Di sala in sala ritroviamo nella biblioteca, nei manoscritti, nelle stampe conservate, il cammino dell'Alfieri e dell'alfierismo che in questo Centro — che non sarà, perchè non può esserlo, accademia, cenacolo, ma fulcro al dinamismo civile, politico, letterario — rivivrà palpitante con tutta la storia del Piemonte. E da questa sede, dove già rialeggiaro le anime dei grandi quali Galeani Napione, strenuo difensore della lingua italiana, Tomaso Valperga di Caluso filosofo ammirato dall'Alfieri, G. B. Vasco economista insigne, G. B. Beccaria precursore di Galvani e di Volta che Beniamino Franklin volle tradotto in inglese, Alessandro Papaccino d'Antoni, maestro di arte militare i cui libri erano scelti come testi a Berlino e a Parigi.

Da queste sale e in queste sale, che sono ormai la dimora ideale, storica della prima generazione alfieriana, della schiera dei valorosi operai dello spirito, contemporanei del poeta, si rifarà tutta la storia del Piemonte, del piccolo ma grande Piemonte, culla di ogni moto ed avanguardia ideale del Risorgimento.

Dalle sale dove sono raccolti e conservati libri manoscritti, lettere, frasi di umili soldati e popolani sdegnati e sdegnosi per la flagrante e disonesta violazione francese del Piemonte, si accede per un vasto corridoio alla Sala dei Convegni. Ma prima di giungervi, ecco davanti a voi il busto di Santorre Santarosa, l'alfieriano, simbolo vivente del comandamento del poeta: «Stare in campo audaci».

L'anticipatore

Perchè audace fu egli nell'abbracciare insieme col Marchese Carlo Asinari di San Marzano, col Conte Giacinto Collegno, col Capitano Ansaldi, col Conte Moffa di Lisio, tutti amici del giovane Carlo Alberto, le idee per le quali, in un impeto di generosità, si fece animatore e protagonista di quella rivolta per la quale su Alessandria e Asti fu inalberato il tricolore.

Santorre di Santarosa che, anticipatore della gesta garibaldina di Grecia, il 7 maggio 1824 muore a Sfacteria, combattendo come semplice soldato i turchi oppressori dell'Ellade e del quale, come testamento politico, restano poche fiammanti pagine il cui titolo tutto significa «Delle speranze degli italiani».

Il busto luminoso di questo anticipatore vi invita a rimeditare tutto il glorioso passato del '700 piemontese, prima di varcare la soglia della Sala dei Convegni dove è collocata la cattedra alfieriana. Sala vasta, austera, illuminata da quattro grandi finestroni che daranno luce all'affresco del Carena.

Il mobile della cattedra di sobria linea ha nella parte centrale, in rilievo, lo stemma di casa Alfieri; mentre ai lati, su mezze colonne scolpite a fronde di alloro, stanno due belle maschere raffiguranti la tragedia e la commedia, modellate dallo scultore Adriano Alloati.

Qui in questo ampio degno Salone dei Convegni il Duce si è più soffermato. E la sua figura cesarea che s'inquadrava «in campo audace» rammentava in quel momento l'esortazione che Egli nel 1925, durante le grandi manovre del Canavese, aveva rivolta agli astigiani: «La parola d'ordine, che Vittorio Alfieri fu il primo a lanciare, Unità e Indipendenza della Patria, ha reso possibile il compimento delle gloriose vicende che la Storia non dimenticherà mai.... Considero il vecchio, forte, nobile Piemonte come la infrangibile pietra angolare della unità e della grandezza della Patria.... Siamo sicuri che, volendo, fortissimamente volendo, come disse il vostro illustre concittadino, raggiungeremo le mète della grandezza della Patria».

G. A. Castellani

UN MITO DA SFATARE

Italia e Francia

Ecco un libro che tutti gli Italiani dovrebbero leggere, e che, se non sbagliamo, non starebbe male neanche nelle mani dei nostri ragazzi delle scuole secondarie, i quali vi troverebbero e forte affermazione di certe verità non abbastanza note e la documentata svalutazione di tradizionali menzogne che hanno sino ad oggi avuto una diffusione tanto eccessiva quanto immeritata. Il libro, edito dall'Istituto per gli studi di politica internazionale, è dovuto alla penna d'uno dei nostri storici più preparati e originali, Ettore Rota, e ha un titolo che non lascia dubbi circa il suo contenuto e lo scopo che si propone: «Italia e Francia davanti alla storia - Il mito della sorella latina».

L'Italia ha avuto per secoli, nei riguardi della Francia uno strano complesso di inferiorità; per gli Italiani del secolo scorso — e si sa che il secolo scorso arriva sino al 1914, anno in cui si chiude brutalmente ai primi bagliori del grande incendio mondiale — la luce in onta a tutte le leggi cosmiche veniva dall'Occidente. E non si trattava soltanto di una ammirazione snobistica e provinciale per una civiltà, quella francese, meglio, quella parigina, che pareva, diciamo pareva, avere raggiunto un massimo di perfezione e gareggiare con altri momenti eccelsi della civiltà umana, la Grecia di Pericle, il Rinascimento italiano, il Settecento europeo; ma anche di una specie di commossa riconoscenza verso il Paese al quale l'Italia credeva di essere debitrice in gran parte dell'indipendenza e della propria vita come nazione. L'Italia che aveva fatto miracolosamente il grande sforzo di liberarsi dallo straniero, che nel giro di poco più di vent'anni — dal 1848 al 1870 — aveva raggiunto la propria unità nazionale, invece di vibrar tutta d'orgoglio, invece di proporre a sè stessa e mete più ardue e più lontane, si adattava senza riluttanza alla parte di parente povera, farneticando di non si sa quali benefici ricevuti.

Questa assurda posizione morale avrebbe dovuto comunque capovolgersi dopo la guerra europea: se la Francia aveva aiutato in qualche modo — e la cosa appare assai discutibile — l'Italia durante il Risorgimento, l'Italia le aveva restituito a usura i suoi servigi, aiutandola a combattere nel gigantesco conflitto dal quale, diversamente, sarebbe uscita schiacciata. Ma non fu così: la prima logica presa di posizione dell'Italia nei riguardi della Francia si trova nel discorso agli Squadristi pronunciato dal Duce a Roma il 26 marzo per il Ventennale della Fondazione dei Fasci: « Comunque si svolgano gli eventi noi desideriamo che non si parli più di fratellanza, di sorellanza, di cuginanza e di altrettante parentele bastarde.... ». Con queste parole il Duce metteva una pietra sulla leggenda della « sorella latina ». Il Rota non poteva desiderare più alto commento al suo libro.

Il quale libro non è un'opera di occasione, ma una meditata e documentata disanima di una situazione di fatto che ha le sue radici nel più lontano passato.

La Francia, afferma il Rota, che una letteratura storica sfrenatamente nazionalistica all'interno e compiacentemente servile all'estero configurò a lungo come la saggia e magnanima dispensatrice di libertà ai popoli oppressi, non combattè guerra che non fosse di conquista; le marce degli eserciti francesi attraverso l'Europa nel periodo in cui la leggenda d'una Francia disinteressata affrancatrice dei popoli schiavi prese la maggior consistenza, e cioè nel periodo rivoluzionario-napoleonico, furono, nè più nè meno, marce d'invasione, la violenza e la rapina accompagnarono dovunque il tricolore francese. Per quel che riguarda l'Italia, essa fu la prima e la più illustre vittima della Francia, la quale cercò in tutti i modi di ostacolare la formazione di uno stato unitario italiano, e poi, formatosi nonostante tutto questo stato, d'impedire che esso si ampliasse e si affermasse tanto territorialmente quanto politicamente.

La storia di questa azione antiitaliana della Francia, è narrata dal Rota nella seconda parte del volume che riguarda il nostro risorgimento ed è, in un certo senso la più importante, giacchè mira a sfatare la leggenda a cui si è già accennato, secondo la quale il Risorgimento italiano non solo ebbe dalla Francia il primo impulso, ma non sarebbe stato possibile senza l'aiuto della « sorella latina ». Nel 1859 non è la Francia ad aiutare l'Italia, ma Napoleone III, che è, dice il Rota, una « creazione spirituale del liberalismo italiano»; e, d'altronde, a Plombières non si era parlato dell'unità, ma soltanto dell'indipendenza d'Italia; la idea di un regno d'Italia che andasse oltre la valle padana, non sfiorava neppure la mente dell'Imperatore, il quale un anno dopo, doveva dichiarare: « se l'annessione valicasse gli Appennini l'unità sarebbe fatta, ed io non voglio l'unità.... ».

Le testimonianze dell'ostilità che in ogni momento alza la Francia contro l'Italia, non si limitano nel libro del Rota al periodo del Risorgimento: l'Autore dimostra, infatti, senza sforzo come questa ostilità sia d'origine assai più lontana. I primi nemici venuti d'Oltre Alpe che Roma si trovò a dover combattere furono i Galli: per difendersi dalla invasione gallica, scrive il Rota, Roma divenne europea; soltanto quando Cesare li ebbe domati i Galli cessarono di essere un pericolo per Roma, ed essi, i Galli, entrati nel cerchio della romanità parteciparono largamente alla civiltà dei conquistatori. Al posto d'una indipendenza che era stata guerra perpetua, l'Impero Romano pose la pace. Più tardi, crollato l'Impero, l'Italia medievale e rinascimentale non ebbe certo a lodarsi dei Capetingi, il lungo soggiorno avignonese, le invasioni francesi guidate da un Carlo VIII, da un Luigi XII, da un Francesco I, e, poi, la politica antitaliana di un Luigi XIV, tutto valse a mantenere nella penisola quel disordine che rese impossibile per lungo volgere di secoli la creazione di un saldo assetto statale. La conclusione che il Rota trae dal suo attento esame di più che due millenni di relazioni italo-francesi è che un pensiero domina tutta la storia di Francia: impedire il formarsi di una solida compagine politico-territoriale lungo le due frontiere renana e alpina. Quindi la Francia ha accomunato in uno stesso istinto di contrarietà l'avvento unitario della Germania e dell'Italia; è probabile che, prima o poi, questo errore debba esserle fatale.

G. C.

UNO SCRITTO di S. E. De Bono per Giuseppe Girardini

Fra giorni — come abbiamo annunciato — sarà pubblicato un volume del collega Guido Buggelli che per lungo tempo fu collaboratore e amico di Giuseppe Girardini, il grande patriota friulano, che resse in tempi difficili il Ministero delle Colonie e che volle, preparò e fece condurre a termine la riconquista di Misurata Marina. Come è noto da quella impresa ebbe inizio la riscossa coloniale italiana. Il Buggelli rende noti fatti e documenti sino ad oggi sconosciuti. Il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono ha voluto presentare il libro con la prefazione che qui riproduciamo:

L'Istituto delle Edizioni Accademiche di Udine pubblica un volume in cui Guido Buggelli ricorda l'opera di Giuseppe Girardini come Ministro delle Colonie.

Il libro, di poche pagine, ma preciso nei ricordi e parco ed obbiettivo nei commenti, è una giusta rievocazione ed una onesta glorificazione di quanto Girardini ha fatto in un periodo triste della nostra vita nazionale; un periodo in cui suonava delitto ogni esaltazione della Patria, ogni incitamento ed ogni opera per il suo glorioso avvenire.

Girardini, figlio di quel Friuli che seppe tutte le nostre glorie, che fu ognora vigile sentinella della Romanità, che sopportò con animo virile e col senso e la volontà di riscossa ogni dolore; Girardini, forte di tutte le virtù della sua terra, seppe volere quando ogni ardimento, che non avesse per base la rinuncia, era considerato delitto.

E volle e fece proprio in quel campo nel quale mai la mente degli Italiani era stata chiamata a riflettere; proprio là dove prima, durante e specialmente dopo la guerra si acuminavano gli strali di coloro che stavano per divenire i governanti d'Italia: il campo coloniale.

Eritrea e Somalia erano dimenticate; in Cirenaica eravamo poco meno ch succubi della Senussia; in Tripolitania eravamo ridotti a solo alcuni punti della costa; in essa i Capi, ai quali ci eravamo inchinati, miravano all'Emirato.

Occorreva un uomo di eccezionale energia e con fede nell'avvenire della Patria, convinto della necessità della sua espansione oltre mare; con una visione esatta dell'opera da compiersi per vincere l'inerzia e le contrarietà che da parte della Nazione e dello stesso governo si opponevano allo inizio dell'azione.

Quest'uomo fu Giuseppe Girardini.

Il Buggelli, nel suo volume, ci espone cronologicamente tutto quanto il patriota friulano ha fatto per ridare all'Italia in saldo e reale possesso le sue Colonie, principiando dalla Tripolitania dove il nostro prestigio era pressochè scomparso. Egli aveva anche pel rimanente un programma ben definito; la sua salute non gli permise di effettuarne lo svolgimento.

Domeneddio gli concesse, prima di morire, di vedere l'inizio dei risultati della saggia opera sua.

L'Impero — Girardini non ne disse mai; non sarebbe stato preso sul serio, o anche peggio. La sua comprensione, però, e la sua schietta e pronta adesione al Fascismo permettono di credere che ne avrebbe caldeggiata l'idea ed appoggiata la realizzazione.

Certo la sua anima oggi esulta ed aleggia protettrice ed incitatrice sull'Italia Fascista ed Imperiale e benedice all'Uomo che l'ha voluta.

Emilio De Bono

Le Mostre speciali alla XXI Fiera di Padova che si inaugura domani

PADOVA, 6

Giovedì 8 giugno prossimo, alle ore 10, alla presenza del Duca di Pistoia e dei rappresentanti del Governo, del Partito, della Camera delle Corporazioni, sarà inaugurata la Fiera di Padova nella sua XXI edizione, quale manifestazione nazionale del prodotto italiano, che comprenderà i seguenti gruppi merceologici: abbigliamento con la partecipazione del Comitato del prodotto italiano, alimentazione e vini e liquori d'Italia economia domestica ed alberghiera, mobilio arredamento della casa, fornitura degli uffici chimico - farmaceutici sanitario, meccanica generale, meccanica agraria, macchine per mulini e pastifici, sport, edilizia, radio, cine, foto.

Inotre vi saranno le Mostre speciali: Mostra della Vittoria allestita dalla città di Padova; Mostra dell'Albania, allestita dalla Fiera di Padova con l'approvazione del Ministero degli Affari esteri, sottosegretariato di Stato per gli Affari albanesi; Mostra del Nazionalsocialismo allestita dalla Direzione generale di propaganda del Reich; Mostra di Luigi Negrelli ed il Canale di Suez allestita dalla Fiera di Padova sotto l'egida dell'Istituto fascista Africa Italiana e con la partecipazione della Confederazione nazionale lavoratori dell'industria e del Lloyd Triestino; Mostra della cellulosa dell'Ente per la cellulosa e la carta; Mostra del turismo e dei trasporti allestita dalla Società di aeronavigazione civile « Ala Littoria », dalle Società di navigazione Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia, e dagli Enti provinciali del Turismo delle Venezie e dalla Federazione nazionale fascista Albergo e Turismo; Mostra delle carni allestita dalla Confederazione degli agricoltori; Mostra della organizzazione del lavoro agricolo allestita dalla Confederazione nazionale fascista lavoratori dell'agricoltura.

Sotto l'egida dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, l'interessante figura di Luigi Negrelli di Mandelba di Primiero, l'ingegnere italiano che per primo ebbe la concezione precisa dei lavori necessari per la costruzione del Canale di Suez ed il cui progetto venne applicato nell'ardita impresa, sarà rievocata alla 21.a Fiera di Padova il 10 giugno prossimo nel salone dei convegni dal prof. Angelo Sanmarco, dell'Istituto Reale d'Egitto, il quale tratterà il tema «L'opera di Luigi Negrelli e la verità sulla questione del Canale di Suez».

LETTURE

"C'è un uomo sul molo" di Krimer

Fra le opere narrative che, con criterio d'arte e di umanità, s'ispirano alla vita del nostro tempo, è certamente il romanzo di Krimer — «C'è un uomo sul molo» — prossimo a veder la luce nella collezione « Pandora » della Casa Editrice Sperling e Kupfer di Milano.

Krimer che giunge al romanzo attraverso le esperienze biografiche del «Sodalizio con Viani» e il recente riconoscimento di un Premio Viareggio per giovani, dopo aver offerto in «Cacciucco» un esempio di novellistica schiettamente e tradizionalmente nostrana, assai notevole per la sua forza incisiva e rappresentativa, conferma in «C'è un uomo sul molo» quelle inconfondibili doti di espressione e di stile che di lui fanno uno scrittore ormai maturo, anche se appena trentenne.

«C'è un uomo sul molo» è nella sua intimità trascendente, lo svolgersi, e la catarsi finale di un dramma assai più vasto.

Rapido, pur nelle sue minute introspezioni, il romanzo supera felicemente gli ardui ostacoli di una impostazione spirituale di largo impegno e altrettanto felicemente risolve in azione fin le più sottili sfumature d'ordine psicologico.

Una penna sicura e incisiva, guidata da una singolare personalità, condurrà il lettore attraverso le esperienze più varie.

Dietro il protagonista è tutta una folla invisibile che si agita e nella quale il protagonista stesso s'identifica.

«C'è un uomo sul molo» è la moderna storia di un ragazzo, inquadrata con largo gioco da ombre e di luci, in un periodo di triste decadenza morale, punto di transizione di una nuova epoca.

Inquietezze, intuizioni, ribellioni, proprio dell'adolescenza, passano come altrettante manifestazioni di uno spirito che in sè già reca un presentimento dei tempi venienti.

Con rapidi ed abili trapassi psicologici e di azione vera e propria, lo scrittore approfondisce in modo efficace la natura del protagonista e sempre meglio ne chiarifica quegli atteggiamenti interiori che sono in stretta corrispondenza col mondo esterno.

Ne consegue una simultaneità di interessi per cui, attorno alle singole vicende, si vanno naturalmente creando risonanze sempre più ampie.

Attraverso il progressivo svolgersi di un motivo centrale, dal particolare si giunge all'universale. Il pathos che agisce in profondità a poco a poco affiora; il conflitto spirituale diventa conflitto di folle, senza che per questo il romanzo straripi dai suoi termini, diremo, materiali.

Pagine ricche di calda e sostenuta drammaticità si alternano ad episodi di una dolcezza toccante e profonda, il che conferisce a tutta l'opera un carattere vario e complesso, un andamento agile e mosso.

Così, scenari ampi o foschi, o luminosi si aprono via via dinanzi agli occhi del lettore, non in virtù di più o meno abili tocchi descrittivi, ma bensì attraverso un rapido e balenante susseguirsi di sensazioni.

Per esse il mondo esterno assurge a un tratto a ruolo di protagonista, impadronendosi dell'anima dei suoi personaggi e riflettendola amplificata, con un sentore di essenza cosmica.

Poichè le passioni e i sentimenti tutti, superiori nel loro motivo determinante, tradiscono nella loro immediatezza un impeto di forza giovane ed elementare che ne drammatizza i contorni e ne rende inevitabile il conflitto.

Dal cozzo si sprigionerà più tardi la scintilla. E sarà questa che, bruciando ogni scoria, rivelerà all'uomo la ragione unica della vita e delle cose, la suprema verità e nel suo nome lo condurrà al superamento di se medesimo, alla conciliazione dello spirito.

«C'è un uomo sul molo» si classifica dunque come un libro di assai nobili intenzioni e di alto significato morale. Opera di umanità e di intuizione, essa rientra nel novero di quei romanzi attraverso i quali è agevole e sommamente interessante identificare un'epoca coi conflitti e le passioni da cui è stata agitata e contrassegnata.

V.

ENRICO GIUPPONI: « Domare il cancro! ». — Ed. Hoepli, Milano 1939; L. 12

Il dott. Giupponi abborda coraggiosamente il problema del cancro, dirada i tenebrosi veli che lo avvolgono, stronca le superstiziose convinzioni della massa che vede nel cancro il nemico aborrito e invincibile, il cui solo nome ha il significato di una condanna a morte. Ma del «cancro si può guarire»: questo è il motivo che ritorna quasi di riga in riga: questo dicono le chiarificazioni scientifiche gli esempi e le statistiche riportate. L'autore non esprime una sua opinione, ma lascia che la realtà emerga dai fatti.

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

Ecco il sommario di « Gerarchia »: 7 articoli e un destino (Italia-Germania, 22 maggio 1939 A. XVII). — Galeazzo Ciano: «La lotta dell'Italia per la vittoria dell'ordine in Spagna » — Francesco Bertonelli: « Albania e storia » — Dino Gardini: « Motivi economici e sociali nella concezione autarchica » — Silus: « Commentario: La bandiera del '22 » — Titta Madia: « Connotati » — Ellevi: «Femminino borghese » — Alfredo Giarratana: « Le tappe dell'autarchia ». — Icilio Petrone: « Civiltà e borghesia » — Giuseppe Ratti: « Lineamenti dell'organizzazione nazional-socialista del lavoro » — Le lettere e le arti — P.N.F.: « Italia Albania » — Gil-Guf: G. O. lo studio dei problemi razziali - Giovanni Caléndoli: « Valore dei Ludi juveniles » — Arengo: Collaborazione dei lettori — Fermi: Il pensiero religioso: La religione di Machiavelli — Berto Ricci: « Frontiere ideali » (recensione) — Ivan: Tra i libri.

* * *

Il fascicolo 106 di « Sapere » del 31 maggio XVII è ricco di articoli vari ed interessanti: Storia, qualità, lavorazione del diamante pietra indomabile » (Prospector); « Come e perchè si sostiene l'aeroplano » (Giacomo Malannino); « Giove, gigante del sistema solare » (Mentore Maggini); « Cinematografia col raggi X » (Enrico Giupponi); « Uomini di 2500 secoli fa» (Egisto Minelli); « Bimbi dei mari del Sud » (H. A. Berntzik); «Scienza e mensa per le masse: vitamine e proteine » (Nadia Nosotti); « La febbre che guarisce » (A.S.); « Il bounty e i meticci di Pitcairn» (Lino Businco); « Cataclismi nell'atomo di Uranio » (Gaetano Castelfranchi); ed altri, oltre le consuete rubriche: Libri; un lettore ci domanda; Concorsi con premio. Il tutto in nitida veste tipografica, con una suggestiva copertina che rappresenta la vista di Giove nel panorama di uno dei suoi satelliti.

Gli Uffici di Cronaca, sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-58

Poderosa assistenza climatica della G.I.L. nell'anno XVII

30.000 fanciulli assistiti in 265 Colonie

Trecento bambini albanesi a Lignano

Fervono i preparativi per completare quella che costituisce una delle più importanti attività estive del Partito. Anche in questa provvidenziale integrazione della salute fisica della razza, l'Italia è all'avanguardia di tutte le altre nazioni. Le Colonie per la nostra giovinezza, sono di straordinaria importanza sia dal lato fisico che dal lato morale ed è perciò che questa forma tipica di assistenza va continuamente sviluppandosi e perfezionandosi.

La Provincia di Udine che è stata sempre all'avanguardia nell'opera assistenziale, anche durante il periodo estivo, ha fatto questo anno un poderoso passo innanzi: metà infatti della totale popolazione scolastica friulana, beneficerà della cura del mare, di quella del sole, dell'aria aperta, del sano nutrimento e del proficuo esercizio.

Dove le risorse domestiche vengono a mancare maggiormente, incomincia la protezione che il Fascismo esercita a vantaggio di chi ha bisogno. Andare verso il popolo.

Mobilitazione generale in questi giorni! Mobilitazione per quella santa battaglia che si ripete ogni anno per la salute e fortificazione della nostra razza. In ogni Comune le Commissioni mediche composte di due sanitari della G.I.L. hanno visitato e compilato migliaia e migliaia di schede di colonia. Tutte le schede sono poi state esaminate dalla Commissione medica di controllo che, con improbo lavoro di selezione ha assegnato i fanciulli ai vari luoghi di cura, tenendo conto esclusivamente del grado di bisogno e delle condizioni fisiche.

Trentamila bambini friulani ravviveranno quest'anno le Colonie della G.I.L. La nuova e modernissima colonia marina di Lignano ospiterà inoltre trecento fanciulli albanesi che il cuore del Duce ha voluto portare sul nostro inviolabile mare perchè diventino forti e sani, perchè nobile sia l'indirizzo di vita, perchè essi pure respirino aria della Patria fascista.

Trentamila bambini dai sei ai tredici anni assistiti, trentamila cuori che innalzeranno un inno di riconoscenza al Fascismo.

Lo scorso anno dal Comando Federale della G.I.L vennero assistiti 24.654 bambini in colonie; quest'anno si sono aggiunte ben 5346 unità.

Il 15 giugno si aprirà la Colonia Marina piccola di Lignano nella quale saranno fatti tre turni di trenta giorni, in ciascuno dei quali troveranno assistenza 120 bambini per un totale di 360.

Il 1. luglio avranno inizio le altre colonie marine e montane; quella temporanea grande di Lignano che nei due turni di 520 bambini assisterà ben 1040 organizzati; quelle montane di Tarvisio, e di Frattis e di Pradibosco, ciascuna di due turni che ospiteranno altri 1320 bambini.

Queste, però, si possono considerare come l'avanguardia: il grosso dell'esercito si muoverà nella prima decade di luglio ed è composto dalle Colonie diurne, tra cui quella vasta di Tarcento che sarà inaugurata sul greto del Torre.

Mentre nelle prime i bambini rimangono per tutto il periodo del turno di trenta giorni ricevendo oltre che la cura il vitto e l'alloggio, in queste i piccoli coloni entrano al mattino, ricevono il pranzo e la merenda, per rientrare alla sera in seno alla propria famiglia. A seconda dell'ubicazione e della cura, le colonie diurne prendono diversa denominazione sicchè avremo 24 colonie diurne montane, una marina. 115 di pianura, 24 fluviali e 96 tra refettori estivi e campi solari. In queste colonie verranno ospitati 27280 bambini per un periodo di trenta giorni.

Un complesso dunque di 265 colonie nelle quali verranno ospitati 30.000 bambini.

Mirabile organizzazione che richiede anche la mobilitazione di centinaia di assistenti per il delicato ed importantissimo lavoro di vigilanza e del numeroso personale per i vari servizi.

Fra pochi giorni dunque i bimbi friulani più bisognosi di cura, andranno a godere di un po' di benessere e sopratutto di tanto sole che fortificherà i loro corpi, tempererà le loro anime e li farà crescere sani e forti così come il Duce li vuole. E i bimbi che portano sempre un caro ricordo della Colonia non dimenticheranno mai quella vita serena e si ricorderanno di Chi ha dato loro la possibilità di passare in letizia tante giornate.

Unitamente all'amore ed alla riconoscenza dei fanciulli non mancherà quella del popolo, del fedele, laborioso popolo friulano che sente quanto operi il Fascismo per la sua tranquillità ed il suo benessere.

G. I. L.

Crociere anno XVII

Il Comando Generale della GIL, d'intesa con la Lega Navale Italiana, ha preparato alcuni progetti di crociere per l'anno XVII.

Gli itinerari previsti sono i seguenti:

Crociere riservate ai Giovani fascisti e agli avanguardisti:

a) Napoli, Caprera, Barcellona, Porto Mahon (Minorca), Palermo, Napoli, (durata della crociera: otto giorni, quota di iscrizione lire 400 circa).

b) Napoli, Siracusa, Tripoli, Bengasi, Pireo, Atene, Napoli (durata della crociera: undici giorni, quota di iscrizione: lire 500 circa).

Crociera riservata alle Giovani fasciste e alle Giovani italiane:

a) Napoli, Siracusa, Tripoli, Bengasi, Rodi, Pireo, Napoli; (durata della crociera: tredici giorni, quota di iscrizione lire 500 circa).

Le iscrizioni si ricevono presso il Comando Federale della Gil (Via Girardini - Ufficio preparazione spirituale e professionale) improrogabilmente entro il giorni 12 giugno XVII.

Il convoglio fluviale

diretto a Torre di Zuino ha sostato ieri a Venezia

Ieri mattina proveniente da Milano è giunto a Venezia, dopo aver disceso il corso del Po, il convoglio di nove barconi con un carico di 5800 metri cubi di canne destinate alla produzione della cellulosa nei grandiosi stabilimenti della Snia Viscosa a Torre di Zuino.

Il convoglio trainato dal rimorchiatore «Galilei» tutto imbandierato si è ormeggiato alla Giudecca tra la viva curiosità del pubblico che per la seconda volta in breve volger di tempo assiste a questo genere di traffici fluviali che servono a rilevare l'importanza e l'utilità delle comunicazioni fluviali nell'alta Italia. L'esperimento è stato coronato dal più brillante risultato anche per il costo limitatissimo del trasporto.

Il convoglio, come abbiamo annunciato, era partito da Milano la sera del 29 maggio scorso. Il carico eccezionale diretto ai nuovi e grandiosi stabilimenti di cellulosa di Torre di Zuino è ripartito da Venezia nel pomeriggio di ieri.

Le lezioni regolamentari

di tiro a segno

Il campo di tiro di Viale Venezia resterà aperto ai soci nei giorni 8, 11, 18, 25 e 29 giugno dalle ore 15.30 alle 18.30 per le lezioni regolamentari e per esercitazioni libere.

Le lezioni regolamentari sono eseguite con l'arma da guerra (fucile mod. 1891). Gli iscritti alla Sezione che hanno compiuto il 16.o anno di età, per essere ammessi a sparare nelle lezioni di tiro con l'arma da guerra, devono aver in precedenza ricevuto adeguate istruzioni sul maneggio delle armi. Tali istruzioni verranno impartite nei locali stessi del campo di tiro prima dell'inizio della lezione.

Chiunque non abbia prestato servizio presso le Forze armate dello Stato e faccia domanda di ottenere il permesso di porto d'arme per ottenere la licenza di caccia o per uso personale, deve seguire o aver seguito almeno un corso regolamentare di tiro, presso una Sezione di tiro a segno nazionale.

Per la rinnovazione della licenza di porto d'arme i minorenni debbono esibire, ogni anno e fino a quello in cui concorrono alla leva, il certificato di frequenza al tiro a segno.

Coloro che prestano servizio armato presso enti pubblici o privati (guardie di città, guardie giurate, notturne, ecc.), devono seguire annualmente un corso di lezioni regolamentari di tiro a segno.

Per le esercitazioni con fucile, la arma sarà posta a disposizione dalla Sezione e le cartucce cedute al prezzo di costo (lire 1.80 al caricatore); per quelle invece con la pistola, ogni guardia dovrà portarsi l'arma e le munizioni.

Le quote sono così stabilite: Reparto A) - Avanguardisti dai 14 ai 16 anni: L. 3 annue. — Reparto B) - Avanguardisti che abbiano compiuto i 16 anni: L. 5 annue. — Reparto D) - Comprende i tiratori non iscritti nei precedenti reparti: L. 6 annue.

Le domande d'iscrizione si ricevono in via di Prampero 5a e, presso il campo di tiro, nelle ore stabilite per l'esecuzione delle esercitazioni.

E' obbligatorio presentare il certificato di buona condotta rilasciato dall'Autorità Comunale e, per i minorenni, anche il nulla osta del padre o di chi ne fa le veci.

Nuovo orario di visita

delle Grotte di Postumia

Allo scopo di far coincidere le entrate e le uscite dei visitatori con i nuovi orari delle Ferrovie dello Stato, la direzione delle RR. Grotte di Postumia, ha stabilito a modificazione di quanto comunicato precedentemente che; a decorrere dal 5 giugno, le visite alle grotte si effettuino giornalmente alle ore 10, 12, 14,30 e 16,30.

Riduzioni ferroviarie

per Genova

Il Ministero delle Comunicazioni in occasione delle manifestazioni aeronautiche organizzate dalla R.U.N.A. di Genova, ha concesso la riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le Città d'Italia per permettere a tutti i cittadini italiani residenti anche nelle città più lontane di poter assistere agli interessanti programmi che la Reale Unione Nazionale Aeronautica farà svolgere in quella città da oggi al 19 giugno.

Raduno automobilistico a Torino

Il giorno 18 giugno si svolgerà a Torino un raduno automobilistico internazionale, intitolato alla rassegna «Torino e l'Autarchia». Questo raduno ricopre una duplice finalità: oltrechè lo scopo intrinseco di ogni raduno, e cioè la riunione sportiva degli appassionati dell'automobile, con il raduno presente verrà presentata alla massa dei radunisti, quella interessantissima realizzazione del Fascismo Torinese, allestita al Palazzo della Moda, che è la rassegna «Torino e l'Autarchia».

I radunisti troveranno in Torino la più calorosa accoglienza e fruiranno di tutte le possibili facilitazioni.

Un'attrattiva di più è data dalla cospicuità dei premi: premi in denaro per una somma di 29 mila lire, premi di rimborso benzina, premi in buoni-albergo per i partecipanti stranieri, premi in oggetto alle signore iscritte a proprio nome

La Pesca di beneficenza

sarà aperta sabato

Sabato prossimo alle 11, con intervento delle autorità, sarà aperta la grande Pesca a beneficio delle manifestazioni antitubercolari.

L'ampio chiosco che accoglierà oltre 5000 doni è già eretto in piazza del Duomo. Nei giorni prossimi saranno tenuti concerti bandistici. I biglietti della Pesca costeranno 50 centesimi ciascuno.

ATTI FEDERALI

Ispettorato Zona di Tarcento

I Segretari dei Fasci di Combattimento della Zona di Tarcento sono convocati a rapporto presso la Casa del Fascio di Tarcento giovedì 8 giugno XVII alle ore 10.

Nomina di capi fabbricato

Il Segretario Federale ha nominato Capi-fabbricato i seguenti fascisti del Gruppo Rionale « Edgardo Beltrame »:

Gio. Batta Candido — Marzio Carletti — Ottavio Del Zotto — Fabrio Fabbris — Tobia Fior — Angelo Gremese — Giovanni Joan — Giuseppe Mansutti — Umberto Moro — Francesco Pessa — Fileno Pizzoli — Vittorio Sgobino — Giuseppe Sturaa — Antonio Veniga.

La Delegazione Rionale del C.P.P.A.A. ha loro consegnato la cartella coi questionari-famiglia per le indagini relative alla Protezione A.A. nei fabbricati a ciascuno assegnati.

L'omaggio di S. E. Canale

ai Caduti in guerra ed ai Caduti fascisti

S. E. il gen. Antero Canale, nuovo comandante il Corpo d'Armata di Udine, prima di assumere l'alto comando, ha ieri reso omaggio ai Caduti della grande guerra ed ai Caduti fascisti, deponendo nel Tempietto di Piazza Vittorio Emanuele e nel Sacrario della Casa del Littorio, due corone di alloro con sua dedica.

Alle 9.30 in Piazza Vittorio Emanuele erano schierati per rendere gli onori, una Compagnia del 2.o Fanteria «Re» in armi ed un gruppo di ufficiali superiori delle varie armi del Presidio. S. E. il gen. Canale era atteso dal comandante del Presidio, dal capo di S. M. della Divisione «Re» e dal Vice Podestà.

Alla Casa del Littorio, il comandante del Corpo d'Armata era atteso dal Segretario Federale. All'ingresso del Sacrario prestavano servizio d'onore Squadristi udinesi con il loro comandante. Gli onori militari sono stati resi da un reparto di Militi della 63.a Legione.

Il Comandante il Corpo d'Armata ha fatto visita di omaggio al Prefetto ed all'Arcivescovo. Nel pomeriggio il generale Canale riceveva le visite del Prefetto, del Segretario Federale e dell'Arcivescovo.

Il R. Liceo Scientifico

in gita a Valdagno

Cinquanta alunni del R. Liceo Scientifico, accompagnati dal vice Preside prof. Guido Capitolo e dai proff. Tullia Pitassi e Mario Capone, hanno partecipato ad una interessante gita istruttiva organizzata dalla Scuola d'accordo con il Comando Federale della GIL.

Partiti da Udine la mattina del 5 corrente, i giovani hanno fatto una prima sosta a Maser, dove hanno ammirato la bella Villa Barbaro del Palladio e gli affreschi del Veronese. Dopo due brevi fermate ad Asolo, dove è stato reso omaggio alla Tomba di Eleonora Duse, e a Nove di Bassano, per la visita ad una fabbrica di ceramiche, si è giunti a Vadagno. Il sig. Colombo, delegato dallo Stabilimento Marzotto, con cordiale spirito di cameratismo ha fatto da guida nella visita della città sociale, che è la realizzazione di quella sana e vera democrazia che è voluta dal Duce; la Maternità, col Nido e Giardino d'Infanzia, la Casa del Balilla, la Scuola di musica, il Dopolavoro, con il loro complesso di opere magnifiche hanno dimostrato ai giovani come ogni età, dall'infanzia alla maturità, dalla maturità alla vecchiezza, trovi nello spirito del Fascismo amorevole cura, umana e profonda comprensione.

Dopo la visita, durata alcune ore, lo Stabilimento Marzotto, che la presidenza vivamente ringrazia per tante cortesie, ha offerto agli studenti un rinfresco ed una bella pubblicazione.

La gita, svoltasi in un'atmosfera di entusiasmo, di festosità e di disciplina, si è conchiusa, nel viaggio di ritorno, con una rapida visita a Vicenza e a Treviso.

GLI ESAMI

Istituto Musicale

Diario degli esami della sessione estiva all'Istituto musicale:

Venerdì 16 giugno, ore 9: Istrumentazione per Banda; prova scritta; ore 9: Cultura letteraria, promozione al 3. corso: scritto. Ore 9.15: canto; promozioni. Ore 10: Storia della musica. Compimenti. Ore 16: Scuole di istrumenti a fiato; promozioni.

Sabato 17 giugno, ore 9: Cultura letteraria; compimenti e promozioni al II. corso. Prova scritta. Ore 9.15: Pianoforte complementare; promozioni. Ore 10.30: Pianoforte complementare; compimenti.

Lunedì 19 giugno, ore 8: Scuola di composizione; 1. prova scritta. Ore 8.15: Scuola pianoforte prof. Ricci; promozioni. Ore 16: Scuola di Quartetto. Consegna studio. Ore 17: Scuola di Quartetto. Esame.

Martedì 20 giugno, ore 9: Scuola di pianoforte prof. Tonolli; promozioni. Ore 11: Sorteggio esame compimento inferiore di violino. Ore 17: Cultura militare. Compimenti e promozioni.

Mercoledì 21 giugno, ore 9: Scuola composizione; II. prova scritta. Ore 9: Armonia; promozioni e compimenti. Prova scritta. Ore 9. Scuole di violino. Promozioni. Ore 11: Compimento inferiore di violino. Ore 15: Scuole di Solfeggio. Promozioni.

Giovedì 22 giugno, ore 9: Scuole di Solfeggio. Compimenti (seguito ore 15).

Venerdì 23 giugno ore 9: Compimento inferiore di pianoforte (seguito ore 16).

Sabato 24 giugno, ore 9: Composizione e Istrumentazione per Banda; prova orale; Ore 10: Armonia complementare; promozione; prove orali; Ore 10.30: Armonia complementare; compimenti; prove orali.

Lunedì 26 giugno, ore 8: Cultura letteraria; promozione al 3. corso; orali. Ore 15: Cultura letteraria; promozione al 2. corso; orali. Ore 18: Cultura letteraria compimenti; prove orali.

Negli esami individuali verrà seguito l'ordine alfabetico.

R. Istituto Tecnico

Gli esami scritti di ammissione al corso inferiore, al corso superiore e quelli di idoneità alle varie classi del corso inferiore e superiore avranno inizio venerdì 16 corr. mese, rispettivamente alle ore 9, 8 e 8,30.

Istituto Commerciale «Toppo Wassermann»

Con avviso esposto all'albo della Scuola, la presidenza dell'Istituto commerciale mercantile di Toppo Wassermann avverte che gli esami di ammissione e di idoneità al corso inferiore incominciano il giorno 17 c. m., gli esami di ammissione e di idoneità al corso superiore hanno inizio il giorno 21 c.m.

Il diario completo delle prove di esame è esposto all'albo dell'Istituto.

Inaugurazione del nido

infantile di Beivars

Per la fattiva iniziativa del capo settore è sorto in pochi giorni il nido infantile di Beivars che si intitola al nome di «Anna Maria Mussolini».

Domenica scorsa alla schietta manifestazione inaugurale sono intervenuti l'ispettore Placereani per il Federale, il Provveditore agli Studi la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, la Segretaria, la vice Segretaria della Gil, le collaboratrici del Gruppo Rionale «Salvato» ed il consultore C. M. Zampis che hanno potuto constatare l'adesione totalitaria della popolazione ed il successo di tale iniziativa (più di 40 bambini sono stati già accolti).

La direttrice signorina Ferrari ha portato il saluto dei bimbi ai gerarchi convenuti.

La fiduciaria provinciale ha ringraziato il Provveditore di essere intervenuto alla inaugurazione dell'Asilo, ha espresso la sua soddisfazione di trovarsi tra il popolo di Beivars che ha saputo anche in questo campo porsi all'avanguardia.

Il Provveditore si è compiaciuto per il sorgere di questa nuova scuole, importante per la preparazione fisica e morale dei bimbi, ed anche perchè dà modo alle madri di poter dedicarsi con profitto alle proprie occupazioni.

I gerarchi si sono intrattenuti vario tempo fra i bimbi ai quali sono stati consegnati dolci e doni, mentre la fanfara della Gil animava con le sue marcie il raduno.

La commemorazione

del Patriarca Bertrando

Ogni anno il 6 giugno, nella nostra cattedrale si commemora il grande patriarca Bertrando di S. Senesio che per difendere i diritti della Chiesa, sacrificò la vita. Ieri con l'assistenza dell'Arcivescovo presente il Capitolo Metropolitano, celebrò l'Arciprete dott. Benedetti.

Nel pomeriggio seguì la funzione di rito.

Sono 5 secoli che la ricordanza di tanto Patriarca si perpetua.

Ieri si compì il decennio della traslazione dell'insigne reliquia da Udine a Tolosa che fu accolta con memorande fastosità.

Interruzione di transito

Per lavori inerenti alla costruzione della chiavica in via A. Caccia, sarà chiuso sino a nuovo avviso il transito nel tratto di via Gorizia, compreso fra le vie Caccia e L. Uccellis e nel tratto di V.A. Caccia compreso fra le vie Gorizia e Berardinis.

La Mostra del Pordenone

Le riduzioni ferroviarie prorogate al 30 giugno

Il Ministero delle Comunicazioni, in considerazione dell'importanza e dell'interesse che desta la Mostra del Pordenone e dei Maestri del quattrocento e cinquecento friulano, ha concesso la proroga al termine di scadenza delle riduzioni ferroviarie (50 per cento) fino al giorno 30 del corrente mese di giugno.

L'affluenza dei visitatori

La Mostra del Pordenone e dei Maestri del quattrocento e cinquecento friulano continua ad interessare vivissimamente il pubblico che sale volentieri sul Colle di Udine e indugia nelle sale del Castello dove, con chiarezza e proprietà, è allestita l'importante esposizione.

Nella prima settimana i visitatori hanno raggiunto il considerevole numero di 1.500; moltissimi sono stati gli stranieri e numerose le comitive convenute dalle Venezie Giulia e Euganea.

I concerti

Il Quartetto Ferro nella Sala della Provincia

Sabato prossimo alle ore 21, nella sala della Provincia, il «Quartetto Ferro» ben noto nell'ambiente artistico cittadino, sosterrà il terzo concerto del ciclo di manifestazioni musicali promosse dalla «Pro Udine» colla collaborazione degli «Amici della Musica» per le onoranze a G. A. Pordenone.

Il «Quartetto Ferro» è composto da Luigi Ferro primo violino; Guido Mozzato secondo violino; Aleardo Savelli viola; Carlo Diletti violoncello.

Il programma, interessantissimo con il quale si concludono le tre riuscite ed apprezzate serate d'arte, comprende il quartetto secondo di G. Paisiello, il quartetto primo di G. Rossini e il quartetto di F. Giardini.

Il biglietto d'ingresso per questa festa d'arte è stato fissato dalla «Pro Udine» in lire 5 e potrà essere acquistato alla porta della sala la sera del concerto.

A proposito di " goulasch "

Se l'alfabeto non è un'opinione, mi pare che la voce *goulasch*, ora ricomparsa anche a Udine, rappresenti un vero assurdo grafico.

Con tale parola si vuole indicare un piatto speciale degli ungheresi, ch'essi chiamano *gulyas* (leggi *gùglias* coll's finale come l'sc di *scena*). I tedeschi, incapaci di rendere la *gl*, l'hanno un po' deformata, facendone *Gulasch*. Quindi, l'*ou* francese che compare in *goulasch*, è perfettamente inutile: anzi dannoso, perchè mette nell'imbarazzo gl'inesperti, i quali non possono naturalmente rendersi ragione del perchè una parola magiara debba essere scritta mezzo in francese e mezzo in tedesco.

Scriviamo dunque *Gulasch* alla tedesca, o meglio, se vogliamo rendere omaggio agli amici ungheresi, *gulyas*. Ma quest'ultima parola si dovrebbe scrivere *gulyás*, avvertendo che l'accento sull'*a* non è tonico, ma serve semplicemente a distinguerlo dall'*a* semplice, che gli ungheresi pronunciano come *o*. E allora?

Meglio di tutto dire, come suggeriva il Panzini, «spezzatino» o «spezzatino all'ungherese». C

« Il berretto a sonagli »

al Dopolavoro ferroviario

Oggi, mercoledì alle ore 21, al Teatro del Dopolavoro ferroviario, ultima rappresentazione della Compagnia Gemma D'Amora con «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello

Chiuderà lo spettacolo la commedia brillantissima in un atto: «Una tazza di tè».

I posti sono numerati e le prenotazioni si ricevono presso la Segreteria del Dopolavoro Ferroviario.

IN PRETURA

Udienza del 6 giugno 1939-XVII. Giudice: Pretore dott. cav. Mucci; P. M.: dott. Rubini; Cancelliere: Mori.

Violazione ai prezzi fissati dal calmiere

Sono comparsi ieri dinnanzi al Giudice alcuni negozianti imputati di aver violato i prezzi fissati dal listino ufficiale dei prezzi: Bruno Roiatti di Michele di 30 anni con negozio di generi alimentari in via 23 Marzo è stato punito con 25 lire di ammenda; Regina Gremese fu Valentino di 56 anni con botteghino di generi di frutta e verdura in via di Mezzo è stata punita con 20 lire di ammenda; Anna Rigo fu Pietro di 59 anni con negozio in via Pozzuolo si è buscata 25 lire di ammenda; Luigi Rigo fu Pietro di 46 anni pure con negozio in via Pozzuolo è stato punito con eguale ammenda; Achille Melchior fu Francesco di 52 anni di via Tricesimo è stato condannato a 25 lire di ammenda nel mentre Emilio De Stefano di 48 anni con bottega in via Poscolle è stato punito con 30 lire di ammenda.

Cade da un gelso

e si frattura una spalla

L'agricoltore Fiorantonio Camello di 59 anni da Reana, cadeva accidentalmente da un gelso sul quale era salito per raccogliere della foglia. Nella caduta riportava la probabile frattura della spalla destra con lesioni al costato. Egli è stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in un mese.

L'infortunio di una seggiolaia

Dora Vicenzotto di 21 anni seggiolaia, mentre lavorava alla macchina, riportava una ferita al dorso della mano destra con recisione di un tendine. E' stata accolta all'Ospedale e giudicata guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Un ammonito in fallo

Gio. Batta Bulfon di Andrea di 42 anni è stato arrestato dagli agenti della Squadra Mobile perchè contravventore all'ammonizione cui era sottoposto.

SCHERMI

« L'uomo che vide il futuro »

Come tutti i film che narrano una vicenda soprannaturale ed inverosimile, anche questo ha bisogno, da parte dello spettatore, di quel tanto di accettazione e di credulità necessario per giungere alla fine senza protestar troppo. Ed è giusto soggiungere che, almeno nel limitato ambito di codeste pellicole sensazionali ed assurde, l'odierna non mi sembra delle peggiori. Racconta gli emozionanti casi di un individuo che ha la magica facoltà di prevedere avvenimenti del futuro; il fenomeno, però, avviene soltanto quando l'uomo si trova in presenza di una giovinetta (figlia del proprietario d'un grande quotidiano) la quale, quasi in funzione di una specie di «medium», ha la capacità di trasmettergli quell'invidiabile potere. Or accadde che costui, dopo molte convincentissime prove che hanno recato al novello «profeta» la celebrità, in seguito all'improvvisa visione di una grave sciagura in una ben identificata miniera, si precipita sul posto scongiurando invano i minatori di non scendere nei pozzi donde potrebbero non risalire più. Difatti la catastrofe avviene, puntualmente, ed ecco che il preveggente, accusato d'esserne il maggior responsabile per aver provocato fra i minatori quel panico che gli esperti asseriscono essere la causa prima della disgrazia, viene addirittura processato.

Davanti ai giudici, in veste di criminale ciarlatano, quando ormai la sua causa volge male, l'inaspettato intervento della sua «medium» gli consente di dimostrare con una nuova previsione la sua reale capacità divinatoria, e quindi la sua innocenza

Accettato in partenza l'assurdo della trama, come tale, il film può anche non spiacere del tutto. Condotto con una certa abilità d'intreccio e di regia, ha uno svolgimento sufficientemente serrato e scorrevole. Film di produzione inglese che non ci mostra nulla di speciale nella recitazione di Claude Rains, Fay Wray, Jane Baxter e dei loro compagni.

All'«Odeon». B.

Cozza con l'auto

contro il muro per evitare un investimento

Il pauroso incidente è avvenuto lunedì sera verso le ore 20, in via Pracchiuso, nei pressi dell'Ospedale Militare. Da via Cividale proveniva in automobile a velocità normale, il dott. Giovanni Accordini diretto verso Piazza Umberto I. Ad un tratto gli si parava dinnanzi un bambino uscito improvvisamente da un portone e l'investimento sarebbe stato inevitabile se il dott. Accordini, con prontezza di spirito e con gesto altamente altruistico, non avesse sterzato con la macchina a destra, mandandola a cozzare violentemente — con rischio non lieve per la propria persona — contro il muro. Il piccino veniva colpito di fianco e gettato a terra. Nella caduta riportava una contusione alla testa per cui, dopo le prime cure prodigategli all'Ospedale Militare, veniva trasportato a cura dello stesso dott. Accordini all'Ospedale Civile dove lo trattenevano in osservazione. Ieri le condizioni del bambino Alessandro Benazzutti di 4 anni, abitante in via San Lazzaro, erano alquanto migliorate tali da escludere ogni pericolo. Il dott. Accordini nell'urto violento riportava contusioni alla regione nasale ed al torace per aver battuto contro il volante della macchina, la quale è rimasta notevolmente danneggiata.

Precipita in un burrone

ferendosi gravemente

L'altro ieri, mentre il soldato Tobia Maiarol, di 26 anni da Paluzza, appartenente alla 22. Batteria di Piedicole, da Monte Mosic si recava a Forcella di Monte Bove, presso Gorizia, percorrendo un pericoloso sentiero dell'alta montagna, metteva un piede in fallo e precipitava in un burrone profondo oltre cento metri. Il disgraziato, che ha riportato la frattura della volta cranica e della cassa toracica, è stato subito soccorso da alcuni commilitoni, che lo hanno trasportato al più vicino posto di soccorso. Nella tarda mattinata, a mezzo di un'autolettiga militare, è stato ricoverato all'ospedale di Gorizia in via Rittori.

I sanitari si sono riservati la prognosi

Calpestato da un cavallo

in fuga

L'agricoltore Antonio Michelino di 72 anni, da Pradamano, stava ieri mattina accompagnando un carro al quale era attaccato un cavallo il quale ad un tratto, chissà per quale motivo, si imbizzarriva dandosi alla fuga. Il vecchio, preso alla sprovvista, veniva gettato a terra, calpestato dal cavallo e travolto dal carro. Soccorso prontamente dai famigliari e da altre persone accorse, il Michelini veniva trasportato all'Ospedale ove il medico di guardia gli riscontrava la frattura completa della gamba sinistra, lesione giudicata guaribile in una quarantina di giorni salvo complicazioni.

Precipita da un albero

e si frattura un braccio

Gio. Batta Marchiol, di 54 anni, dimorante a Godia, cadendo da un gelso sul quale era salito per raccogliere della foglia, riportava la frattura dell'avambraccio sinistro. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Maneggiando una scure

Il quindicenne Dante Caporale di Cussignacco, pasticciere, maneggiando una scure per tagliare un pezzo di legno, si produceva una ferita da taglio alla mano sinistra giudicata guaribile all'Ospedale in una settimana.

Pollaio vuotato

L'altra notte ignoti penetravano nel cortile di Aldo Dominissimi di 33 anni abitante in via Adegliacco; dopo aver scavalcato una siepe, forzavano una porticina ed asportavano dodici galline.

IL GIORNO

Mercoledì, 7 giugno (158-207)
S. Roberto, Abate

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Agosto Carla di Vittorio; Cardone Salvatore di Amedeo; Di Sarò Luciana di Pier Giuseppe; Bonino Andriano di Attilio; Stefanutti Maria di Guido; Disnan Danilo di Umberto; Romano Alessandro di Ciro; Longo Maria di Aramis; Collovigh Mario di Augusto. Illegittimi n. 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Pennino Gennaro impiegato con Pravisano Norina casalinga; Martissa Armando impiegato con Milli Olga casalinga; Rigo Rizieri commerciante con Gallina Isolina Iolanda casalinga.

Matrimoni: Vecchiatto Giovanni pittore con Gion Alfea casalinga; Szulin Silvio commesso negozio con Lanzardi Florentina casalinga.

Morti: Peres Carla Itala di Luigi di mesi 6; Morbillo Ausilia Maria di Luigi di anni 12 scolara; Tramontin Elsa fu Lorenzo di anni 13; Capellari Ippolito fu Bortolo di anni 74 imprenditore edile; Marchetti Silvio di Fabio di anni 25 impiegato; Bertolissi Pizzo Emilia fu Antonio di anni 41 casalinga.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 6: temperatura massima 25.8 alle ore 15.45; temperatura minima 17.2 alle ore 5.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: In prevalenza buono, sparsi annuvolamenti pomeridiani anche a carattere temporalesco, specie sulle regioni montuose.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: riso e fagioli, pasta al sugo, pasticciata di manzo, cotechino, contorni.

Sera: pasta al sugo, riso e piselli, vitello ai ferri, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno:

Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: «Primavera scapigliata», operetta in tre atti di G. Strauss. Indi, musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Ore 21: Musica da camera, pianista Enrico Contessa e Quartetto «Ars Nova» di Firenze — 21.45: Conversazione di S. E. Angelo Gatti, Accademico d'Italia: «Leonardo e la luce». — 22: Musiche brillanti, banda diretta dal m. Ennio Arlandi. Indi, musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona Roma (Onda ultracorta)

Ore 18.30: Canti della gioventù, coro di voci bianche — 20.30: «Norma» tragedia lirica in quattro atti e cinque quadri di Felice Romani, musica di Vincenzo Bellini. Indi, musica da ballo.

Con un chiodo

La piccola Ida Modotti di sei anni dimorante in via San Lazzaro, mettendo accidentalmente il piede destro sopra un chiodo, riportava una ferita da punta alla pianta del piede stesso, giudicata guaribile all'Ospedale in sette giorni.

I mercati

A UDINE

Prezzi massimi fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine per i giorni 6, 7, 8 e 9 giugno 1939-XVII.

VERDURE: Aglio nuovo all'ingrosso da L. 110 a 150; al minuto da 1.30 a 2 — Asparagi da 200 a 230; da 2.40 a 3 — Barbabietole da 50 a 80; da 0.65 a 1.10 — Bietole da 70 a 100; da 0.90 a 1.40 — Porro d'aglio da 50 a 60; da 0.60 a 0.80 — Carciofi di Chioggia da 18 a 24; da 0.25 a 0.30 — Carciofi Romani da 18 a 21; da 0.20 a 0.30 — Capucci da 80 a 85; da 1 a 1.20 — Cicoria da 80 a 110; da 1 a 1.50 — Cipolla assortita da 40, a 60; da 0.50 a 0.85 — Carote al mazzo da 15 a 30; da 0.20 a 0.40 — Carote al q.le da 60 a 100; al kg. da 0.80 a 1.40 — Insalata piccola da 140 a 150; da 1.80 a 2.10 — Insalata grande cappucciata da 60 a 100; da 1 a 1.40 — Patate ungheresi da 45 a 55; da 0.55 a 0.75 — Patate nuove da 65 a 80; da 0.80 a 1.10 — Piselli nostrani da 130 a 160; da 1.60 a 2.20 — Piselli di Napoli da 80 a 95; da 1 a 1.30 — Radicchio verde da 40 a 80; da 0.50 a 1.20 — Radicchio piccolo da 120 a 150; da 1.50 a 2.10 — Spinaci Eterna da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Sedani da 100 a 160; da 1.25 a 2.10 — Spinaci da 90 a 110; da 1.10 a 1.50 — Verzutini da 60 a 100; da 0.80 a 1.40 — Zucche da 180 a 210; da 2.30 a 2.80.

Tutti i prezzi si intendono al netto di tara.

FRUTTA: Arachidi all'ingrosso a L. 680; al minuto a 7.50 — Arance comuni da 150 a 260; da 1.90 a 3.50 — Arance ovali esportazione da 280 a 360; da 3.60 a 5 — Banane a 375; a 4.50 — Ciliege comuni da 120 a 170; da 1.50 a 2.30 — Ciliege scelte da 200 a 250; da 2.50 a 3.40 — Fichi secchi spaccatelli da 160 a 160; da 1.70 a 2 — Fichi secchi corona da 180 a 220; da 2.10 a 2.70 — Fragoloni da 220 a 280; da 2.80 a 3.80 — Limoni (10) alla cassa da 30 a 37; da 0.10 a 0.20 l'uno — Limoni al q.le da 85 a 105; al kg. da 1.10 a 1.40 — Nespole da 180 a 250; da 2.20 a 3.40 — Noci di Sorento da 360 a 400; da 4.30 a 4.80 — Noci comuni piemontesi da 250 a 280; da 3 a 3.50.

Tutti i prezzi si intendono al netto di tara.

Cinema all'aperto al REX

Da oggi con inizio alle ore 20 si riprenderanno le proiezioni all'aperto sul vasto giardino del Cinema Rex di via Tiberio Deciani, con il film «Solo per te» interpretato da Beniamino Gigli. Orario degli spettacoli: giorni festivi, dalle ore 15 alle 20 in sala, dalle 20 in poi all'aperto. I prezzi rimarranno invariati. In caso di cattivo tempo gli spettacoli continueranno in sala.

STATO CIVILE DI UDINE

6 giugno 1939 XVII

Nati	14
di cui appartenenti ad altro Comune n. 6.	
Morti	6
Matrimoni	2

Beneficenza

A mezzo de « Il Popolo del Friuli »

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Giovanna Candido Centazzo: famiglia Luigi Agnola, L. 25.

All'Unione Italiana Ciechi. — Per onorare la memoria di Giovanna Candido Centazzo: Olga e Paolo Masieri, L. 25; Maria Verini Masieri, 10.

Alla Casa di Invalidità e Vecchiaia. — Per onorare la memoria di Giovanna Candido Centazzo: Antonietta Galanda, L. 20; avv. co. Odorico de Pace, 10; avv. Carlo Allatere, 10; rag. Assuero Della Mastra, 10; rag. Enrico De Checo, 10; Mario Lauzzana, 5; Mario Marelli, 5; avv. Luciano Pitassi, 10; rag. Giovanni Furlani, 5.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Giovanna Candido Centazzo: Francesco Marzano, L. 50.

All'Ente Comunale di Assistenza — Per onorare la memoria di Giovanna Candido Centazzo: Giuseppe Biasoni, L. 10; avv. co. Antonio Bellavitis, 10. — Per onorare la memoria di Elena Marchettano: prof. T. V. Zapparoli, L. 50 — Per onorare la memoria del dott. Paolo Stringher: famiglia Capsoni di Rinoldi, L. 50.

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Giovanna Candido Centazzo: avv. Angelo Feruglio, L. 25 — Per onorare la memoria del dott. Paolo Stringher: Irene Del Torre, L. 10.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - L'UOMO CHE VIDE IL FUTURO - Dramma avvincente interpretato da Claude Rains, Fay Wray e Jane Baxter. Ore 17.

SAVOIA - FASCINO DI BOHEME - Film cine-lirico, con Marta Eggerth e Jean Kiepura. Grande successo. Ore 17.

IMPERO - SEI ORE DI PERMESSO - Un film umano, travolgente, commovente con Rolf Moebius e Ingeborg Teek. Novità. Ore 17.

CECCHINI - LA RESA DEL SEBASTOPOLI - Una tragedia sullo sfondo della follia rossa. Segue Ridolini scolaro. Successo. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - Sullo schermo: LA PORTA DELL'INFINITO. Dopo lo spettacolo danze, con l'orchestra ritmica Casieri di Torino. Degustazione vini alla Taverna. - Ore 20.

REX (spettacoli all'aperto) - SOLO PER TE - Grande interpretazione di Beniamino Gigli - Successo. Ore 20.

S. GIORGIO - L'UOMO DEI MIRACOLI - Film di avventure emozionanti interpretato da Roland Young e Joan Gardner. Successo. Ore 18.

DOPOL. FERROVIARIO - (Teatro) - Seconda recita della Compagnia di prosa D'Amora con «Berretto a sonagli» di Pirandello. Seguirà farsa. Ore 21.

Pordenone

Il Duce per gli agricoltori

Come è stato ieri annunciato in cronaca di Udine del nostro Giornale il grande cuore del Duce si è rivelato anche questa volta con la elargizione di centomila lire destinate alle famiglie agricole bisognose particolarmente colpite della grandine.

Tutti gli interessati appartenenti all'organizzazione dei lavoratori dell'agricoltura delle zone di Pordenone e Sacile potranno rivolgersi all'Ufficio di zona dell'Unione (via Bertossi) onde presentare le eventuali istanze.

Al paterno cuore del Duce sale l'eco vibrante della profonda riconoscenza di tutti gli agricoltori del pordenonese.

Per un caduto in A.O.I.

Il Vice Presidente della Sezione Famiglie Caduti in Guerra di Pordenone, camerata Aldo Modolo si è recato sabato 3 giugno a Rivarotta di Pasiano dalla vedova di guerra Antonietta Gerolami ved. Viel madre del caduto in Africa Orientale, figlio unico, Adamo, per fare l'offerta a nome dell'Associazione di un quadro, ritratto del figlio, ed inoltre ha consegnato un sussidio straordinario concesso dal Comitato provinciale.

La fiera madre ha dimostrato con parole di vivo patriottismo il suo magnanimo spirito di offerta, piena di riconoscenza per il nobile gesto della Sezione e del Comitato provinciale.

Il 125° annuale dei carabinieri

L'Arma dei carabinieri ha celebrato con austera solennità il 125. annuale della sua istituzione. La fausta data è stata rievocata anche nella locale caserma che è stata imbandierata e, a sera, illuminata.

Ai carabinieri in congedo

Il comandante la Centuria dei carabinieri in congedo ha diramato il seguente invito: «Il giorno undici c. m. festeggieremo l'Arma, cui ebbimo l'onore di appartenere, col seguente programma: Ore 9: inaugurazione del nuovo gagliardetto, presso la locale caserma dell'Arma; Omaggio al monumento dei Caduti della grande Guerra e della Rivoluzione; rancio all'albergo Toffolon.

La quota per il rancio è fissata in lire 10.

Si raccomanda di non mancare e di far pervenire subito l'adesione.

Esami vigilatrici di Colonia

In ottemperanza alle disposizioni emanate dalla Segreteria Federale, lunedì 5 corrente presso la Casa della Gil sono seguiti gli esami delle fasciste frequentanti il corso di vigilatrici di Colonia svoltosi nella nostra città e nei centri di Spilimbergo, S. Vito al Tagliamento, Maniago e San Daniele del Friuli. Le allieve in numero di 40 hanno sostenuto le prove con ottimo esito dimostrando d'aver raggiunta una completa preparazione e d'essere sopratutto conscie della missione che il Partito ha ad esse affidato nell'amorevole e costante cura a favore dei piccoli coloni che nel nome del Duce ogni anno trascorrono il periodo estivo in località prescelte all'irrobustimento del loro fisico.

Le allieve sono state esaminate alla presenza del Capo di Stato Maggiore Federale della Gil, della Vice Ispettrice Gil Federale, del medico Provinciale e delle Ispettrici e Segretarie dei Fasci femminili delle località ove si sono svolte le lezioni. Della nostra città era pure presente l'Ispettore Federale che rappresentava anche il Segretario del Fascio e Comandante della Gil. I Gerarchi del Comando Federale hanno espresso il loro vivo compiacimento ai Sanitari e agli insegnanti che con senso squisitamente fascista hanno data la loro intelligente collaborazione.

Onorificenza

Il cav. dott. Faustino Dell'Antonia sostituto Procuratore del Re al nostro Tribunale, è stato testè insignito da S. M. il Re Imperatore, con decreto del 1 corr. su proposta di S. E. il Capo del Governo e del Ministero di Grazia e Giustizia, della croce di cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Tale onorificenza gli è stata conferita per aver egli retto con tanta intelligente cura e con rara competenza per ben due anni la Procura del Re del nostro Tribunale, e ciò sino dal delicato momento della ricostituzione del nostro massimo istituto giudiziario. All'egregio magistrato le nostre più vive congratulazioni.

L'orario dei negozi per il Corpus Domini

Tutti i negozi chiuderanno domani giovedì, Corpus Domini, a mezzogiorno, eccettuate le pasticcerie e le rivendite di frutta.

Funebri Del Frè

Hanno avuto luogo i solenni funerali del piccolo Rino Del Frè di Giovanni che è stato strappato all'affetto dei suoi cari, che l'adoravano, in età di appena cinque anni.

Il lungo corteo che ha scortato la piccola salma, che riposava sul carro funebre avvolta nei fiori dedicati dai genitori e tra numerose corone inviate da parenti ed amici, era aperto dalla croce astile seguita da un nugolo di bimbi biancovestiti sorreggenti mazzi di fiori. Seguiva il clero, e quindi venivano i parenti, gli amici di famiglia, i conoscenti ed un eletto e lungo stuolo di signore in gramaglie. Il larghissimo intervento ai funerali del piccolo angioletto ha chiaramente dimostrato quanto compianto abbia destato la sua fine. Dopo un solenne ufficio funebre celebrato nella chiesa di San Giorgio, il lungo corteo ha proseguito alla volta del camposanto urbano. Ai genitori, alle sorelline, ed ai parenti tutti, vivissime condoglianze.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza nel mercato settimanale di sabato scorso: granoturco al q. lire 90; fagiuoli al q. da lire 180 a 300; patate da lire 60 a 70 al q.; vino comune da pasto all'hl. da lire 100 a 120; fieno da lire 20 a 30 al q.; stramaglie da lire 14 a 16; legna da ardere spaccate a lire 13 al q.; buoi e manzi a peso vivo da lire 380 a 410; vacche a peso vivo da lire 330 a lire 370; vitelli a peso vivo da lire 580 a 620 al q.; uova a lire 4.80 la dozzina; polli e galline a peso vivo al kg. da lire 7.50 a 8.50; capponi e tacchini a peso vivo da lire 7 a 9 al kg.; maiali da latte a peso vivo, al capo da lire 30 a lire 100.

Tennis

Domenica scorsa sul campo della sezione Tennis del locale Dopolavoro Nautico si è svolta la eliminatoria della 1. leva popolare Coppa Porro Lambertenghi che ha dato i seguenti risultati:

Brunetta Stenio-Barzani Gian Andrea 7-5, 6-4.

Talotti Tita - Brunetta Giorgio 6-1, 7-5.

Talotti Tita-Brunetta Stenio 6-4, 6-3.

Tita Talotti rappresenterà la locale Sezione Tennis alle semifinali che si svolgeranno a Udine.

Bocciofila O.N.D. La Coppa Badoglio

Domani adunque, nel bocciodromo Carone avrà luogo l'inizio della disputa della «Coppa Badoglio» indetta dal Dopolavoro Aziendale «Ceramica Galvani», che è così vivamente attesa nell'ambiente dopolavoristico bocciofilo pordenonese e della zona, e anche provinciale. La gara ha una straordinaria dotazione di premi alla quale non estranea la tradizionale generosità della Ceramica Galvani. Le inscrizioni vengono ricevute presso il bocciodromo Carone.

Domani avranno luogo le eliminatorie e domenica le semifinali e le finali.

ROVEREDO in PIANO
Ispezione al centro preaeronautico della Gil

Il Vice Comandante Federale dei GG. FF. accompagnato da ufficiale del Centro Premilitare Federale, è giunto l'altro giorno alla Casa del Fascio, ove ha passato in rassegna i Giovani fascisti del reparto preaeronautici unitamente agli altri organizzati che erano schierati all'ingresso dell'edificio. Quindi nella sala maggiore, alla presenza del Podestà, del Segretario del Fascio, dell'Ispettore dei Preaeronautici, dei Comandanti dei GG. FF. degli AA. BB. e dell'istruttore addetto ai preaeronautici, il Vice Comandante federale si è interessato particolarmente dei risultati raggiunti dagli aeromodellisti, compiacendosi vivamente per l'entusiasmo con cui i figli del nostro popolo si dedicano a questa importante attività, ansiosi di poter presto costruire i loro modelli. E' stato inoltre trattato il programma della manifestazione che seguirà alla «Comina» su quel campo ove il Poeta-Soldato costituì la prima fucina degli assi della grande guerra, e dello scoprimento di una Stele che ricordi la vigilia d'armi dell'adunata del lontano 17 agosto 1917 che segnò l'atto di nascita del grido: Eja Eja Alalà!

SACILE
Il brillante esito del saggio ginnico

La manifestazione, alla quale presenziarono tutte le autorità, ebbe inizio col saluto al Re Imperatore e al Duce, col canto di «Giovinezza» e di altri inni fascisti. Sono stati svolti quindi i vari esercizi dopo la presentazione della forza ammontante a ben 1400 unità. Balilla e Piccole italiane delle scuole elementari, sotto la direzione del prof. Italo De Cian, professore di educazione fisica, eseguirono con perfetto sincronismo i vari esercizi riscuotendo molti applausi.

Seguirono le Piccole italiane delle scuole medie, comandate dalla ispettrice della GIL prof. signorina Erminia Lucchi, che eseguirono esercizi con i cerchioni, pieni di grazia ed armonia. Anche le Giovani italiane furono assai applaudite nei loro esercizi obbligatori. Riscossero pure molti applausi le scuole medie superiori maschili coi loro esercizi della palla a mano, lancio del disco e del giavellotto e pugilato, diretti dallo stesso prof. Italo De Cian.

La riuscitissima manifestazione ebbe termine col canto dell'inno all'Impero e una superba sfilata dinanzi alle autorità.

Treno popolare per Padova

Per domani 8 giugno, festa del Corpus Domini, è stata indetta, fra le altre, una gita a Padova da Treviso, alla quale possono prendere parte anche i sacilesi. La spesa è minima: 14 lire gli adulti e 7 lire i ragazzi.

Il biglietto d'ingresso alla esposizione ch'è facoltativa e che costa solo lire 1.50 è acquistabile sul posto.

Le giornate cinofile e la gara di caccia pratica

Come abbiamo in precedenza annunciato, promosse dal solerte Gruppo Cinofilo Friulano, si svolgeranno nella nostra città, nei prossimi giorni 9 e 10 corrente delle gare classiche o prove sul terreno su quaglie liberate per cani da ferma. Il programma predisposto e reso pubblico dal Comitato ordinatore del Gruppo Cinofilo comprende quattro gare per cani continentali da svolgersi il giorno 9 e quattro per cani esteri da svolgersi il giorno 10. Le tasse di iscrizione sono: L. 50 per i cani novizi, L. 150 per gli adulti. Vi sono in palio ben dodici premi complessivamente, cioè sei medaglie od oggetti preziosi per i concorrenti nelle gare dei novizi, e sei premi in danaro per gli adulti, oltre a tre premi speciali. La chiusura delle iscrizioni avrà luogo alle ore 12 di oggi 7 giugno 1939. XVII.

Il campo delle prove è fissato, come l'anno decorso, in località «Arizona degli aviatori» (S. Caterina). Le gare avranno inizio alle ore 7.30 del 9 giugno per i continentali e alle 7.30 del giorno seguente per i cani inglesi. I cani iscritti dovranno trovarsi alle ore 7 sul campo delle prove, per le operazioni preliminari, pena la esclusione dal concorso. Altre informazioni sono contenute nel programma apposito e possono esser chieste dagli interessati al Gruppo Cinofilo Friulano, che ha sede in via Lovaria 3 a, tel. 13.54.

* * *

Il giorno 11 corrente mese, cioè l'indomani delle precedenti gare classiche, avrà svolgimento la terza gara provincale di caccia pratica su quaglie liberate indetta dalla Associazione Provinciale Cacciatori di Udine e riconosciuta dalla Federazione Italiana della Caccia. Il programma di questa interessante manifestazione, che con lodevole proposito la Associazione Provinciale Cacciatori ha voluto venisse ripetuta quest'anno per la terza volta in onore e ad esaltazione delle doti del vero cane da caccia, è contenuto in un elegante opuscolo diramato a cura della stessa Associazione a tutte le Sezioni Cacciatori della Provincia e a tutti i cultori di questo sport. Dalle norme generali contenute in questo programma desumiamo che alla gara possono partecipare, promiscuamente, tutti i cani di razza continentale od inglese, iscritti e non iscritti al Libro Origine, appartenenti a cacciatori muniti di licenza in corso, residenti nel territorio della Provincia di Udine, che ne facciano domanda a sensi dell'apposito regolamento.

Ciascun concorrente non potrà iscrivere più di tre cani. I cani iscritti correranno secondo le due distinte categorie di razza a cerca ristretta e a cerca grande. Essi saranno presentati esclusivamente dai rispettivi proprietari, NON PROFESSIONISTI DELL'ADDESTRAMENTO. E' fatta eccezione per i cani appartenenti a cacciatori in servizio militare, i quali potranno essere condotti da altri cacciatori, non addestratori professionisti, debitamente delegati.

E' stato predisposto un regolamento apposito che consta di 13 articoli, secondo il quale si svolgerà la gara dal lato tecnico e disciplinare. Anche per questa gara sono in palio otto premi comprendenti danaro e medaglie artistiche oltre a diversi premi speciali e diplomi. La tassa di iscrizione è fissata in L. 20 per ogni cane, mentre i bracchi italiani e gli spinoni saranno iscritti gratuitamente. La manifestazione, che certamente servirà a radunare una eletta schiera di cacciatori della città e provincia, avrà luogo sullo stesso campo dell'Arizona degli Aviatori (Santa Caterina) con inizio alle ore 8 precise del giorno 11 giugno corrente.

Spilimbergo

Rapporto Comandanti Avanguardisti e Balilla

Sabato scorso, alla Casa del Fascio, il Vice Comandante Federale AA. BB. ha tenuto rapporto ai Comandanti dei reparti Avanguardisti e Balilla della zona.

Saldo bozzoli 1938

Ha avuto inizio ieri il pagamento del saldo bozzoli reali e scarti. Per i produttori che conferirono il loro prodotto all'impianto sussidiario Filanda di Maniago e Pesa di Vivaro avrà luogo presso il Consorzio Agrario Cooperativo di Maniago. Per tutti i produttori del Comune di San Giorgio della Richinvelda i pagamenti avranno luogo presso la Cassa Rurale e Artigiana di San Giorgio. Per i produttori del Comune di Valvasone, avranno luogo presso il Consorzio Agrario Cooperativa di Valvasone. Per i produttori del Comune di Spilimbergo e Comuni rimanenti, avranno luogo presso la sede dell'Essicatoio. I pagamenti avranno termine il 10 corrente e i ritardatari saranno rimandati alla fine del prossimo ammasso bozzoli.

Per le riscossioni è assolutamente necessario presentare le bollette del peso.

TRAVESIO
Nell'agricoltura

Si rende noto che dal 3 giugno al 13 all'Albo del Comune sono pubblicati gli elenchi generali degli agricoltori facenti parte delle seguenti sezioni del Consorzio Provinciale tra i produttori dell'Agricoltura: Sezione fibre tessili; Sezione cerealicoltura; Sezione zootecnia; Sezione viticoltura: Sezione ortofrutticoltura.

Contro le risultanze di detti elenchi ed entro 10 giorni dalla scadenza della pubblicazione (23-6-39), chinque può ricorrere al Prefetto perchè siano inclusi o esclusi le persone omesse o indebitamente iscritte e perchè siano corrette le indicazioni erronee.

Trascorso tale termine senza che siano stati presentati ricorsi o dopo che le decisioni di questi, da parte del Prefetto gli elenchi divengono definitivi per tutti fini ed effetti di legge.

Rientro di legionari

In questi giorni sono rientrati dall'A.O.I. dopo oltre 29 mesi di servizio coloniale i legionari Camicie nere volontarie: Venturoso Enrico, Lizier Davide, Sovran Sante, Titolo Giacomo, De Pol Ruggero.

Rivista quadrupedi

Il giorno 28 giugno alle ore 7 avrà luogo in Travesio (piazza XX Settembre) la rivista dei cavalli e cavalle, muli e mule, carreggi, finimenti e bardature esistenti nei Comuni di Travesio, Clauzetto, Castelnuovo del Friuli e Sequals. Non verrà proceduto ad alcuna requisizione. A quei proprietari che non presentassero i loro capi, saranno applicate le sanzioni previste dal T. U. delle leggi sulla requisizione dei quadrupedi e veicoli per il R. Esercito, per la R. Marina e per capo non presentato sarà considerato come idoneo al servizio militare.

Furto di galline

In queste notti ed a due riprese tale Attilio Davit è stato vittima di ripetuti furti di pollame nella sua tenuta. Prima 6 poi 8 belle galline hanno preso il volo per ignoti lidi dando modo ai mariuoli di poter assaporare o far assaporare il buon brodo e carne del domestico animale. Le pazienti e scrupolose indagini prontamente iniziate dalla Benemerita non hanno dato sinora concrete risultanze. Si vede trattarsi di provetti mestieranti della violazione del 7.o comandamento «Non rubare». Speriamo che si verifichi in breve il noto proverbio: «Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino».... con il resto.

Pescatore di frode

E' stata elevata contravvenzione a carico di Dante Zancan di Mattia e Aldo Zancan di Angelo per pesca abusiva con rete nel torrente Cosa.

Gemona

Celebrazione della festa dello Statuto

La celebrazione della festa dello Statuto ha assunto in Gemona speciale carattere di solennità per la consegna della medaglia d'argento al V. M. concessa alla memoria del Capomanipolo Giuseppe Urbani eroicamente caduto in Spagna. Sin dalle prime ore del mattino, mentre da tutte le finestre sventolavano i tricolori, intorno al monumento ai Caduti venivano disposte oltre ai pennoni dai colori della città, innumeri trofei di bandiere.

Alle ore 9.30, ultimato lo schieramento delle truppe composte da una centuria della 55ª Legione, un plotone del Distaccamento 8° Alpini, una rappresentanza in armi della R. G. di Finanza ed una centuria di Avanguardisti, convenuti anche dai paesi vicini ed appartenenti alla Legione che s'intitola al nome del glorioso Caduto, prendono posto accanto al monumento le Autorità locali fra cui notiamo: l'Ispettore di Zona del P.N.F., il Podestà, il Segretario del Fascio, la Segretaria dei Fasci Femminili, l'Arciprete, il Comandante del Circolo della R. G. di Finanza ed un forte numero di ufficiali della Milizia.

Subito dopo giungono sul posto i familiari del Caduto: padre, madre due sorelle e tre fratelli, quest'ultimi, tutti al servizio della Patria: un artigliere, un milite confinario reduce di Spagna ed un capo squadra avanguardista.

Alle ore 10, accolto dagli squilli regolamentari, giunge il Console Spangaro, comandante la 55ª Legione, accompagnato dall'Aiutante maggiore in Iª, il quale, dopo aver reso il saluto alle Autorità, passa in rivista le truppe.

Dopo il saluto al Re ed al Duce, dato dall'Ispettore di Zona, s'avanza il padre del Caduto per ricevere la medaglia concessa alla memoria dell'eroico figlio.

Il Console Spangaro legge ad alta voce la seguente motivazione: *« Capomanipolo IV° Gruppo Banderas Urbani Giuseppe — Medaglia d'argento al V. M. alla memoria. Comandante di Plotone mortai si portava arditamente col suo reparto all'assalto di munitissime posizioni nemiche. Fatto segno a violentissimo fuoco di mitragliatrici coraggiosamente continuava ad avanzare finchè cadeva colpito mortalmente. Trovava ancora la forza di spingere i suoi legionari alla vittoria, dichiarandosi lieto di morire dopo aver compiuto interamente il suo dovere ». — Quota 1063, 14 agosto 1937-XV.*

Il console appunta quindi sul petto del padre del Caduto il segno del valore e lo abbraccia mentre la Banda suona le note dell'inno del Piave ed un altissimo prolungato applauso s'alza dalla numerosa folla che ha preso viva parte alla commovente ed austera cerimonia.

ARTEGNA
Nel Fascio

Alla presenza del Podestà, dirigenti e collaboratori della GIL e del Fascio Femminile, ha avuto luogo, nell'aula magna del Municipio, lo scambio di consegne fra il Commissario uscente camerata Vecello Barnaba, Ispettore Federale, ed il camerata Plinio Sottocorona.

MANIAGO
L'infortunio di una bimba

Maria Mauro di 7 anni andando a funzione con la madre, l'altra sera, saltando, s'infilò l'occhio destro in un uncino sporgente da un balcone in corso Umberto I. Medicata d'urgenza dal dott. Antinucci, venne subito portata nella clinica oculistica del dott. Baldassare a Udine. Si teme che l'occhio sia perduto.

Gioco pericoloso

Tre ragazzi Bruno Venier di 12 anni, Attilio Tomè e Oreste Brun, giocavano a lanciare i temperini sui tronchi degli alberi in montagna. In isbaglio il Venier, veniva colpito alla schiena. Ne avrà per una decina di giorni.

Per la consegna dei bozzoli

Il presidente della sezione fibre tessili del Consorzio provinciale fra i produttori dell'agricoltura, al fine di rendere più regolari e disciplinate le consegne dei bozzoli agli essiccatoi cooperativi, e di ottenere che il prodotto venga presentato in modo che gli ammassi abbiano il maggior pregio, ha reso pubblico il seguente manifesto:

« Nella imminenza dell'apertura degli ammassi bozzoli si reputa opportuno rendere note le principali norme e modalità cui dovranno attenersi gli agricoltori produttori di bozzoli della provincia di Udine per il conferimento della produzione all'ammasso obbligatorio previsto dal R.D.L. 15 aprile 1937 XV n. 812:

1) Tutti i bozzoli della produzione 1939 dovranno essere conferiti agli essiccatoi cooperativi bozzoli della provincia incaricati dello ammasso, essiccazione e conservazione.

2) I singoli produttori dovranno conferire i bozzoli esclusivamente presso quell'essiccatoio cooperativo bozzoli dal quale hanno avuto la fornitura del seme bachi.

3) Il pagamento dell'acconto, fissato in lire 8 al chilo, per i bozzoli reali e in lire 3 al chilo per gli scarti, verrà effettuato alla consegna del prodotto.

4) Almeno due giorni prima che il prodotto giunga a completa maturazione e sia pronto per la consegna, ogni produttore dovrà presentarsi per la prenotazione presso l'essiccatoio cooperativo e ritirare l'autorizzazione per il conferimento che dovrà essere effettuato presso l'impianto di essiccazione indicato dall'essiccatoio stesso.

5) Al fine di evitare eccessivi affollamenti e confusioni è fatto obbligo all'agricoltore di attenersi scrupolosamente alle norme che ogni essiccatoio crederà opportuno di fissare per i ricevimenti della propria zona di giurisdizione.

6) All'atto del conferimento dei bozzoli ogni produttore dovrà presentarsi con la scheda di denuncia del seme bachi debitamente compilata.

7) I bozzoli dovranno essere maturi, ben cerniti e suddivisi in reali, scarti e faloppati. Le partite non mature saranno respinte.

8) E' fatto obbligo al produttore di consegnare tutta la propria produzione e quindi anche i bozzoli faloppati, per i quali verrà rilasciata una bolletta separata.

9) Si ritiene opportuno avvertire che in ottemperanza alle disposizioni previste dal R.D.L. 15 aprile 1937 n. 812 i bozzoli non conferiti all'ammasso collettivo non possono formare oggetto di contrattazioni di vendita.

Gli agricoltori produttori sono quindi messi in guardia sulla responsabilità che essi si assumono in caso di vendita ai privati dei bozzoli faloppati ».

S. Daniele

Il saggio ginnico della Gil

Sul campo sportivo del Littorio, alle ore 17, ha avuto svolgimento il saggio ginnico della Gil secondo il programma pubblicato domenica 4 giugno e comunicato a mezzo di manifestazioni.

Una folta moltitudine di familiari degli organizzati e di popolo faceva corona al campo. Nella tribuna centrale abbiamo notato, oltre le autorità del luogo, un rappresentante del Comando federale della Gil, l'ispettore federale della zona e il direttore federale Zilli.

L'esecuzione di tutti gli esercizi è stata impeccabile ed ha meritato reiterati applausi. Anche quest'anno gli organizzati frequentanti le nostre scuole hanno dimostrato di possedere una salda preparazione ginnico militare.

La manifestazione si è iniziata con l'alza bandiera e conclusa con l'ammaina bandiera e il saluto al Duce.

Movimento demografico

Ecco il movimento demografico della popolazione nel mese di maggio u. s. Matrimoni trascritti 2, nati vivi 18, di cui 13 appartenenti ad altri comuni. Nati morti: nessuno, morti 5, di cui 3 appartenenti ad altri comuni. Immigrati 36, emigrati 13.

Ammasso seme di colza

Il Consorzio Agrario Cooperativo comunica che anche quest'anno verrà effettuato l'ammasso del seme di colza (vueli). Si invitano gli agricoltori a non assumere impegni verso i soliti mediatori, dato che le istituzioni agrarie saranno in grado di corrispondere prezzi maggiori. Il seme sarà consegnato direttamente all'industriale e senza intervento di intermediari.

Si comunica sin da ora che verrà corrisposto un anticipo di lire 190 per quintale, mentre il saldo, nella misura più alta praticata sul mercato, verrà corrisposto in brevissimo tempo.

La merce dev'essere consegnata sana e secca.

Imponenti funebri di un mutilato

L'altra sera hanno avuto svolgimento le solenni esequie della Camicia nera Luigi Sivilotti, mutilato della grande guerra. Il convoglio funebre si è composto dinanzi alla cella mortuaria dell'ospedale civile. Precedevano il carro funebre le corone dei familiari e quella dei mutilati, una rappresentanza della scuola professionale e labaro, le sacre insegne e il clero. Reggevano i cordoni il rappresentante della Associazione provinciale dei mutilati ed altri mutilati, seguivano i famigliari e gli amici intimi, le autorità con l'ispettore di zona, il Fascio maschile, i combattenti, i mutilati, le cravatte rosse, una rappresentanza di mutilati della provincia con bandiera, una rappresentanza di combattenti di Colloredo di M. A. con bandiera, il Fascio femminile, l'associazione famiglie Caduti e uno stuolo di cittadini di San Daniele e dei paesi viciniori. In Duomo è stata impartita la benedizione alla salma. Dinanzi all'ospedale civile il presidente della sezione dei mutilati ha fatto l'appello dello scomparso.

La salma è stata tumulata nel cimitero di S. Luca.

Alla famiglia rinnovate condoglianze.

Travolto da un cavallo in fuga

Giovanni Floreani fu Osvaldo, di 49 anni, contadino, abitante in via Patriarca; è stato travolto da un cavallo in fuga. Medicato nel civico ospedale il primario dott. Penasa gli ha riscontrato delle abrasioni multiple alla faccia e alla mano destra. E' stato giudicato guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Un omero fratturato

La signora Giovanna Feltrini fu G. Batta, di 59 anni, da Udine, residente a Rive d'Arcano, a cagione d'uno scarto dello sterzo, è caduta dalla bicicletta, producendosi la frattura dell'omero destro al terzo inferiore.

E' stata ricoverata nell'ospedale, dove il primario dott. Penasa, l'ha giudicata guaribile in 30 giorni.

Incidente d'un corridore

E' stato ricoverato nell'ospedale Ernesto Sossi di Francesco di 24 anni, da Villa Opicina (Trieste) il quale, è caduto dalla bicicletta durante una corsa ciclistica. Il dott. Penasa gli ha riscontrato delle contusioni e abrasioni multiple leggere, nonchè la commozione viscerale. Prognosi riservata.

Si ustiona con la benzina

Giovanni Patriarca, di 30 anni, abitante in via Cadorna, 8, adoperando della benzina si è ustionato, riportando bruciature di primo grado al dorso della mano e all'avambraccio destro. Il primario dell'ospedale gli ha prodigato le cure del caso e l'ha giudicato guaribile in 15 giorni.

MAIANO
Via intitolata a Guglielmo Marconi

Al rettilineo che da piazza Umberto I volge verso la frazione di Farla, dal punto di sbocco e fino all'altezza della borgata di Deveano, venne, con recente provvedimento podestarile, superiormente approvato, assegnato il nome di «Via Guglielmo Marconi».

La sagra in S. Salvatore

Finalmente il bel tempo ha permesso che la tanto attesa sagra annuale, avesse il suo svolgimento in frazione di S. Salvatore.

Discreto il concorso dei forestieri, non ostante che, per ben due volte la festa fosse stata rimandata.

Oltre che agli appassionati del ballo, trovarono svago gli altri convenuti fra le allegre brigate formatesi sull'incantevole collina.

Dalla Carnia

TOLMEZZO
Tiro a segno

Domani, 8 al Poligono di tiro si svolgeranno le esercitazioni di tiro per gli iscritti alla sezione, dalle ore 14 alle 18.

Domenica 11 corr. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 si svolgerà la gara obbligatoria.

Ciclista che si frattura la clavicola

L'altra sera Arturo Mazzolini da Fusea, di 46 anni nel fare ritorno da Arta in bicicletta, per evitare un investimento, si rovesciava sulla via riportando gravi lesioni. Trasportato in questo ospedale gli venivano riscontrate ferite lacero alla testa e la frattura della clavicola destra. Guarirà in 40 giorni.

FORNI DI SOPRA
Ripresa dei lavori per la strada di Giaf

Sono stati ripresi in questi giorni i lavori per la costruzione della strada che da Chiandarens porta sulla malga «Giaf» e che erano stati interrotti nell'autunno scorso a causa della inclemenza della stagione

I lavori, che sono curati direttamente dalla benemerita M.N.F., proseguono alacremente e verranno ultimati entro il mese di agosto. La nuova strada che sostituirà la vecchia mulattiera si stacca quasi completamente da questa e con una pendenza che va dal 12 al 17 per cento, sale attraverso le pendici del bosco Macarins, passa sotto la catena dell'Orticello per raggiungere la malga «Giaf» nel punto dove è stato progettato la costruzione di un rifugio alpino. Tutta la vallata di Giaf verrà in tal modo ad essere valorizzata dalla costruenda strada in quanto che essa darà comodo ed agevole accesso alle vette dolomitiche che le fanno corona quali il Cridola, i Monfalconi di Forni, il campanile di Val Montanaja, la catena dell'Orticello, e per la forcella di Scodavacca si potrà raggiungere il rifugio Padova del C.A.I. e di lì per la comoda mulattiera Domegge e Calalzo.

RAVASCLETTO
Spari nella notte

Verso la mezzanotte del 1. corr. certo G. Batta Pustetto fu G. Batta di anni 50, preso da follia, imbracciato un fucile mod. 91, che teneva nascosto, usciva di casa cominciando a sparare all'impazzata.

Il Pustetto diviso dalla moglie e dai figli, altre volte ricoverato in manicomio, veniva affrontato da uno del sito e disarmato dal fucile e di un pugnale. Il maniaco quindi si dava alla fuga raggiungendo il bosco dove la mattina appresso veniva avvicinato dal Comandante la Stazione dei Carabinieri di Ovaro al quale si arrese consegnando un caricatore di pallottole che teneva con sè e un fiasco di vino vuoto. Il disgraziato che si trovava in istato di completa ubriachezza veniva rinviato nuovamente al manicomio provinciale.

COMEGLIANS
Mortale infortunio sul lavoro

Un mortale infortunio sul lavoro si è verificato ieri alla segheria Screm.

Il segantino Lorenzo Gaier fu Giovanni di 66 anni intento a tirare a sè un tronco per mancata resistenza dello zampino cadeva all'indietro andando a sbattere violentemente contro un'altro tronco. Trasportato d'urgenza nell'Ospedale di Tolmezzo, vi decedeva appena giunto per commozione viscerale.

FORNI AVOLTRI
Due case distrutte dal fuoco 30 mila lire di danni

L'altra notte, si sviluppava un violento incendio che distruggeva le case di abitazione di Veronica Cecconi di Domenico di anni 68 e Francesco Cecconi fu Antonio di anni 62, arrecando un danno di circa 30 mila lire. Dei due sinistrati il solo Cecconi Francesco è coperto da assicurazione. Le cause del sinistro non sono state accertate.

AMARO
Bambina investita da un ciclista

L'altro ieri verso le 15.30 Valentino Monai fu Fortunato percorrendo le vie del paese in bicicletta investiva la bambina Roma Paulinese di Giovanni di 10 anni che riportava la frattura della gamba sinistra giudicata guaribile in 30 giorni.

CIVIDALE
Il saggio ginnico della G.I.L.

Domani giovedì, alle ore 17 precise, avrà inizio allo Stadio militare del 1. Regg. Fanteria «Re», gentilmente concesso, alla presenza delle autorità e gerarchie, il grande saggio ginnico - sportivo della Gil cividalese, vivamente atteso dalla cittadinanza e che causa l'inclemenza del tempo e la coincidenza di altri festeggiamenti, non ha potuto essere tenuto prima.

Si presenterà in campo una massa di circa mille giovani; prenderanno parte anche una rappresentanza dell'Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone, oltre a tutti i giovani atleti vincitori e partecipanti ai Ludi Juveniles.

Tutta la cittadinanza sarà certamente presente a questa grande manifestazione di forza della nostra balda giovinezza fascista.

Ecco il programma: sfilata, ammassamento, alza bandiera, canti patriottici, esercizi scuole elementari e medie inferiori, esercizi scuole medie inferiori femminili, progressione con gli appoggi scuole medie superiori maschili, esercizio scuole medie superiori femminili, esercizio libero (squadra ginnastica tipo del comando Gil). — Atletica: lancio del disco e giavellotto; salti con l'asta e alto; staffette femminili e maschili; manovra della centuria avanguardisti moschettieri; ammaina bandiera.

La banda dell'Istituto Orfani CC. NN., gentilmente concessa, accompagnerà i canti

Istituto di cultura fascista

Il Comune ha fatto pervenire al Fiduciario del locale Istituto fascista di Cultura la somma di lire 100 quale contributo per l'anno 1939.

Beneficenza

Offerte all'E.C.A.: per onorare la memoria del nob. Valentino Angelo Albini: Alfredo D'Odorico lire 20; Marco Stringher 10, Francesco Dominissini 10, Achille Miconi 10, Romano Folicaldi 10, Pio Boccolini 10, rag. Valentino Di Gaspero 20. Per onorare la memoria della sig.ra Teresa Persoglia ved. Battocletti: Anna e Mirko Primosig L. 100.

Palmanova

La celebrazione dello Statuto

Domenica, alla presenza di tutte le autorità cittadine, delle rappresentanze delle armi combattenti, delle organizzazioni fasciste e della Gil, si è svolta nel cortile centrale del Comando del 14.o Cavalleggeri Alessandria, in una cornice di austerità e di forza, il rito celebrativo dello Statuto. In armi, schierate di fronte all'arco eretto in onore dei Caduti del Reggimento, avevano preso posto in un allineamento perfetto gli squadroni appiedati del 14. Alessandria, il gruppo Artiglieria Celere e reparti delle varie armi del Presidio. Alle 10.30 tre squilli d'attenti e gli inni nazionali annunziano il glorioso stendardo che è accompagnato dal comandante col. Bognetti e dalla scorta d'onore.

Le truppe presentano le armi e i presenti salutano romanamente. Il col. Bognetti, inizia la celebrazione spiegando con brevi ed incisive parole l'altissimo valore dello Statuto invitando quindi ad elevare il pensiero alla Maestà del Re Imperatore e al Duce. Segue la cerimonia del giuramento degli aspiranti Ufficiali e quindi a chiusura del rito i reparti preceduti dalla Banda, in un inquadramento impeccabile, sfilano con passo marziale rendendo gli onori ai compagni Caduti, al loro glorioso vessillo ed al loro comandante.

Gita a Palmanova dei pompieri di Udine

Domenica scorsa la squadra in riposo del Corpo pompieri di Udine si è recata in gita a Palmanova, accompagnata dal caposquadra Luigi Feruglio; i colleghi di qui li hanno festosamente e cameratescamente accolti.

Alla sera è stata consumata una cena alla Trattoria «Speranza» in una atmosfera di sana allegria.

Beve del petrolio

L'altra sera verso le 21 il piccolo Luigi Poz di Giuseppe di due anni e mezzo da Castions delle Mure, eludendo la sorveglianza dei familiari si impossessava di una bottiglia che forse credeva contenesse acqua e beveva. Disgraziatamente nella bottiglia v'era del petrolio. I familiari provvedevano subito a trasportare il piccolo all'Ospedale civile della nostra città dove il dott. Lise gli prodigava le cure del caso. Le condizioni del piccolo non destano preoccupazioni.

Una gamba fratturata

Mentre attendeva al governo del bestiame, la contadina Onorina Cettolo di 26 anni da S. Vito al Torre, inciampava e cadeva malamente al suolo.

Prontamente soccorsa e trasportata nel nostro Ospedale, le veniva riscontrata la frattura della gamba destra. Ne avrà per sessanta giorni.

TRICESIMO
Promozione per merito di guerra

Sabato nel pomeriggio durante la riunione per l'istruzione dei premilitari e GG. FF. al Campo Littorio il Segretario Politico ha dato lettura della motivazione di promozione per merito di guerra da sergente maggiore a maresciallo dell'istruttore della Gil Sebastianutti Corrado da Tricesimo:

« Sottufficiale modello, dotato di una intelligenza non comune, volontario per O.M.S. decorato al valore e già distintosi per coraggio e l'attaccamento al dovere in vari combattimenti: con un plotone di carri d'assalto (nel quale non era comandante) e mezza compagnia di ascari, prendeva parte ad una pericolosa spedizione di rastrellamento. Attaccati da ingenti forze ribelli ove cadde ferito gravemente il tenente comandante la spedizione, presone il comando, disponeva con perizia gli uomini a difesa raccomandando loro di essere calmi e mirar bene. Rendendosi conto della impossibilità di resistenze, non curante del pericolo e sicuro della vittoria col proprio plotone mosse decisamente un forte contrattacco a quelle orde ribelli costringendole alla fuga, lasciando sul terreno circa 100 uomini. Encomiato sul campo da un ufficiale generale, rispondeva: « Non ho fatto nulla di più che il mio dovere di italiano e fascista ». - Goggiam li 1. giugno 1938 A. XVI ».

La lettura ascoltata sull'attenti da tutte le formazioni giovanili è stata poi vivamente applaudita dando luogo ad una simpatica e spontanea manifestazione di simpatia all'indirizzo del valoroso concittadino.

Saggio della Gil

Domenica mattina nella ricorrenza dell'XI festa ginnastica nazionale della Gil ha avuto luogo al campo Littorio alla presenza delle autorità civili e politiche e di popolo un saggio ginnico da parte degli organizzati di questo Comando. Gli esercizi ritmici collettivi e le evoluzioni suscitarono gli applausi dei presenti all'indirizzo dei ginnasti e dei loro bravi istruttori.

CERVIGNANO
Chiusura del corso di pronto soccorso

Ha avuto termine il Corso teorico-pratico di igiene e pronto soccorso che la Ispettrice di zona dei Fasci femminili, crocerossina Betti Lazzari ha tenuto alle Giovani ed alle Giovani Italiane.

Il corso stesso che comprendeva brevi nozioni di anatomia, di igiene e di fasciature è stato molto frequentato ed ha destato il più vivo interesse nelle inscritte che vi hanno partecipato.

S. VITO AL TAGL.
La processione del Corpus Domini

Giovedì 8 corr. alle ore 8, verrà effettuata in questo Capoluogo, la solenne tradizionale Processione del « Corpus Domini ».

L'orario delle corriere

In tutti giorni di domenica, la partenza da Udine dell'autocorriera per S. Vito avverrà alla sera alle ore 19 anzichè alle ore 18.

Dal primo corrente inoltre la corsa serale della linea Pordenone-S. Vito della Salta, parte da Pordenone (stazione « Salta » anzichè stazione FF. SS.) alle ore 18.30 invece che alle 19.15, ed arriva a San Vito alle 19.20.

Incidente stradale

Sabato mattina, un autocarro, proveniente da via A. L. Moro, al crocevia della Porta Scaramuccia, avendo preso con troppa velocità la curva nell'imboccare via Fabrici, sbandava ed andava ad urtare con notevole violenza contro il vespasiano, abbattendolo in parte e facendo rovesciare il pesante coperchio nella fossa sottostante.

Per vera fortuna nessun danno alle persone.

POZZUOLO del FRIULI
Visita dell'Ispettore Federale

Giovedì mattina l'Ispettore di Zona visiterà il Fascio di Combattimento ed alle ore 9.30 riceverà nella sede, presso il Municipio, i fascisti ed il pubblico.

LATISANA
Il saggio della G.I.L.

Domenica ha avuto luogo in una atmosfera d'entusiasmo, alla presenza dell'Ispettore Federale, dell'Ispettrice di Zona e delle autorità locali, il saggio finale della GIL. I reparti hanno impeccabilmente svolto i varii esercizi che sono stati seguiti con ammirazione ed attenzione dal pubblico che gremiva il campo sportivo del Littorio.

Tutti gli istruttori senza distinzione, hanno dimostrato di aver curato l'addestramento con passione e diligenza.

Ai 400 giovani organizzati il merito di averli seguiti con disciplina fascista. Molti applausi hanno coronato la fine di ogni esercizio.

Il bel saggio si è chiuso col saluto al Re Imperatore e al Duce.

POCENIA
Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Valentino Gambellini, padre del sig. Giuseppe, la Direzione e gli impiegati della Società « Cementi del Friuli » hanno elargito, a favore dell'E.C.A., la somma di lire 75.

In memoria di PIETRO LETTIG

Cade oggi il trigesimo della scomparsa di Pietro Lettig.

Sortito da umili natali in Resia, cinquantotto anni fa, con una instancabile attività si era fatto una posizione invidiabile, tenendo sempre ed ovunque alto il nostro prestigio, sui mercati all'estero, coll'esportazione degli agrumi, frutta ed ortaglie. Succeduto al suocero Di Battista, diede in pochi anni uno sviluppo notevolissimo alla sua azienda. La sua sede principale in Trieste, con grandiosi magazzini e depositi. Fondò succursali a Praga, Catania, Salisburgo ed in altre località estere e nel Regno. Conoscitore di diverse lingue, diresse il suo commercio nell'Europa centrale, incettando grandiose quantità di merce, tanto nel regno che all'estero.

Fascista della prima ora, gode larga stima nel ceto agrumario. Ebbe diverse distinzioni ed onorificenze. Fu Presidente del Direttorio Gruppo ortofrutticolo Unione commercianti di Trieste, Membro della Commissione albo esportatori presso il Cons. Prov. Economia ed Arbitro e perito della Borsa di Trieste. Nella sua azienda fu coadiuvato dai figli Antonio e Mario, che ora continuano degnamente sulle orme paterne.

Allo scoppio della guerra europea abbandonò tutto e rispose all'appello della Patria, compiendo onorevolmente il suo dovere. Congedatosi, con tenacia e forti sacrifici, ricostruì il distrutto, dando nuovo più vasto e moderno impulso, si da portare la sua azienda a gareggiare coi principali esportatori di Europa. Indefesso lavoratore, quanto modesto, dedicò fattiva attività anche al suo paese natale, coprendo varie cariche e portando prezioso contributo alla cosa pubblica. Numerosi operai trovano redditizio lavoro nella azienda.

Queste righe dedicate all'integerrimo e laborioso concittadino, siano omaggio di devozione alla sua memoria e giungano di conforto alla diletta sua consorte, agli adorati suoi figli, omaggio a cui fanno coro tutte le voci di coloro che lo hanno amato.

ULTIME

Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 - 1-15



Umberto e Maria di Piemonte in Sardegna. I Principi rispondono alle acclamazioni del popolo di Cagliari (Foto Luce)

Il ferreo saluto di Hitler alla «Condor»

La guerra di Spagna prima dimostrazione pratica dei legami ideologici italo-tedeschi

BERLINO, 6

Stamane i legionari reduci dalla Spagna hanno avuto l'onore di sfilare dinanzi al Fuehrer. La parata si è svolta sul rettilineo della via trionfale alla presenza di una folla immensa che ha tributato ai valorosi reduci calorose dimostrazioni. Il Fuehrer vi ha assistito da un apposito palco insieme ai comandanti delle forze armate. Erano presenti anche i generali spagnoli Queipo de Llano, Valino, Solchaga, e Aranda. Nella tribuna d'onore erano numerose autorità politiche e militari i membri del corpo diplomatico tra cui il R. Ambasciatore d'Italia S. E. Attolico con gli addetti militari e varie altre personalità. Nella tribuna della stampa tra i giornalisti italiani era presente il presidente dell'agenzia «Stefani» Manlio Morgagni.

La sfilata

La sfilata ha avuto inizio alle ore 10 in punto. In testa alla colonna era il comandante della legione «Condor» generale Richthofen. Seguiva la massa dei legionari e cioè gli avieri dei vari reparti da combattimento, da caccia, da ricognizione e antiaerei; veniva poi il gruppo degli istruttori dei volontari spagnoli, quindi il gruppo carrista ed il gruppo degli istruttori della marina da guerra. In una seconda colonna si trovavano legionari tornati dalla Spagna prima della fine della guerra.

Subito dopo la sfilata, il Fuehrer ha fatto ritorno alla Cancelleria, mentre il feld maresciallo Goering, recatosi al Ministero dell'Aeronautica, rendeva omaggio agli aviatori Caduti nella grande guerra, deponendo una corona di alloro nel sacrario dei Caduti.

Alla superba sfilata militare nella via trionfale, è seguito poco dopo al Lustgarten il rito celebrativo. La legione «Condor» era schierata sull'immenso quadrato in fondo al quale a destra sorgeva un alto podio fasciato da bandiere germaniche e spagnole. La manifestazione si è iniziata nella vicina cripta votiva di Unter den Linden dove il Fuehrer ha deposto una corona di alloro rendendo così omaggio ai Caduti in terra di Spagna. Ha passato quindi in rassegna le formazioni volontarie dopo di che il maresciallo Goering ha fatto l'appello di coloro che hanno fatto sacrificio della loro vita per la libertà della Spagna e la salvezza dell'Europa.

Infine il Fuehrer, salito sul podio, ha rivolto ai legionari il suo saluto.

«Camerati! — egli ha detto — *finalmente io posso salutarvi in Patria. Sono oltremodo felice di vedervi davanti a me e sono tanto orgoglioso di voi, e ciò che sento io, lo sente tutto il popolo tedesco, tutti i milioni di tedeschi che agli altoparlanti hanno seguito in spirito il vostro ingresso a Berlino. I loro cuori hanno palpitato di gratitudine e commossa fedeltà nel momento che voi siete rientrati in Patria.*

Il tragico estate

«Nell'estate del 1936, la Spagna sembrò perduta. Forze internazionali attizzarono colà il fuoco di una rivoluzione che mirava a ridurre in cenere, non solo la Spagna, ma anche l'Europa. Le Potenze cristiano-democratiche hanno fornito armi e munizioni ai cosidetti volontari. Una terribile sorte pesava sul nostro continente e la civiltà europea sembrava perduta. I cittadini tedeschi abitanti in Ispagna avevano visto distrutto in poche settimane quello che avevano costruito in anni di lavoro. Navi tedesche furono inviate in Spagna per tentare di recare aiuto e di assumersi la protezione delle vite e dei beni ed eseguire i trasporti dei nostri compagni.

«In questo frangente, comparve un uomo, Franco, che seguendo l'imperativo della propria coscienza, iniziò la lotta per salvare la Spagna. Contro di lui si scatenò una congiura mondiale. Nel luglio 1936, decisi di accogliere la domanda di aiuto del generale Franco e di dargli tutto il necessario soccorso fino a quando lo stesso aiuto veniva dato ai rossi.

«Allora, la Germania nazionalsocialista ha incominciato a partecipare alla lotta per la Spagna indipendente sotto la guida di Franco. Ho preso questa decisione, riconoscendo che non si trattava di salvare soltanto l'Europa, ma anche la nostra Patria da una simile catastrofe ed anche perchè mi animava un profondo sentimento di simpatia per i dolori di quel Paese, che durante la guerra mondiale, malgrado i tentativi dell'Inghilterra, aveva conservato la sua neutralità, acquistandosi in tal modo la gratitudine dell'intera Nazione tedesca.

Ho preso tale decisione in pieno accordo con l'Italia, perchè Mussolini è stato inspirato dalle stesse considerazioni ideali quando prese la decisione di intervenire nella lotta contro l'organizzata distruzione internazionale e di dare alla Spagna l'aiuto del Suo paese. Risultò così per la prima volta una comune dimostrazione pratica dei legami ideologici che uniscono i due Paesi.

La plutocrazia internazionale non ha voluto nè comprendere nè ammettere tali scopi ideali. Per lunghi anni i giornali inglesi e francesi hanno fatto credere ai loro lettori che la Germania e l'Italia avevano intenzioni di conquista in Spagna, di spartirla e di rapirle le sue colonie. Così ricordiamo l'infame affermazione che la Germania aveva inviato 20 mila uomini nel Marocco per occuparlo e portarlo via alla Spagna. Con queste calunnie gli uomini politici delle democrazie hanno sempre tentato di aizzare i popoli.

Orgoglio di soldati

«Voi siete tornati dalla Spagna e le festose accoglienze che vi sono state tributate nella capitale fanno giustizia delle calunnie della democrazia. Voi avete contribuito a salvare un Paese infelice, dando il vostro aiuto ad un eroico uomo che si era assunto il compito di salvare la sua Patria, e che gloriosamente l'ha salvata. Voi siete tornati come valorosi esecutori del mio incarico. In questo momento tutta la Nazione, per mio mezzo, vi esprime la sua gratitudine. Voi siete davanti a me, quali coscienti soldati tedeschi, coraggiosi, fedeli e sopratutto modesti.

«Noi siamo orgogliosi per la lotta da voi sostenuta. Naturalmente è stato doloroso per noi, negli anni passati, dover tacere sulle vostre gloriose battaglie, ma già allora io avevo il pensiero di esprimervi il giusto meritato riconoscimento allorchè voi, valorosamente e vittoriosamente avreste fatto ritorno in Patria.

«Oggi questa mia intenzione è realizzata. Tutto il popolo tedesco vi saluta con orgoglio e devozione. Il mio ricordo va anche a coloro che sono caduti in terra di Spagna nell'adempimento del loro dovere. Nessuno ha più della Germania nazionalsocialista la comprensione dei sacrifici da voi sostenuti. Soldati dell'eroica legione, io vi ringrazio di esservi dimostrati pronti a qualunque sacrificio; di aver dimostrato coraggio, fedeltà, disciplina e obbedienza. Voi avete adempito in silenzio il vostro dovere. Il vostro esempio ha fatta aumentare la fiducia del popolo tedesco in sè stesso. Il vostro comportamento non lascia alcun dubbio al mondo: se la cricca internazionale avesse mai l'intenzione di attaccare il Reich tedesco, essa non ha un'idea di quello che farà il potente esercito tedesco per rompere l'accerchiamento a favore del quale la cricca svolge la sua propaganda.

«In questo senso la lotta che avete condotto in Spagna è stata anche una lotta a favore della Germania. Voi siete ritornati vittoriosi ed il vostro comportamento potrà servire di ammaestramento ai giovani soldati del nostro esercito.

«Il vostro comportamento ha ispirato fiducia nell'esercito tedesco e nel valore delle sue armi.

Pensiero agli italiani

«In questo momento rivolgiamo il pensiero a coloro che hanno lottato con voi al vostro fianco, ai camerati italiani eroici, e dei pari pronti a ogni sacrificio, i quali hanno lottato per la civiltà contro le forze distruttrici».

«Il nostro pensiero va anche al Paese da cui ora venite. La Spagna ha dovuto subire una dura sorte e voi avete visto gli orrori della guerra, le sue atrocità e avete aiutato un nobile e orgoglioso popolo a raggiungere la sua esistenza nazionale per la quale quel popolo ha lottato per quasi tre anni. La fortuna ha concesso a quel popolo di avere un Capo che per propria fermezza e decisione è diventato il salvatore della sua Patria. Il popolo spagnolo, sotto la geniale guida del suo Capo, va verso la rinascita.

«Legionari e soldati, viva il popolo tedesco, viva il popolo spagnolo ed il suo grande Capo, viva il popolo italiano e il suo Duce. Salute e Vittoria!».

Amarezze e riconoscimenti a Londra

LONDRA, 6.

L'annuncio che domani giungeranno colà i ministri degli Esteri di Estonia e di Lettonia per la firma dei Patti di non aggressione col Reich suscita le più amare riflessioni in questi circoli politici i quali vedono crollare ad uno ad uno i pilastri sui quali avevano costruito il progetto di accerchiamento delle Potenze dell'Asse.

Altro colpo durissimo è apportato dal comunicato diramato a Berlino al termine della visita ufficiale dei Principi Reggenti di Jugoslavia e del ministro Markovic. Lo stesso Times è infatti costretto a riconoscere implicitamente stamane che dopo il nuovo incontro fra i rappresentanti dell'Asse e quelli della grande Nazione balcanica, deve ormai considerarsi tramontato il condominio anglo-francese su quella Nazione.

Direttive del Duce al Fascismo albanese

ROMA, 6.

Il Segretario del P. N. F. ha consegnato oggi nel palazzo del Littorio al segretario del Partito fascista albanese lo statuto del P. F. A.

Subito dopo lo ha accompagnato dal Duce che ha segnato le direttive per la attività che il Partito e le organizzazioni dipendenti dovranno svolgere in Albania

I Segretari federali delle varie provincie

TIRANA, 6.

Il Luogotenente generale, sentito l'ispettore del P.N.F. in Albania, ha nominato, su proposta del Segretario del P.N.F. albanese, i segretari delle federazioni dei Fasci albanesi per i capoluoghi di Argirocastro, Berat, Durazzo, Elbassan, Kukes, Tescopela, Scutari, Tirana e Valona.

Le concessioni delle democrazie alla Russia sovietica

PARIGI, 6.

Sul Consiglio dei ministri che ha avuto luogo oggi all'Eliseo si apprende che il ministro degli Esteri Bonnet ha fatto una esposizione molto particolareggiata ed estesa della situazione estera, trattando in modo speciale i negoziati anglo-franco-sovietici. I giornali rilevano che Mosca ha già ottenuto soddisfazione su tutti i punti essenziali, che la Gran Bretagna garantisce già la gran parte della frontiera occidentale sovietica e che gli Stati baltici sono implicitamente garantiti dalla proposta franco-britannica in cui si precisa che le tre Potenze si consulterebbero nel caso che uno Stato europeo qualsiasi facesse appello al loro aiuto per difendere la propria neutralità. Sarebbe tuttavia allo studio una nuova formula per cui la garanzia anglo-franco-russa si applicherebbe indirettamente agli Stati baltici senza che questi siano nominati specificatamente nel testo del proposto trattato. Il ministro Bonnet ha parlato al Consiglio dei negoziati franco-turchi e ha informato che le proposte francesi verranno esaminate quanto prima dal Governo di Ancara. Bonnet ha infine esposto il punto di vista del Governo francese su diversi problemi concernenti l'Europa centrale e l'estremo oriente.

La stampa serale si adopera ad attribuire speciale significato e importa al viaggio in Inghilterra al generale Gamelin. Secondo taluni giornali gli inglesi avrebbero addirittura accettato il concetto del comando unico da affidarsi ad un generale francese. Si aggiunge che, a parte questo, le autorità militari inglesi hanno ormai aderito pienamente ai criteri direttivi dello stato maggiore francese. Secondo una comunicazione del Ministero della difesa nazionale si apprende intanto che nell'esercito sono stati creati nuovi gradi di generale di Corpo d'armata e d'armata: nella marina i gradi di vice ammiraglio di squadra e ammiraglio e nell'aeronautica di generale di Corpo aereo e generale di armata aerea. Inoltre il capo di S. M. generale dell'esercito diviene comandante in capo delle forze terrestri, quello della marina comandante in capo delle forze marittime e quello dell'aria comandante in capo delle forze aeree. Infine il capo di S. M. della difesa nazionale assume il grado di comandante in capo.

Eden a Parigi per una serie di colloqui con vari capi politici

LONDRA, 6.

Il *Daily Express* pubblica che l'ex Ministro degli Esteri, Eden, partirà fra breve per Parigi dove avrà conversazioni con influenti capi politici francesi. Benchè il giornale non riveli la natura di queste conversazioni, si crede a Londra che Eden, valendosi delle sue amicizie personali, cerchi di rafforzare la propria posizione nei confronti di quella di Chamberlain.

L'"Estate di Abbazia,, Grandi manifestazioni artistiche, sportive e mondane

ABBAZIA, 6.

Anche quest'anno Abbazia si accinge a lanciare il suo Festival che si denominerà «Estate di Abbazia», per il carattere festoso, spettacolare e continuativo delle manifestazioni destinate a richiamare il massimo interessamento, specie dell'estero, su questo centro di convegno cosmopolita e di ravvivare quindi, nel modo più consono ed efficace, nell'ambito della sua attività, i valori turistici nazionali.

L'iniziativa è dovuta al Prefetto Testa, che ha trovato presso gli organi centrali di Roma, assieme a una cordiale e benevola adesione, la concordanza di vedute di allargare, rispetto al passato, le attrattive della stagione estiva di Abbazia, nella comprensione che in questi momenti appunto, in cui il traffico turistico internazionale presenta difficoltà e favorisce la dispersione del movimento, occorre incrementare i mezzi di richiamo nella riviera stessa.

L'organizzazione artistica dell'«Estate di Abbazia» è stata affidata alla S. A. Spettacoli Errepi precisamente al comm. Remigio Paone, nota personalità teatrale realizzatore del Teatro Nuovo di Milano.

Il programma dell'«Estate di Abbazia» comprenderà due grandi concerti lirici con cantanti di fama mondiale e una serata di danze classiche della Scuola di Jia Ruskaja al Teatro all'Aperto. Saranno indetti altresì 44 grandiosi spettacoli di arte varia internazionale sulla terrazza del Kursaal, che offriranno esibizioni uniche del genere per allestimento scenico, imponente formazione artistica e l'originalità coreografica. Il ciclo delle manifestazioni dell'«Estate di Abbazia» comprenderà pure avvenimenti di alto richiamo sportivo e turistico, come il I. Circuito automobilistico del Carnaro per la Coppa Mussolini, organizzato dal R.A.C.I. di Fiume, il IX Torneo internazionale di Tennis e il Campionato universitario dell'Adriatico per nuoto, pallanuoto, canottaggio e vela organizzato dal G.U.F.

Questi i fattori più salienti che formeranno il cartellone dell'«Estate di Abbazia», ai quali si aggiungeranno i festeggiamenti dell'iniziativa privata nei vari grandi alberghi, le feste balneari, i concerti pubblici, ecc.

Un aereo sperduto

LONDRA, 6

La nave da pesca americana «Storn» ha comunicato per radio di aver avvistato questa mattina in pieno Atlantico a circa 400 chilometri dal capo Cod un aeroplano monoposto. L'apparecchio ha chiesto radiotelegraficamente la direzione nella quale si trova la costa. Le indicazioni sono state scritte a grossi caratteri sulla tettoia sulla cabina del timoniere della «Storn», ma il pilota dell'apparecchio sembra non le abbia scorte perchè si è allontanato verso il mare aperto.

L'aeroplano ha sulla fusoliera le sigle iniziali D L O 220 70 il che fa ritenere si tratti di un apparecchio tedesco.

Audace colpo ladresco in una banca canadese

Due banditi, armati di mitragliatrici, legano i presenti e s'impossessano di quasi 3 milioni e mezzo di lire

NEW YORK, 6.

Un audace colpo ladresco è stato compiuto nelle prime ore della mattinata nella «Banca dell'industria e del commercio canadese» di Rushbooke, nei pressi di Toronto.

Due banditi sono penetrati nei locali della Banca in un momento in cui questa era meno affollata e, con le rivoltelle-mitragliatrici spianate, hanno intimato a tutti, pubblico e impiegati, di alzare le mani. Quindi hanno obbligato tutti i presenti a portarsi contro una parete dove furono legati a due a due. I banditi, dopo aver fatto ciò, si sono impadroniti di tutto il denaro contenuto nelle casseforti della Banca per una cifra complessiva di oltre 170 mila dollari.

Essi scendevano pure nei sotterranei dove si trovavano le cassette di sicurezza ma, per timore di essere sorpresi, desistettero poi dal tentativo.

Un terzo bandito intanto faceva da palo alla porta della banca. All'avvicinarsi di un poliziotto di servizio questi diede l'allarme ed i due compari si precipitarono su di una macchina che già teneva il motore acceso, scomparendo senza lasciare traccia.

Un esame del sistema di allarme diede come risultato che i fili di collegamento erano stati tagliati e che perciò non aveva potuto funzionare dando l'avviso al vicino posto di polizia. Il direttore della banca è stato colto da un attacco cardiaco e versa in gravissime condizioni.

L'attentato contro la Duchessa di Kent Mistero sui moventi

LONDRA, 6.

Riguardo al colpo di rivoltella sparato ieri da uno sconosciuto contro la Duchessa di Kent si apprendono i seguenti particolari: La Duchessa si recava in auto assieme alla contessa di Portaglington ad un cinema del centro di Londra quando il colpo venne sparato. Nè la Duchessa nè la sua compagna si sono accorte di nulla ed hanno saputo dell'incidente solo quando, all'uscita del cinema, la polizia ha chiesto di poterle scortare sino a casa. L'uomo arrestato è tuttora detenuto al posto di polizia. Un conducente di auto pubblica che ha assistito all'attentato ha raccontato che l'attentatore si trovava in bicicletta. Non appena esplose il colpo, esso è stato circondato dagli agenti di servizio presso la Casa della Duchessa i quali, dopo una breve lotta, lo hanno disarmato e portato via. La casa della Duchessa di Kent è oggi guardata da numerosi agenti in borghese.

L'arrestato è apparso oggi alla Corte di polizia di Westminster sotto l'identità del 45enne Welders e sotto l'imputazione di essere stato trovato in possesso di arma da fuoco e munizioni con l'intento di provocare danni alla proprietà, in violazione alla legge sul porto di armi. Dopo alcune formalità preliminari il magistrato ha rinviato la seduta per permettere alla polizia di esperire ulteriori indagini.

Frattanto si apprende che lo sparatore non si chiama Welders, come fu comunicato in primo momento, ma Ledwedge Vincent Lawlor. Ha 45 anni ed è nato in Australia. Il Lawlor è stato accusato di essere abusivamente in possesso di un'arma da fuoco. Nulla si è potuto sapere circa il risultato dei numerosi interrogatori ai quali è stato sottoposto. Pare caduta l'ipotesi che l'arrestato appartenesse all'esercito repubblicano irlandese. Le indagini per fare la luce sui motivi che hanno indotto il Lawlor a sparare contro la Duchessa di Kent, continuano attivissime seguite con grande interesse dal pubblico il quale deplora che la polizia, malgrado la sua decantata organizzazione, non abbia ancora saputo dire una parola decisiva in proposito.

Una delle maggiori supposizioni che viene avanzata con frequenza è che l'uomo arrestato sia un irredentista irlandese. Ciò verrebbe confermato dal fatto che è stato sparato anche contro le finestre della casa di Lord Herewood cognato del Re, a quanto si ritiene con un fucile ad aria compressa. Si teme che l'esercito repubblicano irlandese trami una serie di attentati contro la famiglia Reale.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - VENEZIA

Partenze: ore 0.15 (O) — 2.50 (D) (2) — 4.43 (DD) (1) — 5.20 (A) — 6.38 (D) — 8.42 (A) — 9.10 (DD) — 12.10 (D) — 15.5 (D) — 18.20 (A) — 20.8 (D) — 19.30 — 20.40 — 21.40 (festivo dal 1-7 al 30-9) — 22.40 (fino a Tricesimo, festivo).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

** In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia il II venerdì ed il IV lunedì di ogni mese.

Partenze da Tarcento: 6.45 — 7.25 * — 8.55 — 11.25 ** — 13.25 * — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 18.25 * — 19.35 — 20.45 — 21.45 (festivo) — 0.15 (festivo dal 1-7 al 30-9)

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

** In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia il II venerdì ed il IV lunedì di ogni mese

Arrivi: ore 0.21 (D) — 0.34 (DD) (1) — 2.35 (D) — 7.8 (A) — 9.34 (A) — 11.7 (D) — 12.58 (D) — 16.25 (A) — 20.25 (D) — 20.44 (DD) — 22.33 (A).

LINEA UDINE - TRIESTE

Partenze: ore 4.30 (O) — 5.55 (A) — 7.19 (D) — 9.11 (A) — 11.11 (A) — 13.5 (D) — 15.50 (A) — 16.16 (D) (10) — 16.45 (A) (10) — 17.40 (A) fino a Gorizia — 18.26 (A) — 20.15 (D) — 20.30 (A) — 20.55 (D) (5).

Arrivi: ore 6.33 (A) — 6.40 (D) — 7.55 (A) — 8.47 (D) — 11.3 (D) 11.50 (A) — 13.36 (D) (10) — 15 (A) — 17.53 (A) da Gorizia — 18.8 (D) — 19.55 (A) — 20.33 (D) — 22.11 (O).

LINEA UDINE - TARVISIO

Partenze: ore 0.39 (DD) (1) — 2.45 (D) (2) — 4.40 (MV) — 6.50 (D) (5) — 7.23 (A) (6) — 9.55 (A) (6) — 11.17 (D) — 13.35 (A) (9) — 13.48 (D) (10) — 14.5 (A) (10) — 17.5 (A) (12) — 18.53 (A) — 20 59 (DD).

Arrivi: ore 2.44 (D) (3) — 4.35 (DD) (1) — 6.28 (A) (12) — 8.2 (A) — 8.55 (DD) — 11.59 (A) (6) — 14.55 (O) — 16.8 (D) (10) — 17.25 (A) (7) — 18.9 (A) (8) — 19.33 (A) (6) — 20 (D) — 20.35 (D) (5) — 23 (MV).

LINEA UDINE - CERVIGNANO

Partenze: ore 3,20 (3) — 6 — 6.55 — 9 (7) — 9.5 (8) — 12.5 — 13.41 15.58 — 18.50 — 20.30 (13) — 20.49 (14) — 21.45.

Arrivi: ore 2.11 (2) — 7.40 — 8.15 — 10.46 (13) — 11 (14) — 13.52 — 14.58 — 18.5 — 20.17 (7) — 20.32 (8) — 21.35 — 23.57.

LINEA UDINE - S. GIORGIO NOGARO

Partenze: ore 4.55 — 8.22 — 12.5 — 15.35 — 18.14 — 19.40 — 20.30 (13).

Arrivi: ore 6.48 — 9.50 — 15.25 — 16.59 — 19.32 — 21.35.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze: ore 5.50 (4) — 7.25 — 9.40 12.15 — 14.20 (11) — 16.35 — 18.15 — 20 50 — 22.30 (4).

Arrivi: ore 5.26 (4) — 7.6 — 8.50 — 11.45 — 14.11 — 16.20 (11) — 17.56 — 19.26 — 22.6 (4).

LINEA CARNIA - VILLASANTINA

Partenze da Carnia: ore 5.56 (fino a Tolmezzo) — 8.30 — 10.55 (fino a Tolmezzo) — 12 — 14.35 — 18.10 — 21.46.

Arrivi a Villasantina: ore 9.4 — 12.40 — 13.50 (da Tolmezzo) — 15.15 — 18.44 — 22.20.

Partenze da Villasantina: ore 7.40 — 10.10 — 13.10 — 16.30 — 18.45 — 19.5 (fino a Tolmezzo)

Arrivi a Carnia: ore 7.1 (da Tolmezzo) — 8.13 — 10.50 — 13.50 — 17.10 — 19.18 — 21.34 (da Tolmezzo).

(1) si effettua nella stagione invernale — (2) dal 17 maggio al 30 settembre 1939 — (3) dal 16 maggio al 29 settembre 1939 — (4) solo la domenica dal 7 maggio al 29 settembre 1939 — (5) solo la domenica dal 1 gennaio 1940 al 14 marzo 1940 — (6) da e per Villasantina — (7) si effettua dal 1. ottobre 1939 al 18 maggio 1940 — (8) dal 15 maggio al 30 settembre 1939 — (9) dal 15 maggio al 14 giugno e dal 16 settembre 1939 al 18 maggio 1940 — (10) dal 15 giugno al 15 settembre 1939 — (11) non si effettua la domenica — (12) da e per Pontebba, vetture da e per Villasantina — (13) dal 7 ottobre 1939 al 18 maggio 1940 — (14) dal 15 maggio al 6 ottobre 1939.

Tramvie

LINEA UDINE - TARCENTO

Partenze da Udine: 6.40 — 7.40 ** — 9.50 — 11.20 * — 12.20 — 14.20 * — 15.20 (festivo) — 16.20 — 18.20 *

Autocorriere

LINEA UDINE - GRADO

Partenze da Udine (piazza Venerio): ore 12.5 — 18.20.

Partenze da Cervignano (piazza): ore 12.56 — 19.6.

Arrivi a Grado: ore 13.25 — 19.35.

Partenze da Grado: ore 7.25 — 13.40

Partenze da Cervignano: ore 7.59 — 14.14.

Arrivi a Udine: ore 8.40 — 14.55.

UDINE - RIVIGNANO - LATISANA

Partenze da Udine (via Crispi): ore 11.45 — 17.30.

Arrivi a Latisana (piazza Roma): ore 13.5 — 19.

Partenze da Latisana: ore 7 — 13.10.

Arrivi a Udine: ore 8.35 — 14.30.

UDINE - LATISANA - LIGNANO

Partenza da Udine (via Crispi): ore 18.

Arrivo a Latisana (via Pocenia): ore 19.10.

Arrivo a Lignano: ore 19.50.

Partenza da Lignano: ore 7.

Arrivo a Latisana: ore 7.30.

Arrivo a Udine: ore 9.

UDINE - GEMONA - TOLMEZZO

Partenza da Udine (via Crispi): ore 16.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 17.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.

Arrivo a Udine: ore 9.5.

UDINE - VARMO

Partenza da Udine (via Crispi): ore 17.30.

Arrivo a Varmo: ore 18.40.

Partenza da Varmo: ore 7.35.

Arrivo a Udine: ore 9.

I Principi di Piemonte acclamati a Nuoro

NUORO, 6

Provenienti da Cagliari alle 10.40 sono qui giunti i Principi di Piemonte. Dopo aver ricevuto all'ingresso della città l'omaggio delle maggiori autorità del capoluogo e della provincia, i Principi si sono recati al palazzo del Governo fra le vibranti acclamazioni del popolo assiepato lungo il tragitto.

La dimostrazione si è rinnovata dinanzi al palazzo del Governo ed ha raggiunto una intensità appassionante quando i Principi sono apparsi al balcone. Le LL. AA. RR. si sono poi recate in piazza Vittorio Emanuele dove hanno reso omaggio ai gloriosi Caduti, visitando la Casa Littoria dal balcone della quale hanno risposto alle fervent invocazioni della folla. Gli augusti Principi quindi sono rientrati al palazzo del Governo. Tra le più belle manifestazioni organizzate in onore degli augusti Ospiti, riuscitissima l'adunata dei costumi della provincia.

Visita alle navi nella settimana navale

ROMA, 6

In occasione della settimana navale il cui inizio coinciderà con la giornata della Marina, come è stato annunciato nel «Foglio di disposizioni» del Segretario del Partito, la prima e la seconda squadra navale verranno concentrate rispettivamente a Napoli e a Livorno per dar modo alle popolazioni dell'Italia meridionale e centrale di accedere in massa sulle navi della Marina fascista e constatare quale sia la nostra effettiva potenza sul mare. A tale scopo su tutte le unità navali sarà ammessa la visita del pubblico in tutti i giorni della settimana e le norme relative verranno in ogni località comunicate tempestivamente a mezzo della stampa locale.

Su ogni nave verrà organizzato uno speciale servizio per accompagnare i visitatori e fornire spiegazioni e chiarimenti. Durante la settimana navale saranno svolte in varie località competizioni sportive di carattere prevalentemente marinaresco. Domenica 18 giugno, a chiusura della settimana navale, a 28 unità della Regia Marina sarà consegnata con cerimonia solenne la bandiera di combattimento.

ULTIME DI SPORT

Italia - Ungheria Gli azzurri a Budapest

BUDAPEST, 6.

Una folla imponente ha salutato oggi i calciatori azzurri al loro arrivo nella capitale ungherese provenienti da Belgrado. Migliaia di sportivi, fra i quali molti italiani in divisa fascista, erano infatti radunati alla Stazione centrale quando il convoglio che trasportava la comitiva azzurra, poco prima delle 15, è giunto a Budapest. Fervide acclamazioni di entusiasmo si sono levate dalla folla all'indirizzo degli atleti fascisti che apparivano tutti in ottime condizioni di salute.

Dopo una sosta prolungata in albergo il commissario Pozzo, in serata, ha accompagnato i suoi ragazzi a passeggio per le principali vie della città.

Per domani mattina è annunciato un leggero allenamento di cultura fisica, mentre Chizzo, Caimo, Baldi, Sardelli e Campatelli compiranno qualche esercizio sulla palla.

La stampa sportiva magiara dedica molte colonne all'avvenimento di giovedì nel quale i calciatori ungheresi affronteranno i campioni del mondo reduci dalla brillante affermazione di Belgrado dove invece gli inglesi hanno subito l'unica sconfitta del loro viaggio nel Continente.

Notizie brevi

PITTORE FILANTROPICO

Un noto pittore di Istanbul che ha recentemente eseguito il ritratto del presidente della repubblica ricevendo un compenso di 6.000 lire turche ha dichiarato di voler impiegare tale somma per un acquisto nell'isola Katchik nella quale farà costruire uno studio rifugio per pittori nullatenenti.

REPRESSIONE IN SIRIA

La gendarmeria francese ha compiuto una serie di perquisizioni domiciliari presso i rifugiati palestinesi. Nel corso delle perquisizioni vennero dei profughi sono stati arrestati. Tra questi è Izzet Durzan membro dell'alto comitato arabo.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	6	5
Parigi	50.40	50.35
Londra	89.05	89.—
New York	19.—	19.—
Belgio	323.60	323.50
Olanda	1011.75	1015.25
Svizzera	429.—	429.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	72.25	72.25
Rendita 5%	92.55	92.47
Redim. 1934 3.50%	69.05	68.95
Redim. 5% immob.	93.10	93.10
Buoni Tesoro 1940	98.90	99.—
» » 1941	99.90	100.—
» » 1943	90.—	90.10
» » 1944	95.75	95.75
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.30	89.20
I.R.I. STET 4%	590.—	590.—
I.R.I. 4.50%	449.50	449.50
E.L.F.E.R. 4.50%	453.—	453.—
Pubbl. utilità 6%	495.—	494.50
Pubbl. util. s. tel. 6%	500.—	499.50
Credito Nav. 6.50%	607.—	506.—
Edison em. 931 6%	505.50	508.50
Emiliana 6%	501.—	501.—
Merid. di elttr. 6%	499.50	499.50
Soc. Eserc. Tel. 6%	495.—	495.—
Azioni		
La Centrale	912.—	901.—
Mediterranee	477.—	475.50
Meridionali	876.—	875.—
Coton. Cantoni	3050.—	2975.—
Coton. Olcese	451.—	450.50
Tessuti stampati	812.—	809.—
Linif. Canap. Naz.	478.—	486.—
Manif. Rossari-Varzi	595.—	609.—
Manif. Rotondi	424.—	427.—
Manif. Tosi	67.75	65.25
Manif. Cot. Merid.	234.—	236.50
Unione Manif.	304.—	307.—
Lanif. di Gavardo	595.—	590.—
Lanif. Rossi	2290.—	2285.—
Lanif. Targetti	82.50	80.—
Cascami seta	308.50	312.—
Chatillon	79.50	79.25
Snia Viscosa	364.50	355.—
Ansaldo	42.75	41.50
Ilva	204.—	202.—
Monte Amiata	360.—	349.50
Montecatini	162.—	159.25
Dalmine	146.—	143.—
Breda	306.50	303.—
Bianchi	94.25	94.—
Isotta Fraschini	14.75	14.12
Fiat	446.—	442.50
O.M.I. già Reggiane	70.—	70.25
Adriatica di Elettr.	172.50	172.75
C.I.E.L.I.	312.50	313.—
Dinamo	310.—	312.—
Edison	335.—	335.75
Edison postergate	274.—	273.—
Elettrica Bresciana	312.50	313.—
Valdarno	185.50	186.—
Emiliana	518.—	515.—
Forze Idr. Liguria	134.75	134.75
Cisalpina priv.	130.25	130.50
Cisalpina ord.	129.25	129.—
Seso	81.75	81.25
Sip	55.25	55.25
Tirso	130.—	130.—
Vizzola	435.—	436.—
Merid. Elettr.	296.50	296.50
Terni	225.—	226.50
Unes	10.25	[illegible]
Tecnomasio It. B.B.	96.—	96.25
Distillerie Italiane	209.50	210.—
Eridania	533.—	536.—
Raffin. Lig. Lomb.	635.—	634.—
Romana Zuccheri	78.75	78.75
A.N.I.C.	96.—	95.25
Fondi Rustici	90.50	88.50
Beni Stabili Roma	190.—	194.—
Comp. It. Gr. Alb.	60.—	60.—
Cementi Bergamo	235.—	233.50
Pirelli Italiana	1455.—	1452.—
Pirelli e C.	513.—	513.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»